IL CORRIERE MILANESE

N.° 26. Milano Mercoledì 1 Aprile 1807.

Costantinopoli 28 febbrajo.

In tutti gli stati del gran Signore è stato posto il sequestro sulle merci inglesi — Prima di abbandonare questa città, colla precipitazione d'un uom, che fugge, l'ambasciatore inglese ha raccomandato i negozianti del suo paese, che fu costretto di qui lasciare, alla generosità degli ambasciatori di Danimarca e di Francia, persuaso che questo qui non avrebbe imitato la condotta tenuta dagli inglesi all'epoca della spedizione in Egitto e non si è punto ingannato.

Altra del 29. Il sig. Arbuthnot, ministro d'Inghilterra, prima della sua partenza, si è presentato ad una conferenza, che gli era stata assegnata dalla sublime Porta, e vi ha dichiarato:

» Che la sublime Porta, mostrando mai sempre propensione, e parzialità per la Francia, aveva, sovratutto dopo l'arrivo in questa imp. residenza del gen. Sebastiani ambasc. di Francia, cangiato principj e sistema verso i suoi proprj alleati,

» Che il detto ambasc., avendo pochi giorni dopo il suo arrivo presentato una nota, la quale conteneva certe minacce, questa nota avrebbe dovuto essere rimandata, ed il suo autore espulso immediatamente dalla sublime Porta; ma che per lo contrario la sublime Porta, facendo ogni accoglimento al detto scritto, aveva significato alla Russia la proibizione di attraversare lo stretto del mar nero pei suoi vascelli da guerra; che nell' affare della conferma dei vaivodi di Valacchia, e di Moldavia, affare, che venne in seguito al precedente, sarebbe stato di mestieri, che la sublime Porta vi avesse dato mano incontanente; ma che il suo tardo consenso, e che non fu accordato, che tre settimane dopo la formale domanda, che ne era stata fatta dall'inviato di Russia, era una prova della superiorità d'influenza acquistata dalla corte di Francia; che quindi le corti di Russia, e d'Inghilterra avendo fra esse convenuto, che una avrebbe fatto entrare per terra le sue truppe sul territorio musulmano, mentre l'altra avrebbe mandato per mare la sua flotta alla capitale dell' impero ottomano; se la sublime Porta rinnova incontanente la sua alleanza colle dette corti d'Inghilterra, e di Russia sull' antico piede, e se discaccia dall' imp. residenza il succennato ambasciator di Francia, la guerra cesserà sul momento, ma che se accade diversamente, è inevitabile la rottura coll' Inghilterra;

» Che per mandare ad esecuzione questo piano, diggià stabilito, la corte di Londra, senza contare la divisione dei vascelli, che essa tiene ora stazionati avanti all'isola di Tenedo, doveva far partire dai suoi porti una flotta completa; che quella di Russia sarebbe venuta a fare la sua riunione negli stessi paraggi per imboccare insieme lo stretto dei Dardanelli;

» Che se la sublime Porta era intenzionata di dare una risposta negativa alla presente proposizione, il proponente avrebbe fatto ritornare nei loro paesi tutti i negozianti inglesi, che trovansi negli stati ottomani, e che sarebbe rimasto qui egli medesimo per ripetere la stessa proposizione, e conferire di nuovo su di quest' oggetto, quando le dette forze navali combinate si trovassero riunite in questa imp. residenza;

A ciascuna di queste proposizioni è stato dal reis-effendi risposto con molta energia; » Che l'ambasc. di Francia era tanto più lontano dal far minacce alla sublime Porta, quantocchè al suo arrivo, il suo governo era impegnato in una guerra colla Prussia, e quantocchè d'altronde l'inferiorità delle forze marittime della Francia non poteva lasciar credere, che essa avesse intenzione di volere fare alcun male alla Porta; che era stato di suo proprio muovimento, e per le prove giuridiche, che aveva in mano dei

delitti dei due ospodari, che la sublime Porta erasi determinata a deporli;

» Che l'ambasc. francese non aveva saputo la destituzione di questi principi, che unitamente con tutti gli altri abitanti di Costantinopoli; che il ministro d'Inghilterra ha dispensato di rammentargli, che avendo fatto conoscere in questo frattempo l'interesse, che il possente re della Gran-Brettagna prendeva ai due ospodari, la Porta aveva raccapricciato alla proposizione di essere al tempo stesso in guerra colla Russia, e coll'Inghilterra.

» Che quindi il sultano Selim, e tutti i suoi ministri tranguggiando il più crudele affronto, che possa mai farsi ad una potenza indipendente, ristabilirono colle loro proprie mani gli ospodari, che pochi giorni prima avevan dichiarato ribelli; che per tal modo il sultano Selim, mercè uno sforzo sublime erasi posto al dissopra dei sentimentsi, che hanno sugli uomini maggior impero, affine d'acquistar la pace, e la felicità dei suoi sudditi a prezzo dei sagrificj i più penosi al suo cuore; che aveva ricevuti gli ospodari nel suo palazzo, e dato di nuovo l'investitura della Valacchia, e della Moldavia a dei principi già riconosciuti colpevoli;

» Che per frutto di una tale accondiscendenza, invece della pace, e della tranquillità, da lui sperate, non aveva ottenuto, che la guerra; che le sue provincie erano state invase; e che in manifesti oltraggiosi i generali russi si erano fatto lecito di annunciare come motivi di guerra i loro riflessi critici sul amministrazione dei suoi popoli; che per tal modo attaccato dalla Russia era stato costretto a rispingere le armi coll armi; ma che si era lusingato allora, che un principe generoso, e che una nazione così illuminata, come la Gran Brettagna, avrebbero saputo valutare questi sagrificj;

» Che dopo avere espresso alla sublime Porta la sua soddisfazione pel ristabilimento degli ospodari, non si sarebbe veduto, prima che passassero due mesi il ministro di questa potenza dichiarare, che questa accondiscendenza era troppo tarda; che quindi il ministro dell'Inghilterra ha manifestato in breve spazio di tempo opinioni diverse, ed intenzioni opposte; che è cosa derisoria il dare per prova dell'influenza della Francia la facilità colla quale si è fatto tutto ciò, che ha voluto l'Inghilterra; che il sultano Selim non può, che appellarsi alla magnanimità del sovrano della Gran Brettagna; che costretta a rispingere la forza colla forza, la sublime Porta deve sperare, che coll'assistenza di Dio, trionferà della più ingiusta delle aggressioni;

» Che se finalmente deve soccombere, essa perirà nel difendere la sua capitale; che la nazione inglese più, che ogn'altra soffrirà danni irreparabili dai disastri dell'impero ottomano; che quest'impero esiste per volontà di Dio, grande, e misericordioso; e che se è tale la volontà divina, dalla disperazione istessa, alla quale è ridotto il sultano Selim, deriverà l'energia necessaria per la difesa dello stato ».

Dicesi, che più volte durante questo discorso il reis-effendi non ha potuto contenere la sua emozione, e che fu al sortire da questo congresso; che il ministro d'Inghilterra si è gettato sulla fregata *l'Endimione*, ed è scomparso — Le risoluzioni dell'imp. Selim, e la sua posizione in questi frangenti, sono degne d'interesse. Tutte le anime generose, e grandi fan dei voti pel successo della sua causa. È stata ordinata in tutto l'impero una leva di 200m. uomini.

Londra 13 marzo.

La camera dei pari nella seduta dei 3 corr. ha preso in considerazione un messaggio del re, col quale S. M. informa il suo parlamento di avere ella conchiuso colla Prussia un trattato, di cui farà conoscere le condizioni, tostocchè avrà avuto luogo il cambio delle ratifiche, e che uno dei ministri di S. M. (*lord Hutchinson*) si è assunto, in vigore dei poteri illimitati, che gli sono stati dati di fare al re di Prussia un'anticipazione di 80m. sterlini, che l'urgenza delle circostanze nei paesi, nei quali trovasi portato il teatro della guerra, aveva reso necessario assolutamente. Lord Grenville ha fatto osservare, che la parte del messaggio relativa al trattato colla Prussia non poteva essere l'argomento di una discussione, se non allorquando fosse comu-

nicato alla camera testualmente questo trattato. Quanto all' anticipazione degli 80m. sterlini, lord Grenville disse, che punto non dubitava, che il ministro, che l' aveva fatta non fosse giudicato da tutti i membri, di cui fa parte, degno della fiducia, che gli ha fatto accordare i poteri illimitati, de' quali ha usato. Quindi lord Grenville ha proposto un indirizzo a S. M. per ringraziarla della sua graziosa comunicazione, ed assicurarla dell' impegno della camera a concorrere alle misure, che fossero giudicate necessarie, onde porre S. M. in istato di pagare questa somma: la mozione è passata con voti unanimi. La camera dei comuni nella seduta del giorno stesso si è occupata del piano finanziero di lord Enrico Petty. Il sig. Giacomo Pulteney ha subordinato delle osservazioni sovra questo piano, ed ha proposto dei mezzi per eseguirlo in un modo più economico di quello del cancelliere dello scacchiere. Egli ha paragonato i risultati dei due mezzi di esecuzione, ed ha mostrato, che il suo offeriva in 20 anni un' economia di 32,725,790 sterlini, sulla totalità del debito pubblico permanente. Una seconda importante economia avrebbe luogo risguardo alla cassa di ammortizzazione. Giusta il piano del ministro, questa cassa non deve possedere in capo a 20 anni, che 12,779,000, sterlini, laddove quello proposto dal sig. Pulteney la lascerebbe alla stessa epoca in possesso di 14,359,900 sterlini. Sovra proposizione di lord Enrico Petty la discussione delle risoluzioni proposte da lord Pulteney è stata aggiornata fino all' epoca, nella quale la camera si sarebbe occupata del bill fondato sul piano del ministro — Il bill d' abolizione del commercio dei negri è passato definitivamente nella camera dei comuni. Si sono fatte alcune modificazioni al proemio, ma tutta la sostanza ne è stata conservata.

Altra dei 16. Li 11 corr. lord Howick ha notificato a tutti i ministri esteri qui residenti, che conseguentemente alla posizione, che occupa ora l' inimico sul Continente, posizione, che il rende padrone del corso dell' Elba, dell' Ems e del Weser, S. M. ha giudicato conveniente di ordinare il blocco più rigoroso all' imbocatura di questi tre fiumi — Sembra temersi che il bill in favore dei cattolici non cagioni gravi e lunghe dispute nel parlamento, e preventivamente si assicura che la corte lo disapprova — Gli antichi vescovi di Saint-Pol, di Leon e di Angoulême hanno qui cessato di vivere, quasi contemporaneamente.

Posnania 10 *marzo*.

Le strade, le quali si sono eccellentemente rassodate da due settimane in qua, hanno lasciato luogo al trasporto di una quantità immensa di viveri speditti dal Brandeburghese e dalla Slesia per la grande armata. Questo tempo arido è pur favorevolissimo alla salute del soldato; e difatti non vi sono negli ospitali che pochissimi ammalati — I russi non gettano al di la della Pregel che pochi branchi di cosacchi e pajono occupati piuttosto ad esplorare la profondità del male che ha fatto loro la battaglia di Eylau. Non passa quasi giorno ch' eglino non mandino dei parlamentarj al quartier gen. francese, per chiedere se il tal generale, il tal colon. ec. trovisi nel num. dei prigionieri. Sembra che molti ufficiali superiori russi sieno stati sepelliti dai francesi, che li hanno trovati sul campo di battaglia affatto ignudi, e quindi in istato da non potersi riconoscere, mentre i loro stessi soldati si affrettano a spogliarli, tostocchè li vedono cadere.

Berlino 12 *marzo*.

Tutte le truppe francesi, che erano qui, sono partite per la grande armata: e non vi son più che 200 uomini della guardia imperiale a cavallo: si aspettano 1500 uomini, che vengono da Maddeburgo — L' imp. Napoleone fa pagare esattamente ogni mese al gen. Moellendorf i suoi appuntamenti di feld-maresciallo, che sono di 40m. franchi circa — E' stato arrestato il prussiano gen. Hirschfeld e sembra che questa misura di rigore sia stata provocata dalla condotta di suo figlio, tenente nel reggimento del re, il quale essendo stato fatto prigioniere di guerra, ha ripreso le armi in un altro reggimento contro la sua parola di onore.

Breslavia 9 *marzo*.

Gli ultimi disertori sfuggiti da Kosel

recano, che una parte della guernigione si è riunita agli abitanti per determinare il governatore a non differire più oltre la resa della piazza. Gli avvamposti degli assedianti hanno udito un fucilamento, che proveniva dall' interno, ciò, che farebbe credere, che in detta fortezza sia seguita qualche sanguinosa scena.

Monaco 16 marzo.

S. A. il principe reale trovasi ora a Varsavia. Egli ha preso il comando della 2. divisione dell' armata bavara, ed in data dei 4 corr. ha ad essa diretto il seguente proclama, pieno di energia e di dolcezza:

» Soldati, son divenuto il vostro capo: NAPOLEONE IL GRANDE mi ha nominato in questa qualità. Voi formerete parte del 5. corpo d'armata, che è sotto gli ordini del maresciallo Massena, famoso pel suo coraggio e pei suoi lumi. Io mi sento animato da un ardor tutto nuovo, trovandomi presso i miei bavari, co' quali posso dividere le fatiche ed i pericoli della guerra. Il valore e la fedeltà hanno in ogni tempo distinto mai sempre i bavari guerrieri; esse vi distinguono ancora e voi coprite le vostr' armi di un nuovo splendore. Il mio cuore non conosce dovere più caro di quello di vegliare su di voi. Se voi veniste a mancare degli articoli necessarj, la mia sola premura sarà quella di procurarveli al più presto e farò tutti gli sforzi per conseguire questo scopo. Raccomanderò con vera gioja al re, mio sovrano, quelli, che si distingueranno, ed il vostro amore, o soldati, sarà la mia ricompensa.

Francfort 19 marzo.

In vigore di una convenzione stata stipulata tra il gran duca di Wirtzburgo, ed il re di Baviera, i sudditi degli stati rispettivi godranno in avvenire un' esenzion generale dal dazio di esportazione tra i paesi di Wirtzburgo, e di Baviera — Li 14 corr. è giunto a Monaco il sig. gen. Cesare Berthier, e nell' indomani ha continuato il suo cammino per l' Italia — Viaggiatori giunti da Braunau assicurano, che tutto è tranquillo in quella città. È dunque senza fondamento, che si è annunciato, che si lavorasse alle fortificazioni con un' attività straordinaria. Non si rimarca pure alcuna specie di muovimento tra le truppe austriache dal lato di Lintz — Si è già parlato del viaggio del francese gen. Bertrand a Memel. Alcune lettere di quella città annunciano, che il gen. Songis si è recato al tempo stesso a Pietroburgo. Si pretende, che questi due ufficiali abbiano recato alle due corti alleate di Russia, e di Prussia delle risposte alle proposizioni, che erano già state presentate dal sig. gen. Zastrow — Le congregazioni generali sono ora riunite in quasi tutte le parti dell' Ungheria per eleggere i membri della prossima dieta, e per compilare le loro istruzioni. Si parla sempre di una misura importante, che deve essere proposta alla dieta, cioè dello stabilimento di un' armata d'insurrezion permanente, che avrebbe delle armi, e dell' artiglieria a sua disposizione. A un' epoca determinata dell' anno quest' armata si adunerebbe per alcune settimane ad oggetto di esercitarsi, e quest' istituzione avrebbe molta rassomiglianza colla guardia nazionale di Francia. L' insurrezione ungarica, che è stata organizzata sul principio del 1806, non è stata ancora disciolta legalmente — Giusta una lettera di Anklam molti reggimenti del corpo del maresc. Mortier ne sono stati distaccati per andare a raggiugnere la grande armata.

Milano primo aprile.

Oggi a mezzo giorno, sotto la presidenza di S. E. il sig. cavaliere Stanislao Bovara, si è unito nel locale del C. L. il collegio elettorale dipart. d' Olona, per le nomine ad esso attribuite dal real decreto 11 gennajo p. p.

VARIETA'.

Fra le numerose poesie, cui diede motivo la circostanza del felice parto di S. A. I. la vice-regina, nessuna è sembrata più delicata, e più ingegnosa del sonetto del sig. professore Lamberti. Questo pezzo non indica soltanto un vero poeta in tutta l'estensione del termine, ma altresì un uomo d' uno spirito amabile, e di un gusto squisito. Non vi sono nel suo sonetto nè epiteti ampollosi, nè un lusso di espressioni fuori di luogo: tutto è ivi semplice, naturale, armonioso: ecco la vera lingua del Tasso. Sarebbe a desiderarsi che il modesto autore di questo sonetto ci desse più sovente di simili produzioni. Forse col esempio egli giugnerebbe a ricondurre sul buon sentiero altri poeti, che guastano il lor talento collo stile ampolloso, e col cattivo gusto, e che s' immaginano, che non v' abbia poesia, ove non esistano epiteti fastosi, e sensi esagerati e fuori di natura.

A.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 27. *Milano Giovedì 2 Aprile* 1807.

Londra 16 *marzo*.

Il sig. Pierrepoint, già ministro plenipoten. in Isvezia, li 13 è giunto a Londra. Egli ha recato dei dispacci di lord Hutchinson, e del gabinetto prussiano, il quale trovasi ora a Memel con tutta la real famiglia di Prussia.

Varsavia 7 *marzo*.

Li 2 corr. l'inviato del re di Persia presso l'imp. Napoleone ha avuto un' udienza da S. A. il principe di Benevento, ministro degli affari esteri. S. E. venne ricevuta in gran cerimonia, ed introdotta nel gabinetto del principe da uno dei segretarj di questo ministro, e dall' interprete sig. Jaubert. L'udienza è durata una mezz' ora. L'ambasc. ha accettato dei rinfreschi, ed ha fumato una pipa, che gli è stata presentata. Quando si è ritirato, il principe lo ha ricondotto fino alla porta. Nell' indomani giorno 3 ha pure avuto un' udienza l'ambasc. di Turchia. Alla sera vi è stato circolo presso il princ. di Benevento: l'ambasc. di Persia, ed il principe, seduti sullo stesso soffà, parlarono a lungo, col mezzo d'un interprete [sig. Jaubert] delle imprese, e della persona di S. M. l'imp. e re. L'ambasciatore conosce assai bene la storia d'Europa, e la sua politica. Li 4 marzo l'ambasc. turco ha pranzato presso il principe di Benevento, ed alla sera è intervenuto al circolo diplomatico.

Berlino 12 *marzo*.

Lettere di Osterode portano quanto segue: » I russi essendosi avvanzati verso la riva della Passarge, S. M. l'imp. e re fece passare questo fiume ad alcuni corpi, e rispingere l'inimico fino a dieci leghe. Le colonne russe si sono ritirate precipitosamente temendo altresì, che i francesi non giugnessero prima di essi a Konisberga. La mancanza di viveri, e le cattive strade sono i due ausiliarj, ai quali i russi hanno ora molte obbligazioni » — Abbiamo da Gran, presso Pest, che una vanguardia russa avendo voluto passare il Danubio, è stata dai turchi battuta. Questi ultimi mostrano un'unione, ed un'energia, che sorprendono i russi — Siccome le operazioni militari tengono S. M. I. lungi da Varsavia, il corpo diplomatico, che trovavasi in quella città, pensa a recarsi quanto prima a Berlino. Si crede, che sarebbe possibile, allorquando i quartieri di inverno saranno bene assicurati, che lo stesso imp. possa recarsi in questa capitale.

Francfort 19 *marzo*.

Gli ordini, che il gen. Michelson ha da ultimo ricevuto dalla sua corte, gli prescrivono di mantenersi nella Valacchia, nella Moldavia, e nella Bessarabia, ma di rinunciare per ora ad ogni nuova operazione. Quindi sembra, che i russi sieno determinati a rimanere per qualche tempo sulla difensiva. La parte della Valacchia vicina al Danubio non è ancora in lor potere; i turchi hanno ivi un corpo numeroso, il quale è animato dal migliore spirito. Alcune piazze fortificate sono anch' esse occupate dai turchi, e fornite di numerose guernigioni. E' falso, che i russi si sieno impadroniti di Akerman, e di Ismail, come i pubblici foglj avevano annunciato. La guernigione di quest' ultima piazza ha fatto, non ha guari, una vigorosa sortita sotto il comando di Pehlivan-Aga, il quale è giunto ad impadronirsi di alcune batterie dei russi, ed a fare 600 prigionieri — Il governo turco punto non rallenta i suoi preparativi. Tostocchè i rinforzi, che ancor si attendono dall' Assia, saran giunti a Adrianopoli, il gran visir partirà cogli altri generali, ed agirà offensivamente per discacciare i russi dalla Moldavia, e dalla Valacchia. Il piano d'operazioni, che deve essere seguito, è stato, dicesi, concertato coll' ambasciatore di Francia, sig. gen. Sebastiani, il quale gode sempre la confidenza del gran signore, e del divano.

Parigi 26 marzo.

È stato pubblicato un quadro dettagliato delle truppe, che i principi sovrani, membri della confederazione renana hanno somministrato, o s' accingono a somministrare all' imp. dei francesi. Da un tal quadro risulta, che il totale di queste truppe, la più gran parte delle quali è ora sul teatro della guerra, o in marcia per recarvisi, ascende a 87,800 uomini — Una casa commerciale ha ricevuto da Costantinopoli una lettera del 12 febbr., di cui diamo l'estratto:

» Siamo per ora senza inquietudine sui progressi dei russi in Turchia. Le nostre forze, più che sufficienti, le fermano agevolmente nella Dalmazia. Si assicura, che gli affari sieno concertati tra la Porta, ed i serviani, e pare, che l'armata russa nella Moldavia, e nella Valacchia stia piuttosto sulla difensiva, che sull' offensiva. La nostra situazione risguardo agli inglesi è tuttora incerta. Una delle loro fregate era nel nostro porto da qualche tempo in qua; l'ambasciatore d' Inghilterra con tutta la sua legazione vi si recò a bordo 15 giorni fa, e col pretesto di un pranzo, fece invitare i negozianti di sua nazione a recarvisi anch' eglino. Durante la notte la fregata pose alla vela, abbandonando le sue ancore, e le sue gomene. Questa partenza furtiva aveva fatto temere delle ostilità incominciate, od in procinto di cominciare. La Porta, fedele al sistema di moderazione, che ha addottato, ha rispettato le proprietà dei negozianti inglesi lasciate in abbandono, e non ha dato la menoma molestia ai pochi inglesi, che sono qui rimasti. L'ambasciatore inglese uscì tranquillamente dal canale, ed ebbe una conferenza col grande ammiraglio turco, che da due o tre giorni trovavasi ai Dardanelli. I negozianti non sono ancora rotti, e c'è sempre qualche speranza, che le cose possano accomodarsi. La divisione inglese, che trovasi all' ingresso del canale, non ha ancora esercitato alcun atto ostile. Ecco il punto al quale ci troviamo. Due delle principali botteghe di panni greche sono qui fallite da ultimo per circa 800m. piastre, e siccome diverse botteghe avevano firmato molte obbligazioni *in solidum* con esse, c'è motivo di temere, che sieno imminenti altri fallimenti — Un avvenimento spaventevole accaduto sul fine di febbrajo nella città di Bergerac occupa ivi ancora tutti gli spiriti. Ecco una narrativa dei fatti, dice *il Giornale della Sera*, de'quali possiamo garantire l'autenticità:

» Un giovine, chiamato Dehap, figlio di un antico magistrato, in oggi ottuagenario, chiedeva in matrimonio una figliuola del sig. Ponterie-Escot, già membro di una delle nostre assemblee deliberanti, durante la rivoluzione. I beni non erano eguali, ed il padre della fanciulla ricusò il suo assenso non lasciando tampoco alcuna speranza per l' avvenire. Siccome ella avvicinavasi all' età maggiore, credette, che poteva serbarsi fedele all' oggetto della sua tenerezza, ed insegnargli i mezzi di vedersi; il tutto però avvenne nei modi i più onesti, cosicchè la riputazione della fanciulla non ne soffrì il menomo intacco. La mattina del 26 febb. il giovine Dehap ricevette una lettera di madamigella Ponterie-Escot, in allora alla campagna, colla quale lo invitava ad andare a ritrovarla per la sera. Comunque questa lettera fosse stata evidentemente aperta, e poscia suggellata di nuovo, il sig. Dehap fu esatto all' indicato abboccamento. Nell' indomani il giudice di pace lo trovò morto, attaccato nudo sovra un pagliariccio, colle mani legate dietro alla schiena, coi piedi posti sopra il cavaletto del letto, e colla faccia sconvolta. Il padre della fanciulla non si è più veduto da quel momento in qua, e la polizia lo sta inseguendo. Tutti gli abitanti della città di Bergerac hanno assistito alle esequie del giovine Dehap, e le particolarità, che si danno su quest' avvenimento, accrescono anche di più l' orrore, che cagiona una tale catastrofe — Ha cessato di vivere nel suo palazzo situato in questa dominante il sig. Vittore Leopoldo Berthier, gen. divis., capo dello stato maggiore generale del 1 corpo della grande armata, uno dei comandanti della legion d' onore, cavaliere gran croce dell' ordine R. del lione di Baviera — Li 22 cor. è giunto a Parigi il maresc. Augereau per farsi curare delle sue ferite.

Napoli 21 *marzo*.

Il 19 corr., giorno sacro al nome del nostro adorato sovrano, fu un giorno di universale allegrezza, e venne con istraordinarie dimostrazioni di giubilo e di rispetto solennizzato -- S. M. persuasa, che nessuna terra asconda tesori più preziosi, di quella in cui giacciono le rovine della Magna Grecia, e che nessuna scienza sià più esclusiva del regno di Napoli della storia antica e dell' antiquaria e volendo ridestare il genio, che ancor non è spento, ed a cui mancava solo il soccorso di alcune istituzioni, ha fondato una società di letterati, cui ha dato il nome di *Accademia di storia, e di antichità*. Quest' accademia è composta dai soggetti più distinti del regno, ai quali vengono accordati grandi onori e privilegi, come l' ammissione a corte ec. ec. -- Le deposizioni di varj legni giunti recentemente a Bari danno Corfù in estrema penuria di viveri, dacchè l' isola è rimasta priva di tutti quelli, che soleva ricevere dalle vicine provincie di Turchia. Tre legni da guerra moscoviti esistono ancora in quel porto, e 2m. uomini della stessa nazione formano attualmente la guernigione di tutta la repubblica settinsulare.

Zara 14 *marzo*.

È stata ufficialmente comunicata a questo governo provinciale dal governo austriaco la convenzione seguita tra le LL. MM. l' imp. de' francesi, re d' Italia, e l' imp. d' Austria, re d' Ungheria, e Boemia, per il passaggio delle truppe francesi, ed italiane sul territorio austriaco, ogni qualvolta esse per venire in Dalmazia, e più oltre, non potranno tenere la via di mare. I plenipotenziarj nominati rispettivamente per formarla sono il gen. di divisione Andreossy, per parte della Francia, ed il gen. di cavalleria, Bellegarde, per parte dell'Austria. Vengono in questa convenzione minutamente fissate le più eque disposizioni riguardo al passaggio delle truppe suddette, per alloggi, somministrazioni di sussistenza, mezzi di trasporto, prezzi di qualunque articolo, e tutte in somma le provvidenze necessarie in simili casi. Dei molti detaglj, che in questa convenzione contengonsi, non riporteremo, che il corso fissato delle tappe, e sono, partendo da Monfalcone, a Optschina, Mataria, Lippa, Draga, Brebir, Segna, Compolie, Leschie, Perrussich, Ribnich, Grahacz, Urello, e Knin in Dalmazia.

Lettera di Traunik 24 *febbrajo*.

» Il console generale di Francia, sig. David, ha fatto l' entrata sua solenne il giorno 21 febbrajo. Era preceduto dalla guardia nobile, da paggi del Pascià, seguitato dalla cavalleria dei mamalucchi, e di tutti i grandi uffiziali della corte. Egli era montato sopra un superbo cavallo bianco, tutto bardato in oro, con sella e staffe d' oro con gualdrappa, che pendeva sino a terra, tutta ricamata di frondi di lauro, frammiste a foglie d'oro e di perle. Arrivato alla corte del Visir, nello scendere a terra fu salutato con 7 colpi di cannone, e dopo aver presentato il firmano fu trattato a dolci, con profumi di odorosi balsami dell' Arabia, indi con caffè e pipa. Fu nel congedarsi vestito di una pelliccia di zebelino, onore, che si fa soltanto ai pascià ed agli ambasciatori.

» L' altro console di Francia che va a Giannina ricevette ancor esso una bella pelliccia di armellini. Nel discender la scala, il sig. David fu di nuovo salutato con 7 colpi di cannone: indi condotto e collocato in una casa amobigliata con ogni sorte di provigioni, e per fin di vino, senza la menoma sua spesa.

P. S. Bender, fortezza situata sul Niester, è stata presa dai russi per capitolazione, e non d' assalto, come si è detto, costretta dalla mancanza di provvigioni da bocca ». (*Kraglski Dalmatin*.)

Pavia 29 *marzo*.

Il vice-prefetto, e la municipalità di Pavia volendo dare un saggio di pubblica esultanza pel felice parto dell' augustissima ed amatissima nostra vice-regina, fecero quest' oggi cantare a piena e scelta orchestra un solenne *Te Deum* nella cattedrale, cui intervennero tutte le autorità civili e militari. Dopo questa sacra funzione diedero un pranzo abbondante, e somministrarono un regalo in contanti individualmente a proprie spese a tutti i coscritti, che formano il compito contingente di questo cantone

che si trovavano nel deposito. Assistendo le autorità stesse al loro pranzo, il vice-prefetto, sig. Leopoldo Staurenghi, tenne loro un discorso, scopo del quale era di dimostrare con qual occhio parziale sieno risguardati dalle autorità questi giovani, cui la sorte compartì l'onore di chiamarli ad una carriera cotanto gloriosa, e con quale abborrimento lo sarebbero, se da esso si scostassero volontariamente, disonorando il nome italiano, e proscrivendosi in faccia dei proprj concittadini, e di quel sovrano, che loro serve di guida, ed affronta gli stessi pericoli.

Alla sera furono vagamente illuminati tutti i pubblici stabilimenti di questa città, ed il sullodato sig. vice-prefetto espose in tale circostanza sulla porta della propria abitazione un' iscrizione, quanto semplice, altrettanto espressiva. Un'altra iscrizione venne pur fatta esporre dalla municipalità alla porta della cattedrale. La nitidezza delle idee, e delle espressioni non vi fa certo una mediocre comparsa. Torna quindi in acconcio il qui riportare sì l'una, che l'altra di tali iscrizioni, acciò il pubblico imparziale le legga, le esamini, e ne decida.

Iscrizione apposta alla porta della vice-prefettura.

N. I.
Karae
Regum soboli
E. A.

Iscrizione alla porta della cattedrale.

D. O. M.
Ob. prolem. abs. Amalia. Augusta.
Aug. Eugenij. Napoleonis
Lectissima. Conjuge.
Fauste. Feliciter
Susceptam
Gratiarum. Solemnia.

Milano 2 aprile.

S. A. I. il princ. vice-re con decreto dei 20 dello scorso marzo ha nominato il chiariss. sig. Gio. Batt. Monteggia, chirurgo maggiore in questo spedale grande, in luogo del defunto Angelo Riboli, del quale abbiam dato l'elogio funebre nel num. 20 del nostro foglio art. *Necrologia.*

Le ultime nuove della Dalmazia sono perfettamente soddisfacenti, tanto per la tranquillità, quanto per l'abbondanza che ivi regnano -- Si scrive in data degli 11 marzo che sembra che i montenegrini, rimpiattati nelle loro montagne, temano assai, dacchè la sublime Porta ha dichiarato la guerra alla Russia, nè più sono coi russi in perfettissima armonia. I Bocchesi poi rimproverano a questi ultimi il picciol numero di forze, che hanno, per difendere il canale di Cattaro, e temono di essere sagrificati. I più recenti foglj di Francia contengono delle lettere del ministro degli affari esteri di Russia, che sono state intercettate. Esse erano dirette al sig. Italinski ministro plenip. della corte di Pietroburgo, e sono assai interessanti, e curiose; ma le angustie del tempo, e del foglio non ci permettono in oggi di darne l'estratto.

Corso de' Cambj.

Lione	55. 1/2	l.
Parigi	55. 3/8	l.
Livorno	135. 3/4	l.
Venezia	81. 7/8	
Genova	86. 5/6	
Londra	31. 7/8	l.
Amsterdam	59. 1/4	l.
Augusta	67. 1/8	
Vienna	30. 1/8	l.
Amburgo	50. 1/4	d.

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 1/2 per 100 a 57 per 100 capit.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 15 per 100 capitale.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Podestà di Foggia*, musica del sig. maestro Orlandi.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Il conte di Lenox*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le disgrazie di Gerolamo*, con una farsa estremamente ridicola.

Butti Estensore

IL CORRIERE MILANESE

N.° 28. Milano Sabbato 4 Aprile 1807.

Costantinopoli 14 *febbrajo*.

Arrivano ogni giorno molti vascelli dal mar nero e dal mediterraneo; per lo che sembra che i russi non abbiano ancor fatto delle disposizioni per bloccare i Dardanelli -- Giungono continuamente truppe asiatiche che si dirigono verso il Danubio -- Degli ingegneri francesi sono ora occupati ad ergere delle formidabili batterie al dissopra ed al dissotto dei Dardanelli, nonchè sovra altri punti.

Pietroburgo 7 *febbrajo*.

Un ukase diretto al senato dirigente ordina la formazione di un comitato composto dal ministro della giustizia sig. princ. Lapuchin, e dai senatori Mukarow e Novosilzoff, al quale saranno chiamati in caso di bisogno i ministri della guerra e dell' interno. Le funzioni di questo comitato saranno di giudicare tutti i perturbatori della tranquillità pubblica, e sovratutto quelli, i quali tenessero una corrispondenza illecita coi nemici dello stato. La polizia denunzierà a questo comitato i delitti delle persone sospette, e le produrrà avanti ad esso. E' ingiunto a tutte le autorità di dare al comitato gli indizj, che chiederà, e di eseguire le sue sentenze -- La polizia ha proibito la circolazione della lista degli ufficiali russi stati uccisi alla battaglia di Eylau, tanta era la costernazione che aveva sparso in questa capitale, ove poche sono le famiglie distinte che non abbiano a piangere qualche individuo tolto al loro seno!

Londra 18 *marzo*.

Il sig. Pierrepoint ha, dicesi, recato dal Continente un trattato d' alleanza offensiva, e difensiva tra la Prussia, la Svezia, e l' Inghilterra -- Il sig. Windham ministro della guerra è stato posto in arresto per ordine della camera dei comuni, e condannato ad una ammenda in causa di essersi assentato dal suo posto. Sembra, che preferendo il suo privato interesse al suo dovere d' uom pubblico, si fosse recato nella contea di Norfolk, ove gli elettori sono adunati per provvedere al suo rimpiazzo, stantecchè la sua nomina in qualità di rappresentante di questa contea al parlamento, è stata dichiarata illegale. Probabilmente egli lusingavasi di essere più felice in un nuovo tentativo, e di riuscire col mezzo del suo oro, e della sua influenza a farsi eleggere nelle forme -- Si sono manifestati nell' isola di Malta sintomi allarmanti di malcontento. Pare che gli abitanti sopportino di mala voglia il dominio inglese e già sono giunte a S. M. delle forti rappresentanze contro l' amministrazione, che è posta alla testa degli affari dell' isola.

Madrid 10 *marzo*.

Sono giunti a Barcellona 2m. prigionieri da guerra prussiani, i quali han preso servigio nelle nostre armate. Veniamo a sapere, che vi sono a Perpignano 10m. altri, che implorano lo stesso beneficio.

Altra dei 15. S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia desiderando di manifestare al re nostro sovrano il vivo desiderio che ha di mantenere e di ristringere sempre più i vincoli d' amicizia e di alleanza intima, che sussistono tra i due sovrani per felicità dei rispettivi loro stati, ha spedito per risiedere presso la nostra corte S. E. il sig. Beauharnois, gran dignitario dell' ordine della corona di ferro è della legion d' onore ec. e già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. e R. presso la regina reggente d' Etruria. Le eminenti qualità di S. E. il sig. de Beauharnois facevano desiderare la presentazione, la quale difatti ebbe luogo gli ultimi giorni del mese di dicembre con tutte le cerimonie solite usarsi in simili occasioni. S. M. lo accolse con tutte le dimostrazioni della più alta considerazione, tanto pel suo eminente carattere, quanto per le sue qua-

lità personali. (*Estratto dalla gazzetta di Madrid*).

Amburgo 18 marzo.

S. E. il sig. luogo-ten. gen. de Bluker, il quale dopo l' affare di Lubecca risiedeva qui come prigioniere di guerra, sovra parola, ha ricevuto jeri l'altro dal quartier gen. di S. M. l' imp. Napoleone la nuova ufficiale, datata da Osterode li 27 feb., che era stato cambiato li 26 dello stesso mese, unitamente ai due suoi figlj; cioè il luogo-ten. gen. de Bluker contro il sig. gen. Victor; il sig. capitano de Bluker, contro il sig. cap. Fleury; ed il sig. ten. de Bluker, contro il sig. ten. Damas. Questa lettera ufficiale conteneva al tempo stesso un invito del princ. di Neuchâtel a S. E. il luogo-ten. gen. de Bluker, ed ai due suoi figlj di recarsi da Amburgo a Berlino, e da quest' ultima città al quartiere imperiale -- Assicurasi che Dumouriez trovisi, unitamente a lord Hutchinson, al quartier gen. dei russi e che di quando in quando venga consultato sulle operazioni militari. E' noto che il gen. Benigsen è annoverese e che il gen. Stenheil, capo del suo stato maggiore, è nato in Alsazia. Per tal modo i generali di quest' armata o quelli che ne diriggono le operazioni sono quasi tutti stranieri alla Russia -- Il gabinetto di Pietroburgo ha fatto anche da ultimo dei tentativi per far declinare la corte di Vienna dal sistema di neutralità; ma non ebbero alcun effetto, essendo questa sempre persistente nel piano addottato.

Copenaguen 14 marzo.

Tutti i vascelli mercantili, che sono a Ystadt, e negli altri porti meridionali della Svezia, sono stati posti in requisizione per trasportare delle truppe nella Pomerania. Tre vascelli di linea svedesi hanno gettato l'ancora gli 11 nella baja di Koeger; essi han preso a bordo dell' infanteria e della cavalleria, ed hanno fatto vela per Stralsunda -- Finora non sono comparsi nel Sund vascelli da guerra inglesi -- Giusta la gazzetta di Konisberga del 5 marzo il gen. Benigsen aveva il suo quartier gen. a Heilsberg. I prussiani formavan parte dell' ala diritta della grande armata russa; il gen. Lestocq, che li comanda, aveva il suo quartier gen. a Peterswald. Il gen. Diercke era a Heiligenhiel. Arpettavasi a Danzica il gen. Kalkreuth per prendere il comando di quella piazza. Un altro numero della stessa gazzetta contiene quanto segue: » Finalmente, dopo aver accampato per 10 giorni nella sola distanza di due miglia e mezzo dalla nostra città, l' armata francese si è veduta costretta per la mancanza di viveri sufficienti a ripiegarsi sulla Passarge. Noi abbiam quì circa 30m. russi feriti, i quali sono stati depositati in tutte le chiese, e de' quali muojono molte centinaja al giorno -- Un bastimento partito da Danzica li 7 di marzo è giunto jeri a Elseneur. Esso ha recato la nuova, che il giorno stesso della sua partenza fu udito a Danzica un vivissimo cannoneggiamento, e che si sono veduti i francesi lungi appena due miglia da quella città -- Il colonnello prussiano de Kleist, che era stato pel corso di due giorni al quartier gen. di S. M. l' imp. dei francesi, è ritornato a Memel li 9 di marzo, ove poco prima era giunto il sig. di Novosilzoff dal quartier gen. russo di Heilsberg -- La gazzetta della corte di Pietroburgo annuncia che *malgrado il rifiuto* fatto dalla corte di Pekino di ricevere l'ambasceria russa, regna nondimeno la migliore intelligenza tra la Russia e la China.

Stocolma 7 marzo.

L'assenza del re e della corte produce un pregiudizio reale ai mercanti ed agli appaltatori di questa capitale. Il danaro va quì divenendo sempre più raro, mentre intanto decade proporzionatamente la carta monetata. La camera del commercio aveva divisato di innoltrare una supplica per determinare il re a ritornare a Stocolma; ma essendo stata S. M. tasteggiata su di quest' artic., ha risposto che avrebbe risieduto a Malmoë fino a che la Pomerania fosse in pericolo, ond' essere più a portata di comunicare col governatore di Stralsunda -- Il sig. Alopœus, juniore, ministro di Russia presso la nostra corte, è stato gravemente ammalato, dicono alcune versioni; ma secondo altre si è tenuto rimpiattato per un certo dato tempo, onde evitare di spiegarsi sovra un punto importante, prima di aver ricevuto da Pietroburgo delle istruzioni *ad hoc*.

Pomerania Svedese 12 *marzo* .

Il governator di Stralsunda continua a fare delle parziali sortite per aguerrire la sua guernigione, ma sempre con perdita di gente. Nella sera di jeri l'altro gli svedesi si avanzarono fin sotto ai trinceramenti francesi per riconoscerli; si lasciò che si avvicinassero e quando furono a tiro, vennero accolti da un così vivo fucilamento, che lasciarono gran numero di morti sulla piazza.

Varsavia 7 *marzo*.

Il sig. maresc. Massena trovasi quì fino dal 2 corr.: si assicura, ch' egli prenderà il comando dell' ala diritta dell' armata. Oltre il 5 corpo avrà sotto i suoi ordini 12m. bavari, ed una divisione di truppe polacche -- Avendo l' ala sinistra della grande armata fatto un muovimento retrogrado, ed il gelo facendo temere che l' inimico passando sui ghiacci non si sforzasse di circondare la nostra diritta, il gen. Dombrowski aveva levato, in via di misura istantanea, il blocco di Graudentz ed erasi concentrato a Swic per attendere nuove istruzioni dal maresc. Lefevre. Dopo le ultime vittorie riportate sui russi il 10 corpo d' armata ha cominciato ad agire offensivamente; Graudentz è di nuovo bloccato; il quartier gen. è a Mewea ed i nostri avamposti si stendono fino a Dirschau e Stargardt, lungi 10 leghe da Danzica. Nei piccioli combattimenti d' avamposti, che hanno avuto luogo, le truppe polacche, comunque reclutate di fresco, hanno avuto mai sempre una decisa superiorità; esse hanno altresì costretto alla ritirata un corpo d' infanteria prussiana, che aveva passato la Vistola sul ghiaccio ed innalzato una batteria sulla riva sinistra, ove aveva posto dei cannoni.

Altra dei 10. Non passa giorno che non si vedano giugnere dei parlamentarj prussiani, tanto agli avamposti, quanto al quartier-gen. francese. Pare che la battaglia di Eylau abbia fatto sul re di Prussia una viva impressione, discoprendogli l' impossibilità di riconquistare i suoi stati, e facendogli per lo contrario travedere dei nuovi successi, coi quali i francesi apriranno probabilmente la campagna. L' armata russa ha perduto il fiore de' suoi ufficiali, ed i rinforzi che riceve consistono in reclute, le quali non possono essere di alcuna utilità prima di quattro mesi. Ecco le riflessioni che fanno dei prussiani distinti e di un merito superiore!

Breslavia 14 *marzo*.

Il corpo prussiano del principe d'Anhalt-Pless è talmente disperso e scompigliato, che più non veggonsi che alcuni soldati erranti, i quali vengono a gettarsi nelle mani degli avamposti e delle pattuglie chiedendo pane e servizio -- L' assedio di Neisse è stato intrapreso con tanta audacia che la prima paralella è stata aperta lungi 150 leghe dalla spianata. I lavori sono stati specialmente protetti da un falso attacco, eseguito sull' altra riva della Neisse, ciò che ha fatto prendere agli assediati un grosso granchio.

Basilea 22 *marzo*.

S. E. il landamano ha diretto, non ha guari, una nuova circolare ai governi cantonali per rammentare loro, che debbono spiegare la più grande attività negli arruolamenti, che si fanno pel servigio di Francia, e comunica loro al tempo stesso le sue osservazioni sullo stato attuale di questi reclutamenti.

Napoli 23 *marzo*.

S. M. con legge dei 15 cor. ha abolito i fedecommessi, con alcune modificazioni però, le quali mostrano sempre più la sua saviezza e circospezione. Si è al tempo stesso riserbata di permettere le sostituzioni fedecommessarie, quando le circostanze sembreranno richiederlo, e previo il voto del suo consiglio di stato.

Milano 4 *aprile*.

Si sparge voce, che S. A. I. il princ. vice-re debba in breve recarsi a Mantova ed a Bologna per ivi passare in rivista i depositi dell' armata di Napoli.

-- Assicurasi, che S. A. I. la principessa vice-regina siasi degnata di far esprimere la sua soddisfazione al traduttore di *Elisabetta*, ovvero *Gli Esiliati in Siberia* con una lettera la più lusinghiera, cui Ella ha accompagnato di una bellissima tabacchiera d' oro (1).

-- Domani vi sarà grande parata sulla piazza del palazzo reale.

(1) Di quest' ottima traduzione abbiamo ampiamente parlato nel n. 21 del *Corriere Milanese*. (*Nota dell' Estensore*.)

Amor non ha ritegno: Ecco il melodramma eroicomico, musica del sig. Mayr, con cui fu aperta la primavera in questo R. teatro della Canobiana, rimanendo chiuso quello della Scala, per le note cause (*V. il num.* 19 *del* Corriere Milanese *artic.* Milano). Farà certamente maraviglia al pubblico il leggere, che questo melodramma, il quale riportò già tanti applausi, allorquando fu prodotto per la prima volta sulle scene (*V. il num.* 41 *del* Corriere Milanese, 21 *maggio* 1804), sia stato ora accolto con tale freddezza, che appena direbbesi essere quel medesimo, colla medesima musica, e colla medesima prima attrice. E d'onde può essa derivare questa così inaspettata metamorfosi? Primieramente dalla composizion poetica, la quale bizzarissima, stravagante, mostruosa, e di gusto, ed invenzione totalmente grottesca, e spagnuola ha potuto da principio unita ad una musica piena di armonia, e di ardimenti sorprendere il pubblico. Ma in oggi non potendo più far colpo colla novità, si è presentata, qual'è realmente, sciocca, inverisimile, in somma pessima. Lo stesso, dicasi, della musica. Aggiungasi, che questo teatro già sì armonioso ha perduto non poco, dacchè fu nella scorsa state ristaurato. Una prova non dubbia ne può essere la scelta, e numerosa orchestra, la quale è qui diventata muta, malgrado la picciolezza del teatro, e sebbene sia quella medesima, che nel vastissimo teatro della Scala formava l'ammirazione degli stranieri. Ora la musica del sig. Mayr essendo tutta armonica, ed istromentale, come mai potrà qui ottenere il suo effetto? Tuttavia gli attori fanno egregiamente le loro parti rispettive, e sono tutti meritamente dal pubblico applauditi e solo duole, che un' opera di questo genere non dia luogo al perfetto sviluppo dei talenti del chiarissimo sig. Martinelli. Quest' attore è sagrificato in quest' opera, e comunque abbia riscosso degli assai vivi applausi, massimamente nell' atto secondo, chi mai riconoscerebbe in don Merione colui, che tanto si distinse nel *Filosofo*, nella *Musicomania*, e singolarmente nel *Marito migliore*, stato rappresentato anni sono sulle scene di questo R. teatro della Scala? Il sig. Martinelli è fatto pel buffo veramente buffo, e non pel buffo serio; e se anche in questo carattere che non è il suo, ottiene uno speciale successo, tantoppiù si deggiono ammirare i talenti suoi.

All' opera serve d' intermezzo il ballo serio, *Eloisa di Twedel* composizione del sig. Giuseppe de Rossi. Questo ballerino si protesta nel suo avviso al pubblico, che l' arte pantomimica ha perduto assai dopo il genio dei famosi Noverre, ed Angiolini. Egli nondimeno ci perdonerà, se noi asseriremo francamente essere accaduto tutto l' opposto di quanto ei dice, ed avere anzi l' arte pantomimica fatto un grandissimo progresso dopo que' primi maestri. Il sig. Rossi si spogli di quella sua ceca venerazione pe' suoi padri, e ci dica, se eglino hanno giammai composto un ballo, che regga al confronto del *Filippo*, della *Selvaggia*, della *Lodovisca*, della *Caduta* di *Pompeja*, del *Coriolano*, e di più altri, rappresentati su' nostri teatri in questi ultimi anni? Chi non sa la noja, che in noi destarono i due balli, *L' Adele*, ed il *Solimano*, che due anni sono, vennero riprodotti su questo teatro della Scala? Eppure erano desse pregiatissime composizioni di que' primi tanto famosi genj, al di cui solo nome i nostri vecchj inarcano ancora le ciglia. Gli Angiolini, ed i Noverre vogliono dunque essere considerati come gli Ennj, ed i Pacuvj dei romani, i quali aprirono bensì la via agli altri, ma furono al tempo stesso superati di gran lunga dai loro nipoti. Difatti in quanti errori non ha inciampato il sig. Rossi appunto, perchè si mostra troppo seguace dei fondatori dell' italiana pantomima? Ma il dimostrarli, troppo lungi ci condurrebbe. Forse ritorneremo in altra occasione su di questo argomento, e manifesteremo in allora le nostre eccezioni sulla composizione del sig. Rossi. Frattanto prima di chiudere quest' articolo dobbiamo accordare giuste lodi ai signori Sanquirico, e Pedroni, di cui sono tutte le bellissime scene sì dell' opera, che del ballo.

N. B. Il prezzo de' grani si darà una volta alla settimana, cioè al lunedì; tre volte il corso de' cambj e degli effetti commerciabili, ed ogni giorno l' annuncio dei pubblici spettacoli.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Podestà di Foggia*, musica del sig. maestro Orlandi.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le avventure di Meneghin Peccenna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Oggi non si recita.

Siamo invitati ad inserire il seguente manifesto:

Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore e librajo in Milano previene il pubblico che tiene in vendita le seguenti nuove edizioni della tipografia Bettoni di Brescia. Il primo volume del progetto del codice penale. Ode del cav. Monti intitolata il decreto del 14 marzo 1807. in carta velina. Il primo e secondo volume delle opere di Sallustio recate in italiano dal Nardini col testo a fronte. Canzoni militari di Quirico Viviani. Il lamento di Cecco da Varlungo del Baldovini con altre poesie rusticali. Caldani istituzioni anatomiche, tradotte dal Castellani volume I. parte I. e II.

La prolusione che doveva recitarsi il giorno 7 corrente nel liceo di Brera dal sig. Paolo Sangiorgio professore d' agricoltura e botanica giusta l' avviso che venne inserito nel n. 25 del *Corriere Milanese* resta prorogata ad altro giorno, di cui ne sarà poi informato il pubblico.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 29. Milano Lunedì 6 Aprile 1807.

Costantinopoli 12 febbrajo.

Lord Arbuthnot, partito da qua li 29 di genn., a bordo della fregata l'*Endimione*, ha raggiunto all'altura di Troja l'ammiraglio Louis, che vi si trovava con 4 vascelli di linea, ed una fregata.

— Presso il vecchio princ. Ypsilanti, stato strozzato in carcere per ordine della corte, come fu detto, si sono trovati 2 milioni circa di piastre. Tutti i suoi beni sono stati confiscati a profitto dell'imperiale tesoro. Il princ. Suzzo, reintegrato nel suo governo della Valacchia, è di qua partito con tutto il suo seguito. Si crede, ch'egli si fermerà a Rudschuck, fino a che i russi abbiano evacuato quella provincia, per amore, o per forza.

— Il gran Signore ha conferito al sig. gen. Sebastiani, ambasciator francese, il grand'ordine della Mezza-Luna di prima classe, arricchito di superbi brillanti. Il consigliere di legazione sig. Ruffin, ed il primo dragomanno, il sig. Franchini il maggiore, sono stati decorati dell'ordine della seconda classe. Il gen. Sebastiani gode tutta la confidenza di S. A. e del suo divano.

Altra del 14. Li 7 corr. molti membri del corpo diplomatico ricevettero una lettera da lord Arbuthnot, ministro d'Inghilterra, la quale era datata a bordo del *Canopo*, all'altura di Tenedo. Dopo avere annunciato i motivi della sua partenza, assicura che non ha avuto altro scopo che di mettersi in una posizione, nella quale potesse con successo continuare i suoi negoziati. Il sig. Arbuthnot ha diffatti negoziato col capitan pascià, ma le proposizioni che ha fatto non sono state accettate. Si sente in oggi che il ministero ottomano ha fatto rimettere a questo ministro una nota, nella quale vien detto che la Porta non trovava conveniente di entrare in una formale negoziazione con un ambasciatore, che aveva abbandonato il suo posto e che era determinata a spedire direttamente a Londra le spiegazioni richieste da S. M. B.

Londra 19 marzo.

Gli speculatori continuano a far girare delle notizie, ch'eglino inventano, di concerto cogli agenti del governo, per ingannare la pubblica credulità. Due agiotatori, ben noti alla borsa, si sono da ultimo assentati da Londra, ed al loro ritorno hanno annunciato, che giugnevano da Heligoland (*isola avanti Tonningen*) ed hanno raccontato una quantità di notizie, le une più favorevoli delle altre. Giust'essi la Turchia ha fatto la pace colla Russia; l'Austria si è dichiarata contro la Francia; la grande armata francese ripassa la Vistola, e non ha più nè generali nè soldati ec. ec. Nessun uomo di buon senso non dà retta a queste ciance; nondimeno esse ingannano un gran numero di persone, sempre propense a credere tutto ciò, che si confà coi loro desiderj, e servono a maraviglia l'agiotaggio.

Semelino 4 marzo.

Il sinodo di Semendria continua le sue deliberazioni. In una delle ultime sedute si sono discusse le misure da prendersi per rimediare alla penuria del numerario e per ristabilire il credito. In breve verrà fatta una nuova divisione territoriale. La Servia sarà ripartita in circoli, dei quali i comandanti dei corpi avranno l'ispezione.

— La voce sparsa che i serviani fossero per unirsi ai russi, non aveva alcun fondamento. Tutte le truppe serviane sono ritornate ai loro fuocolari, toltine alcuni corpi, i quali occupano Belgrado e Schabatz.

— Lettere di Widino recano che i russi si vanno adunando in forze nei contorni di quella città, e sembra che vogliano passare il Danubio su quel punto.

Altra dei 15. Lettere recenti qui ricevutesi da Costantinopoli riferiscono, che là notizia colà pervenuta, che al 21 della

scorso febbrajo gli inglesi avessero forzato li Dardanelli inferiori, ha cagionata nella capitale una generale costernazione, tanto più che si credeva impossibile una tale intrapresa. Lo spavento divenne assai maggiore il giorno seguente, in cui la flotta inglese si presentò avanti Costantinopoli, e prese una posizione tale da poter bombardare il serraglio del gran-Signore. Quest' ardita intrapresa sembra analoga a quella che eseguì l' ammiraglio Nelson contro la Danimarca, il quale superando il fuoco delle batterie di Cronnenbourg, passò il Sund, e dopo la battaglia decisiva avanti Copenaguen, la Danimarca fu obbligata a conchiuder la pace.

Amburgo 18 *marzo*.

L'ufficio postale del gran duca di Berg ha fatto pubblicare la seguente diffidazione:

« Giusta una lettera scritta da Osterode li 26 febbrajo da S. A. I. e R. il gran duca di Berg al sig. Gonse, commissario incaricato dell' organizzazione del suo ufficio gran ducale, stabilito in Amburgo, può darsi il libero corso alla corrispondenza tra la Spagna, l' Olanda, e la Francia da un lato, e dall' altro la Russia, mentre S. M. ha solamente vietato di corrispondere coll' Inghilterra. Conseguentemente l' ufficio postale gran ducale in Amburgo spedisce tutti i martedì e venerdì, per la Prussia occidentale, ed orientale, e per tutta la Russia».

Berlino 16 *marzo*.

Giungono qua ogni giorno delle picciole divisioni di prigionieri russi, scortati da truppe tedesche, e polacche. Il numero dei prigionieri di questa nazione, che sono passati da alcuni giorni in qua, è di circa 3m. uomini.

— L' imp. Napoleone è aspettato in breve a Berlino. Il princ. di Benevento deve precedere S. M., unitamente al corpo diplomatico.

Dresda 14 *marzo*.

Giusta lettere di Vienna la corte di Pietroburgo ha riclamato un' armata austriaca ausiliaria, stantecchè l' imp. austriaco è garante degli smembramenti della Polonia; ma il gabinetto di Vienna ha risposto, che la garanzia, alla quale si era impegnato, non poteva essere riclamata nell' attuale circostanza, mentre la guerra attuale ha tutt' altro scopo, che il ristabilimento dell' indipendenza polacca.

Vienna 14 *marzo*.

Il nuovo progetto finanziero non ottiene una generale approvazione, d' onde deriva, che i nostri pubblici effetti, i quali eransi alzati da alcune settimane in quà, sono ora di nuovo decaduti.

Altra dei 17. Lettere di Trieste annunciano, che l' ammiraglio Tornborough è giunto a Malta con una squadra di 7 vascelli di linea.

— Secondo le lettere di Turchia gli inglesi hanno catturato un gran numero di vascelli turchi, carichi di grani, e di altri commestibili, che recavansi a Costantinopoli, senza però dichiararli di buona presa.

Altra dei 18. La gazzetta di corte pubblica in oggi un articolo di Turchia, così concepito:

» Si continuano con molta attività i lavori per proteggere il canale con una fila di batterie e con una triplice catena, la quale anderà dall' una all' altra sponda. Ma non si è potuto per anco unire un numero d' uomini sufficiente per completare gli equipaggi dei vascelli da guerra, ancorati nel canale. Anche le truppe asiatiche non giungono che lentamente.

» Il reclutamento nella Moldavia e nella Valacchia pel servigio russo, ha qualche successo tra i greci. La posizione del gen. Michelson è sempre la stessa. Il luogotenente-gen. de Mayendorf, che investì Ismail, e che occupava le foci del Danubio col suo corpo d' armata, ha tentato di nuovo li 14 febb. di prendere d' assalto quella fortezza; egli non è meglio riuscito delle due prime volte; le sue truppe sono state rispinte; e siccome la sua artiglieria era insufficiente, è stato costretto a ritirarsi a Foltski, ove potrà più agevolmente essere raggiunto dai rinforzi di truppe e di artiglieria, che sono in cammino. I tartari della Bessarabia si sono anch' eglino posti in muovimento, e cominciavasi a temere di nuovo che nelle loro incursioni non si estendessero al di la del Pruth e fino a Jassy, piazza la quale non ha che una debole guernigione.

Altra dei 21. La gazzetta di corte oggi

qui pubblicatasi contiene il seguente articolo:

„ La squadra dell' ammiraglio Louis stazionata all' altura di Tenedo è stata rinforzata ne' giorni 15 e 18 febbrajo da 4 vascelli a tre ponti, e da molte fregate e corvette. Ai 21 essa ha forzato il passo dei Dardanelli, difeso da 7 forti, ed ha incendiata, o distrutta una piccol squadra turca di un vascello di linea, ed alcune fregate, che si trovavano nel canale. Dopo questo avvenimento si sono intavolate nuove negoziazioni, e fatte proposizioni di accomodamento, le quali duravano tuttora alla partenza degli ultimi corrieri. “

Altra dei 23. Si sta quì in grande aspettazione sul prossimo arrivo del corriere di Costantinopoli. Questo porterà la decisione, se la sublime Porta ha acconsentito alle dimande dell' ammiraglio inglese Louis, oppure se è determinata di respingere la forza colla forza. Li 20 febbrajo alla partenza dell' ultimo corriere da Costantinopoli, le negoziazioni continuavano tuttora. Se è accaduto frattanto qualche cosa di decisivo, ed importante, la nostra corte riceverà senza dubbio un espresso dal nostro internunzio, che colà si trova.

Monaco 21 *marzo*.

Si recluta sempre con attività in tutto il regno di Baviera, e nella fonderia di questa città si travaglia notte e giorno.

Carlsruhe 22 *marzo*.

Non si sarà dimenticato, che la città assiana di Hersfeld, ove è stato assassinato un ufficiale francese, doveva, in punizione di un tanto delitto, essere ridotta in cenere: già un proclama del governator gen. dell' Assia lo aveva annunciato agli abitanti. Questa severa vendetta, che i francesi potevan fare a buon diritto, non è stata eseguita; ma invece fu ordinato di abbandonare la città al saccheggio. Il comandante delle truppe destinate a quest' esecuzione ha fatto adunare gli abitanti, ed ha significato loro quest' ordine, ma certo, che la clemenza dell' imp. il portava a desiderare, che i soldati punto non si giovassero del diritto, che era stato loro accordato di saccheggiare la città, prevenendo questi, che era abbandonata alla loro discrezione: *Soldati*, disse loro, *è a voi facoltativo il saccheggiare; colui, che usar vuole di questo diritto esca dalla fila*. Tutti i soldati entrarono a parte dei sensi generosi del loro capo, e nessun si mosse. Il generale ha ripetuto il suo invito, ma ebbe lo stesso risultato. Gli abitanti di Hersfeld avrebber voluto testificare a colui, che ha così degnamente eseguito gli ordini di S. M. l' imp. tutti i sensi, di gioja, e di gratitudine, che questo generoso contegno faceva loro provare. Eglino gli hanno offerto un considerevole regalo, ch' egli ha ricusato, dicendo, che *una buona azione non si paga*.

Parigi 30 *marzo*.

Il sig. Carlo Bentivoglio, ciambellano di S. M. l' imperatrice regina, cavaliere dell' ordine della corona di ferro e gran cordone dell' ordine del lione di Baviera, è stato incaricato da S. A. I. e R. il principe vice-re d' Italia di recare a S. M. l' imperatrice regina, sua augusta madre, la nuova del parto di S. A. R. la vice-regina. Egli ha avuto l' onore di consegnare a S. M. li 20 corr. la lettera di S. A. il vice-re, che annuncia così fausto avvenimento.

Basilea 20 *marzo*.

Pubblicasi quì dal principio dell' anno in avanti un giornale tedesco, il quale ha per titolo: *Miscellanee da servire di materiali alla storia de' nostri giorni* e per autore il sig. Zschoke, membro del consiglio delle miniere del cantone d'Argovia. Si osservano nei primi numeri degli articoli assai curiosi, come p. e.: *L' Europa nei suoi rapporti politici al principio del* 1897; *Aneddoti sul re di Prussia e sulla sua armata; Roma sul principio del* 1807; *Gli stati della progettata confederazione nordica; La vita privata del re di Svezia; Lettera d' un cittadino di Berlino al duca di Brunswik dopo la battaglia di Jena ec. ec.*

Milano 6 *aprile*.

S. A. I. il princ. vice-re con suo decreto del 13 marzo p. p., inerentemente al titolo I. del R. decreto 12 genn. p. p. ha prescritto, che nei dipart. veneti, di nuova aggregazione non potranno farsi alienazioni di beni demaniali per conto del tesoro, prima che si sieno compiute quelle necessarie per garantire alla

cassa d'ammortizzazione il prodotto dei 40 milioni di lire italiane, contemplati da precedente R. decreto dei 26 aprile 1806. In conto di detta somma si dovrà pure dalle casse demaniali di detti dip. versare nella cassa di ammortizzazione, senza diversione in altri usi, e senza ritardo tutti i capitali, che verranno esatti di conformità al R. decreto 25 luglio 1806. dai debitori delle corporazioni, confraternite, commende, ed altri stabilimenti, i di cui beni sono stati avocati al demanio. Negli articoli susseguenti sono determinate le alienazioni da farsi per conto della cassa d'ammortizzazione; le regole da osservarsi nelle stime ec. ec. Con altro decreto del 27 ha dilucidato le disposizioni del reale decreto 12 febb. 1806 ed ha prescritto le discipline per l'analoga esecuzione. Finalmente con un terzo decreto dei 3 corr. ha dichiarato che il succennato reale decreto 12 febb. 1806, relativo alle pensioni da accordarsi agli impiegati civili è adottabile anche dai comuni per i loro impiegati che trovinsi in attività di servizio nel dì della pubblicazione di questo decreto o che sieno per entrarvi in avvenire.

— Li 4 corr. è quà arrivato da Genova il principe d'Angri, ciambellano di S. M. il re di Napoli.

— Jeri vi è stata gran parata sulla piazza del Duomo. Fece gran colpo la bella tenuta dei dragoni della guardia. I granatieri della stessa guardia hanno eseguito con una grande precisione le loro evoluzioni. Si è pure osservato che i veliti fanno dei rimarchevoli progressi.

— La commissione militare nella seduta dei 31 marzo p. p. ha condannato alla pena di morte i nominati *Ermenegildo Ferrarato* e *Battista Parolo*, rei di un' aggressione, commessa a mano armata, al domicilio della famiglia Macchi, nella comune di *Isola della Scala*, dip. dell' Adige. Essa ha rimesso innanzi al tribunale competente una donna, per nome *Rosa Ferrarati* ed avanti alla prefettura di polizia i nominati *Giuseppe Marchetti* e *Giuseppe Vernago*.

— Dicesi che quanto prima avremo in Milano una *Postina*: essa avrà diversi ufficj nei principali quartieri della città, nei quali verranno depositate le lettere: queste verranno levate tre volte ogni giorno, e portate da cursori a ciò destinati, al domicilio delle persone indicate sull' indirizzo. Questi cursori saranno altresì incaricati di portar le lettere provenienti dai dipartimenti. Tutto ciò, che è utile, chiama a se l'attenzione del nostro amatissimo vice-re; che però non siam punto sorpresi ch'egli abbia portato i suoi sguardi sovra i mezzi di agevolare le comunicazioni tra i numerosi abitanti di questa capitale.

N. B. In alcuni esemplari del n. 28, pag. 157, col. 2, linea 15, che primi sono usciti dal torchio, à corso per isbaglio *leghe*, in luogo di *tese*.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Podestà di Foggia*, musica del sig. maestro Orlandi.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le avventure di Meneghin Peccenna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *la Famiglia in disordine*.

CORSO DE' CAMBJ.

Lione . . .	55.	$^3/_8$	d.
Parigi . . .	55.	$^3/_8$	l.
Livorno . .	135.	$^3/_4$	l.
Venezia . .	81.	$^3/_4$	d.
Genova . . .	86.	$^5/_6$	
Londra . .	30.	18	d.
Amsterdam	59.	$^1/_2$	l.
Augusta r. .	67.	$^1/_8$	
Vienna . . .	30.	—	l.
Amburgo .	50.	$^1/_8$	

Milano 4 aprile.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano lir.	ss.	d.	Italiana lir.	c.	*Minori.* Moneta di Milano lir.	ss.	d.	Italiana lir.	c.	*Adequati.* Moneta di Milano lir.	ss.	d.	Italiana lir.	c.
Frumento	41	10	—	31	85	36	—	—	27	63	39	12	6	30	41
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	22	—	—	16	89	21	—	—	16	12	21	8	4	16	44
Riso	47	—	—	36	7	43	—	—	33	—	45	2	2	34	63
Avena	15	7	6	11	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	23	—	—	17	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 37 10 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 30. *Milano Mercoledì 8 Aprile 1807.*

Costantinopoli 15 febbrajo.

Al vecchio principe Ypsilanti stato, come fu detto, messo a morte per ordine del gran Signore, furono fatti preventivamente soffrire degli acerbi tormenti, onde costringerlo a confessare, ove tenesse nascosti i suoi tesori — Corre voce, che i russi abbiano sgombrato la Valacchia.

Londra 19 marzo.

Camera dei Comuni.

Il comitato dei sussidj ha fatto un rapporto coll' organo del sig. Hobhouse, altro de' suoi membri. Fra le risoluzioni, che ha proposto, trovavasi quella di pagare li 80m. sterlini, che lord Hutchinson ha anticipato al re di Prussia. Il sig. Bankes, considerando quest' anticipazione come un primo acconto d' un sussidio, che si pensa di pagare al re di Prussia, e risguardando i sussidj in generale come un pessimo impiego del pubblico denaro, disse, che si credeva in debito di estendersi alquanto su di quest'oggetto. Egli ha richiamato l' attenzion della camera su tutti i sussidj stati accordati dopo il principio dell'ultima guerra, sussidj, che non si sarebbe osato di ricusare di mano in mano, che furono richiesti, e nessun de' quali nondimeno non ha compiuto lo scopo, che proponevasi, decretandolo. Il primo di questi sussidj, rammentati dal sig. Bankes, è quello dei 200m. sterlini accordati al re di Sardegna, e che doveva essere rinnovato ogni anno, finchè fosse durata la guerra. Il re di Sardegna lo ricevette per 3 anni, ma prima che spirasse l' ultimo anno, egli aveva fatto la pace. Lo stesso anno (1793) fu accordato un sussidio all' elettore d' Assia-Cassel. Due anni dopo, questo principe fu costretto a fare una pace separata. Nel 1796 nuovo trattato di sussidj; l' elettore d' Annover, il margravio di Bade, ed il langravio d'Assia-Darmstadt, che vi erano tutti e tre interessati, fecero tutti e tre la pace quello stesso anno.

Nel 1793 fu accordato un sussidio alla Russia sotto la garanzia degli Stati-Uniti d' America. Questo sussidio era di 50m. sterlini al mese, e di 300m. di anticipazione: nel 1795 la Russia fece una pace separata. Un più considerevole sussidio fu accordato all'Austria nel 1795: vennero imprestati a questa potenza 4 milioni e 600m. sterlini nel 1796, ed un milione e 600m. sterlini nel 1797. Ma ben tosto i disastri dell' Austria la costrinsero a far la pace. Nel 1800 nuovo imprestito di 2 milioni all' Austria; poco tempo dopo la battaglia di Marenco distrusse tutte le speranze, che eransi fondate sulla cooperazione dell' imperatore.

Nel 1798 si conchiuse colla Russia un trattato simile in tutto e per tutto al primo. La politica di questa potenza cangiò, e divenne nostra giurata nemica. Nel 1800 gli elettori di Magonza, e di Baviera ricevettero anch' eglino dei sussidj; ma il risultato non fu per l'Inghilterra più fausto.

Dopo il rinnovamento della guerra continentale nel 1805 fu stipulato un altro trattato di sussidj, e sono scorsi appena pochi istanti, dacchè abbiam decretato le somme necessarie per pagare i debiti arretrati, contratti conseguentemente a questo trattato. Ma la funesta battaglia di Austerlitz ha costretto l' Austria ad accettare le condizioni, che furono ad essa dettate, e fa d' uopo in oggi, che noi paghiamo alla Russia, ed alla Svezia gli arretrati di questa fatale alleanza, comperata a prezzo d'oro. » Del rimanente, aggiunse il sig. Bankes, il mio discorso non è diretto a fare si, che vengano ricusati gli 80m. sterlini, i quali non sono, che una bagatella, ma affinchè la camera stia in guardia contro la sua troppa facilità nell' accordare sussidj considerevoli » (*A questo discorso ha risposto il cancelliere dello scacchiere. Daremo nel foglio di domani le deduzioni da lui prodotte*).

Semelino 9 marzo.

Sembra, che il grosso dell' armata rus-

sa abbandoni decisamente le sponde del Danubio per ripiegarsi sovra Bucharest. Tutti i tentativi, che ha fatto il gen. Michelson per passare il fiume, sono stati infelicissimi. In tutti gli impegni, che hanno avuto luogo sulla diritta sponda del Danubio, i turchi hanno avuto dei successi, dei quali sono debitori alla sorprendente superiorità della loro cavalleria, sovra quella dei russi. Quest' ultima generalmente mal montata, e poco addestrata alle evoluzioni, non può far fronte per un solo istante agli sphais, i quali sono tutti provveduti di cavalli di una vigoria, e di una rapidità inconcepibile. Tostocchè la cavalleria russa ha preso la fuga, l'infanteria formasi in battaglioni quadrati, e le si deve questa giustizia, che si difende bene; ma se accade, che si faccia nelle file il menomo buco, tosto i sphais vi penetrano come il fulmine, ed in un batter d'occhio tutto è abbattuto, e tagliato a pezzi dalle loro terribili scimitarre.

— Lettere di Adrianopoli annunciano, che nella Crimea vi sono dei muovimenti terribili contro i russi, i quali han commesso la babuassagine di ritirare da quella penisola una parte delle loro guernigioni, per rinforzare il gen. Michelson.

Dresda 25 *marzo*.

Gli stati di Sassonia si sono li 10 adunati in questa capitale. Conseguentemente all'artic. V. del trattato stato conchiuso colla Francia, il re ha dichiarato, che il culto cattolico sarà oggimai pareggiato all'esercizio del culto della religion protestante, e che i sudditi delle due religioni goderanno gl' istessi diritti politici, e civili.

— Finora il re non ha fatto alcun cangiamento alla costituzione degli stati: essa rimane provvisoriamente sull'antico piede.

Monaco 22 *marzo*.

Giusta le ultime nuove della Boemia una parte delle truppe, che si trovavano in quel regno, ha avuto ordine di recarsi nell'Ungheria, e nella Transilvania.

— Lettere di Danzica degli 8 marzo annunciano, che aspettavasi in breve all' armata di Russia il gran-duca Costantino, il quale si era posto in cammino da Pietroburgo, alla testa di un corpo di truppe.

Vienna 18 *marzo*.

I magnati d'Ungheria, che qui si trovano, si dispongono a partire per Buda, ove li 5 del prossimo aprile seguirà, come fu detto, l'apertura della dieta. Partirà pure in breve per quella città una divisione della guardia nobile ungarese. Li uniformi di gala, gli equipaggi, ed i mobili della corte sono già imbarcati sul Danubio. L'imp. partirà li 2 d'aprile. Dopo aver fatto l'apertura della dieta, il monarca ritornerà a Vienna, affine di esser presente al parto della sua augusta sposa, la quale è vicina a sgravarsi. Si crede, che le LL. MM. II. si recheranno poscia col princ. reale a Buda, ond' essere presenti alla continuazione delle sedute degli stati.

— Ad onta di quanto si va spargendo all'estero, è certo, che la nostra corte non rinuncierà al sistema pacifico, che ha addottato. Il reclutamento per completare i reggimenti non è così forte come sembra esserlo. Si ha specialmente in vista di sbarazzare la capitale degli sfaccendati, dei cittadini inutili, e di quelli, che menano una vita dissoluta. Il picciol numero dei giovani ben' educati, e di onesta famiglia, sui quali è caduta la sorte, sperano di esser ben presto avvanzati come cadetti, o sotto ufficiali.

— Oggi è comparso improvvisamente un ordine di S. M., giusta il quale la carta bollata, che in passato fu sempre pagata con denaro di convenzione, potrà ora esserlo con cedole bancarie, al corso di 175 per 100. Quest' ordine ha fatto tra gli speculatori la più viva sensazione, ed il danaro di convenzione è già abbassato alla borsa di 212 a 200 per 100.

— Giorni sono è qua giunto un corriere con dei dispacci del russo gen. Benigsen, datati da Landsberg nella Prussia orientale li 17 di febb. E' pure arrivato da ultimo un corriere svedese.

— Nelle imperiali scuderie è morto da ultimo un gran numero di cavalli, molti dei quali erano di gran prezzo. Questa mortalità, essendo sembrata straordinaria, si sono fatti aprire molti cadaveri, e si è trovato, che questi cavalli erano stati avvelenati. Tosto venne ordinato di fare delle indagini, e si spera di discoprire in breve gli autori di questa malvagità.

Altra dei 19. Assicurasi, che verrà formato un corpo scelto sotto la denominazione di *reggimento della guardia*, e che sarà di 20m. uomini. Questo corpo sarà composto di uomini distinti pel loro valore; eglino riceveranno un soldo più considerevole degli altri soldati.

— Il nostro gabinetto ha ricevuto dal barone di San Vincenzo dei dispacci, che gli sono stati recati da un ajutante di campo di questo generale: Son' essi di una natura sommamente aggradevole per la nostra corte.

Firenze 31 *marzo*.

Jeri l'altro questo sig. generale O'faril ha ricevuto dalla sua corte l'ordine di far partire le truppe spagnuole, che trovansi in Etruria, alla volta del Friuli; altri 12m. spagnuoli devono aver già passati i Pirenei per recarsi allo stesso destino. Questo corpo di truppe ausiliarie sarà comandato dal sig. generale marchese de la Romana.

— A Pisa si fanno i più grandiosi preparamenti di feste e spettacoli teatrali per il famoso *Giuoco del Ponte*, il quale non solo sarà onorato da S. M. la regina, ma anche da S. A. I. la principessa di Lucca e Piombino.

Milano 8 *aprile*.

Lettere superiori ad ogni eccezione recano le seguenti particolarità:

La squadra inglese dopo aver passato i Dardanelli andò ad ancorarsi la giornata del 22 febbr. ad una distanza rispettabilissima da Costantinopoli. Molti giorni si passarono in proposizioni di trattati, che il divano ha mai sempre, ed unanimemente ricusato di ascoltare. Li 27 la squadra inglese, disperando ormai di far accettare le sue domande, tentò d'impadronirsi dell'isola dei principi; ma questo tentativo, che le costò 3 o 400 uomini uccisi, e 200 prigionieri fu desso pure infruttuoso.

Lettere degli 8 marzo, giunte fino a Vienna col mezzo di corriere straordinario, ed ugualmente degne di fede, confermano le nuove quì sopra riportate, ed annunciano, che gli inglesi si son veduti costretti ad uscire dai Dardanelli. Aggiungono esse, che in nessuna circostanza i turchi non han mostrato maggior ardore contro l'inimico.

Erano state prese tutte le misure per rendere la costa formidabile, ed il primo risultato di queste precauzioni è stato tale, che tutti a Costantinopoli sono di parere, che gli inglesi non tenteranno di comparire di nuovo in quelle acque.

— Abbiamo ricevute notizie dal quartier gen. dell'imp. in data del 23 marzo. S. M., che trovavasi tuttavia ad Osterode, godeva d'ottima salute: l'armata si rimaneva tranquilla ne' suoi alloggiamenti, e gli ultimi freddi avevano agevolato l'arrivo d'una grandissima quantità di provvisioni di bocca, e di munizione. S. M. aveva, il 21 marzo, passato in rivista parecchj corpi provenienti dall'Italia.

— La polizia aveva sorpreso alcuni giorni sono due persone in atto di esporre un fanciullo di 6 anni nel cortile dei ritrovatelli. Questi due individui confessarono, che commettendo una tale azione, altro non avevan fatto, che prestarsi alle istanze del padre di questo stesso fanciullo. La polizia ha fatto chiamare questo infelice padre, ed in vista della commuovente narrativa, ch'egli ha fatto della sua miserabilità, gli ha accordato il perdono del suo fallo. Egli ha espresso il suo pentimento; e nell' atto, che stava per condurre seco il suo figliuolo, una mano benefica ha soccorso la sua miseria.

—Dicesi, che in vista dei rilievi stati fatti al sig. Monti, sul punto, che molte strofe dell'ultima sua ode, composta in occasione del felice parto della principessa, presentasse delle difficoltà mitologiche, le quali non possono essere risolute al momento, se non da coloro, che hanno una cognizione profonda degli antichi poeti, e della favola, ad intendimento di rendere la sua composizione ovvia all'intelligenza di un numero maggiore di persone, siasi egli determinato a pubblicare una nuova edizione della sua ode, corredata di note dilucidative.

AVVISO

S. A. I. ad intendimento di favorire la propagazione delle buone razze dei cavalli nel regno, si è degnata di permettere, che il suo Harac sia aperto per un mese e mezzo ai proprietarj di cavalle. Coloro, che vorranno farne coprire, sono invitati a farle condurre al-

la *Pelucca*, cominciando dal 15 d'aprile fino ai 30 di maggio. Eglino dovrân dirigersi al direttore dell' Harac, il quale giudicherà, se le cavalle, che gli verranno presentate, saranno meritevoli di essere montate, e destinerà gli stalloni.

VARIETA' LETTERARIE.

Il concorso della bellezza — Quadro del sig. Giuseppe Errante — Milano 1807 — Dalla tipografia di Giusti, Ferrario e compagno, editori dei Classici Italiani, contrada di S. Margherita, num. 1118.

Il sig. Robustiano Gironi, giovine caro alle amene lettere, ed alle scienze, in attestato della sua ammirazione, e dell'attaccamento suo all'egregio pittore, ha descritto questo bellissimo quadro, con versi sciolti, i quali, punto non la cedono al merito della pittura. L'estro, il brio, la delicatezza, e la grazia campeggiano ivi così eminentemente, che poche sono le poetiche composizioni, le quali possano con questa andar del pari. Perchè non ci è egli dato di ricopiare qui tutti questi bellissimi versi! Ma posciacchè l'indole, e le angustie del nostro foglio ce ne impediscono, siaci almen concesso di addurne qualche squarcio. Esso mostrerà assai meglio il merito della composizione, che annunciamo, di quanto potremmo noi dire ad encomio di essa, e dell'egregio, e modesto autore. Parlando egli della prima delle belle concorrenti, così si esprime:

» Ecco un drappel tra più formose eletto,
Che de' Censor dall' incorrotto senno
Con dubbio core il gran giudizio attende.
Vè qual la prima, verginella ancora,
D'un modesto rossor tinta le gote
Vergognosetta stassi, e par non osi
Volger d'intorno il verecondo ciglio.
Oh come da le pure intatte forme,
Non bene ancor dischiuse, un dolce spira
Candido effetto, che ai sospiri invita!
Tal forse un dì da la marina spuma
Ciprigna sorse de' pennuti Amori
Non madre ancor: limpido il Ciel sorrise,
E sui cerulei vanni a lei d'intorno
Scorser l'aurette e i zefiretti molli.
Essa con l'una mano il crin premea,
E a ciò, cui di mirar vieta il pudore,
Facea con l'altra ritrosetta un velo.

Sul fine poi l'autore, come sommamente devoto all'imp. famiglia, non ha mancato di tributare i ben dovuti encomj al nostro amatissimo principe vice-re, proteggitore magnanimo di ogni liberale istituzione, così dicendo:

» Da divin foco allor acceso io tutto,
Bella Italia, gridai, di genj altrice,
Lieta l'illustre ciglio omai solleva,
Ora che il Divo Eugenio al Nume intonso
E all'operosa Palla Eroe diletto,
Già l'aurea adduce luminosa etade,
In cui coll'Arti Belle al mondo intero
Sarai tu sola ancor maestra e luce.

Finalmente quest'ottima composizione è corredata da una nota eruditissima, che può equivalere ad una picciola dissertazione, sul pregio sommo, in cui fu già la bellezza presso i greci. C'erano allora in proposito di bellezza dei concorsi, e de gli aringhi, come si farebbe in oggi per conseguire un premio accademico.

Indice alfabetico e ragionato delle materie contenute nel codice di procedura civile pel regno d'Italia, susseguito dagli articoli più necessarj del codice civile corrispondenti con quelli del codice di procedura — Milano 1807 — Dalla tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Battista: stampatore, e librajo, corsia de' Servi, n. 596.

Se l'indice del nuovo codice Napoleone, si trova quasi indispensabile per ritrovare facilmente, ed al momento le materie nelle leggi in quello disposte, non v'ha dubbio, che l'indice del codice di procedura civile debba esserlo ugualmente non solo, ma più necessario ancora, massimamente ai legali, perchè è nell'atto della pratica, che occorre tutto ciò, che più sollecita, e più facilmente richiama le necessarie cognizioni. Ecco ciò, che contempla quest'indice, corredato in fine di un richiamo di quegli articoli del codice civile, che combinando con quelli della procedura, ad essi è d'uopo di ricorrere sovente.

Essendo stata pubblicata dalla stamperia reale una esatta e fedele traduzione del nuovo catechismo francese, a termini del decreto 14 corr. di S. A. I. il principe vice re (*v. il num. 21 del* Corriere Milanese) preveniamo il pubblico che trovasi detto catechismo vendibile in questo negozio Veladini, al prezzo di lir. 1. 10 di Milano.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Per indisposizione del primo ballerino, non si recita.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le avventure di Meneghin Peccenna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La gara dei due Servi a favore de' suoi padroni*.

Corso de' Cambj del 7 aprile.

Parigi	55. 3/8	
Lione	55. 3/8	d.
Genova	86. 5/6	
Livorno	135. 3/4	l.
Venezia	81. 3/4	d.
Augusta	67. 1/8	
Vienna	30. —	l.
Amsterdam	59. 7/8	d.
Londra	31. 7/8	d.
Amburgo	50. 1/8	d.

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 1/4 per 100 a 57 per 100 capit.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 14 per 100 capitale.

Butti *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 31. *Milano Giovedì 9 Aprile 1807.*

Costantinopoli 15 febbrajo.

La Porta ha fatta presentare ai ministri stranieri qui residenti la seguente nota, relativa alla partenza subitanea dell' ambasciatore d'Inghilterra.

» Quantunque nelle relazioni sincere, che la sublime Porta manteneva costantemente con la corte d'Inghilterra non esistesse alcuna cagione di raffreddamento tra di esse, e che la prima si fosse accontentata di rispondere alle dimande singolari fatte dall' ambasciatore britannico in una recente conferenza, *ch' essa era presentemente in guerra con la Russia, ed in pace con l' Inghilterra*, con tutto ciò frattanto che la sublime Porta si lusingava, che il detto ambasciatore dopo mature riflessioni avrebbe desistito da dimande contrarie alla dignità delle nazioni, e delle potenze, quest' ultimo le ha rinnovate con una nota, che già disse voler rimettere dopo la mentovata conferenza, e ne dimandò la risposta in iscritto. Successivamente senza comunicare la sua partenza, e senza che se ne sappia la cagione, egli si è immediatamente imbarcato col suo seguito, e con una parte de' suoi negozianti sulla fregata inglese, ch' era nel porto, e fatte tagliare le gomene, partì a mezza notte.

» Egli lasciò soltanto un viglietto, che fu consegnato dopo la di lui partenza alla sublime Porta, ed in cui allega per principale doglianza il rifiuto d'un passaporto per un corriere, che voleva spedire ai Dardanelli. Siccome non gli è stata fatta alcuna risposta negativa a tale oggetto, questo non poteva essere un motivo sufficiente, per la di lui partenza, tanto più che è noto a tutto il mondo, che non si è fatta la menoma cosa contro di lui, nè contra gli altri sudditi inglesi, che potesse compromettere la loro sicurezza. Siccome quest' affare, e la soppressione della missione, cui il detto ambasciatore ha dato luogo con la sua inaspettata partenza, è suscettibile di molte interpretazioni, la sublime Porta guidata sempre dai principj d'equità, non potendo credere, che la corte d'Inghilterra possa condursi in una maniera contraria alle regole della giustizia, ha rimesso al sig. Hutsch incaricato d'affari della Danimarca, e munito di procura del mentovato ambasciatore tutti gli effetti, e mobili a lui appartenenti, ed ha assicurate della sua protezione tutte le famiglie, ed i sudditi inglesi, alla sicurezza perfetta dei quali nell' impero ottomano ha sollecitamente provveduto.

» La sublime Porta per provare la sua perseveranza nei principj di moderazione, e di giustizia, che l'hanno costantemente guidata, da essa osservati anche in quest' occasione, ha fatto stendere la presente nota officiale da rimettersi ai ministri delle potenze amiche, affinchè la partecipino alle loro corti rispettive. «

Londra 19 marzo.

Continuazione della seduta della camera dei Comuni (V. il foglio d' jeri artic. Londra).

Lord Petty ha risposto, che l' anticipazione fatta da lord Hutchinson era stata motivata dai bisogni dell' armata prussiana, ed in ispecie da quelli delle fortezze, che rimangono al re di Prussia in Islesia. Giusta il cancelliere dello scacchiere non si tratta qui di un sussidio per la Prussia. Lord Hutchinson, anticipando 80m. sterlini, non aveva fatto, che giovarsi della latitudine, che gli era stata data col permetterglisi di condursi di conformità alle circostanze, e di addottare quella qualunque misura, che la sua prudenza gli avrebbe suggerito. Lord Enrico Petty pretese, che il danaro sovvenuto da Hutchinson era già stato utilissimo e che aveva possentemente giovato a ritardare i progressi dei francesi. Nondimeno egli accordò, che l' esperienza del passato doveva impegnare la ca-

mera a non accordare dei sussidj così facilmente come erasi fino al presente praticato.

Altra dei 25.

Il ministero attuale è in procinto di essere intieramente rovesciato. Un foglio ministeriale si esprime in questo modo risguardo ad un tale avvenimento: » Già da otto giorni non abbiamo notizie dal Continente; ma abbiamo di che occuparci tra noi. Ciò che succede in questo momento è ben più serio per l'Inghilterra delle sconfitte dei nostri alleati. Una nuova vittoria non recherebbe a Bonaparte tanto piacere, quanto ne avrà sentendo che il duca di Portland, lord Castelreagh ec. sono alla testa del governo dell'Inghilterra. Ma d'onde avviene, dirà taluno, una tale catastrofe? Che manía non è questa mai di volere gettar di scranna uomini distinti pei loro talenti e pei loro lumi, per rimpiazzarli poscia con degli imbecilli e degli insensati? Eppure tanta è la forza del fanatismo, che anche a questi passi inconsiderati conduce un debole e vecchio monarca! E' noto l'odio di Giorgio contro i cattolici romani. Per quanto siasi detto non venne fatto giammai di ricondurlo a più moderati e ragionevoli consiglj. Ora siccome i ministri dissentono da lui su questo punto e vorrebbero pur trarre i cattolici dall'avvilimento e dall'oppressione, eccoli tutti in disgrazia del re ed in procinto di essere destituiti, quando pure non cerchino eglino medesimi la loro dimissione come fu loro insinuato.

Bucharest 15 *febbrajo*.

Ecco il proclama, che il russo gen. Michelson ha fatto pubblicare in nome dell'imp. suo sovrano: (1)

» La paterna sollecitudine, e la costante vigilanza colla quale i nostri antenati si sono in ogni tempo studiati di preservare questi paesi da ogni calamità; di mantenere la sicurezza degli ecclesiastici, non che della nobiltà, e di tutti gli abitanti della Moldavia, e della Valacchia; la cure, ch'eglino hanno posta in occasione di tratatti, di assicurare il vostro ben essere, e la vostra prosperità, hanno impegnato il governo di Russia a qualificarsi per vostro protettore, ed a proteggervi effettivamente.

» Dal momento nel quale siam saliti al trono, abbiam seguito l'esempio dei nostri antenati, e nulla abbiam negletto per mantenere i diritti, che avevate acquistato, ed a farvi sempre più prosperare. Ognuno di voi sa, che i privilegj, mercè de' quali i vostri beni, e le vostre persone sono state assicurate, per quanto era possibile, sotto il governo, sotto il quale vi trovavate, han formato l'oggetto dell'attenzione dei nostri antenati e della nostra.

„ I preparativi, che la Porta fa da qualche tempo, e le intraprese, ch'essa forma arbitrariamente, in violazione dei trattati sussistenti, hanno necessitato l'ingresso delle nostre truppe nella Moldavia, e nella Valacchia, e queste truppe vi garantiranno da tutti i mali, ai quali i vostri paesi erano d'ordinario esposti, ed assicureranno il libero esercizio della vostra religione, e dei vostri diritti.

„ L'unità di comunione, e di abitudini, servigj a vicenda renduti, la devozione, e l'attaccamento, che in ogni tempo avete mostrato, vi porteranno a risguardare i nostri degni guerrieri, come fratelli. Noi abbiam preso tutte le misure, affin di impedire, che le nostre truppe nulla si faccian lecito di ciò, che potrebbe esservi contrario. I nostri generali, e gli altri agenti incaricati dell'esecuzione dei nostri ordini non mancheranno di fare le migliori disposizioni, e di concerto cogli impiegati civili di darvi ogni giorno delle prove, che la missione delle nostre truppe non ha alcuno scopo ostile, e nocevole, ma tende unicamente al compimento delle vedute, che son dirette verso il bene generale.

„ E' nostra volontà, che tutte le autorità civili, e tutti gli impiegati sieno conservati nell'esercizio delle loro funzioni, giusta le pratiche vigenti; noi ci aspettiam pure, che queste autorità, e questi impiegati agevoleranno la marcia

(1) Questo proclama rammenta le belle promesse, che Cattarina II. faceva ai polacchi pel mantenimento dei loro diritti, e della loro indipendenza. Allorquando la Russia promette la sua protezione ad un popolo, si sa ora la sorte, che lo attende; e più non si asconde, che siam destinati ad essere protetti dal gabinetto di Pietroburgo.

delle nostre truppe, e l'impossessamento di questi paesi, e corrisponderanno al nostro desiderio, il quale è unicamente, che i detti paesi sieno protetti nell' esercizio dei loro diritti.

» Noi vi promettiamo di rimuovere in tutte le circostanze contrarie le difficoltà, che si opponessero a questo scopo salutare, se voi dal vostro canto secondate con tutti gli sforzi vostri le misure, che verranno prese, onde procacciarvi un così grande vantaggio, ciò, che consisterà nell'allontanare dalle vostre frontiere ogni nemico, che volesse impedire la vostra grande prosperità, ed agire in un modo a voi contrario. Noi vi accordiamo la nostra protezione, e se ve ne renderete degni, vi assicureremo la felice sorte, che vi andiam preparando.

Per ordine di S. M. l'imp. di tutte le Russie *Firmat.* Michelson.

Vienna 19 *marzo*.

Vi sono attualmente a Messina *(in Sicilia)* delle truppe inglesi, destinate per quanto si pretende a passare in Dalmazia. Ma gli inglesi sono così abituati a prometter truppe, e a non dare, che danari, che si dubita forte, ch' eglino possano indursi a comparire sul teatro della guerra. Sembra, che la picciola armata, che hanno in Sicilia, non abbia altro destino fuor di quello di impadronirsi provvisoriamente di quelle provincie.

— Annunciasi sempre, che la squadra inglese, che è giunta a Malta debba unirsi alla squadra dell' ammiraglio Louis, e che queste due squadre debbano agire di concerto contro la Turchia, quando pure non abbia luogo una pronta riconciliazione; ma questa voce è poco attendibile, perchè fu sparsa, molto prima, che fosse possibile di penetrare i progetti del gabinetto di S. James.

Francfort 23 *marzo*.

Anche alcuni giorni sono giunsero alcune centinaja di prigionieri russi, e prussiani, scortati da un distaccamento bavaro, e furono jeri trasportati a Magonza.

— Tutte le truppe francesi, che erano qui di guernigione sono jeri l' altro partite per la grande armata. Passarono poscia alcuni deboli distaccamenti, i quali hanno continuato il loro cammino senza fermarsi. Li 21 è giunto per acqua un gran numero di carrette per pezzi di cannone, ed i cannoni giugneranno poi da Magonza entro alcuni giorni. Quest' artiglieria verrà, dicesi, adoperata all' assedio di Stralsunda.

— Giusta le lettere di Varsavia regna ivi la più grande tranquillità. Il corpo d' armata francese, che la copre, è sempre appostato sulla Narew; il corpo di armata russo del gen. Essen è stazionato a Brock, ed a Wyskow. Comunque quest' ultimo abbia ricevuto dei rinforzi, non c'è alcuna inquietudine sulla sponda sinistra del Bug, ove il corpo d' armata del maresc. Massena va sempre più ingrossando. Il gran campo trincerato avanti Praga è terminato, ed è pieno di una grande quantità di artiglieria grossa, che vi è stata trasportata dall' arsenale di Breslavia.

— Gli inviati straordinarj della Porta, e della Persia aspettansi di essere chiamati al quart. gen. francese. Il gen. Duroc è partito per Osterode, quantunque non sia per anco intieramente ristabilito.

Altra dei 24. Anche jeri sono arrivati 2m. uomini circa di truppe francesi, i quali hanno continuato oggi il loro cammino per la grande armata.

— Dicesi, che l' imperatrice vedova di Russia, madre di Alessandro, abbia somministrato una somma di 10m. rubli, ond' essere impiegata a sollievo dei prigionieri da guerra francesi.

Altra dei 27. Sia, che convenga, che una nuova faccia il giro dell' Europa prima che si cessi di ripeterla, sia, che effettivamente sieno sul tapeto degli accomodamenti tra le potenze belligeranti, è certo, che i foglj tedeschi parlano di nuovo della stipulazione di un armistizio.

Milano 9 *aprile*.

» 67. Bollettino della grande armata.

» *Osterode*, 25 *marzo* 1807.

» Il giorno 14 marzo a 3 ore dopo mezzodì, la guernigione di Stralsunda, col favore d' un tempo nebbioso, sortì con 2m. uomini d' infanteria, 2 squadroni di cavalleria e 6 cannoni per attaccare un fortino costrutto dalla divisione Dupas. Questo fortino che non era nè chiuso, nè palificato, nè munito di cannoni,

trovavasi occupato da una sola compagnia di volteggiatori del 58 di linea. L'immensa superiorità del nemico non isbigottì questi valorosi. Questa compagnia rinforzata da una compagnia di volteggiatori del 4 reggimento d'infanteria leggiere, comandato dal capitano Borrel, sprezza gli sforzi della brigata svedese: quindici soldati nemici salgono sul parapetto, ma vi trovano la morte. Tutti gli altri tentativi, che fece il nemico, riuscirono del pari inutili. Sessantadue cadaveri svedesi sono stati seppelliti a piè del fortino. Si può supporre che più di 120 uomini sieno rimasti feriti: 50 sono stati fatti prigionieri. Eppure non v'erano in questo fortino che 150 uomini; parecchi officiali svedesi decorati sono stati trovati fra i morti. Quest'atto d'intrepidezza ha fissato gli sguardi dell'imperatore, il quale ha accordato 3 decorazioni della legion d'onore alle compagnie de' volteggiatori del 58 di linea, e del 4 leggiere. Il capitano Drivet, che comandava in questo cattivo fortino, si è specialmente distinto.

Il maresc. Lefebvre ha ordinato, il giorno 20, al gen. di brigata Schramm di passare dall'isola di Nogat nel Frisch-Haff per tagliare la comunicazione di Danzica col mare. Il passaggio si è mandato ad effetto alle 3 del mattino. I prussiani sono stati rovesciati, ed hanno lasciato nelle nostre mani 300 prigionieri. A 6 ore della sera la guernigione ha fatto sortire un distaccamento di 4m. uomini per riprendere questo posto; ma è stato rispinto colla perdita di alcune centinaja di prigionieri e d'un pezzo d'artiglieria. Il gen. Schramm aveva sotto i suoi ordini il 2 battaglione del 2 reggimento d'infanteria leggiere, e parecchi battaglioni sassoni che si sono distinti. L'imp. ha accordato tre decorazioni della legion d'onore agli ufficiali sassoni e soldati, ed al maggiore che li comandava.

Nella Slesia la guernigione di Neiss ha fatto una sortita, ed è caduta in un'imboscata. Un reggimento di cavalleria wirtemberghese ha preso di fianco le truppe sortite, ha ucciso una cinquantina d'uomini e fatto 60 prigionieri.

Quest'inverno è stato in Polonia come sembra che sia stato a Parigi, cioè variabile. Or ghiaccia ed or dighiaccia. Nondimeno noi siamo abbastanza fortunati per non avere malati. All'incontro tutti i rapporti dicono che l'armata russa ne ha molti. L'armata continua a rimanersi tranquilla ne' suoi alloggiamenti.

Le piazze formanti testa di ponte di Sierock, Modlin, Praga, Marienburgo e Marienwerder, acquistano tutt'i giorni un nuovo accrescimento di forza. Le manutenzioni ed i magazzini sono organizzati, e provveduti sopra tutti i punti dell'armata.

Si sono trovate ad Elbing 300m. bottiglie di vino di Bordeaux, e quantunque costasse 4 franchi la bottiglia, l'imperat. lo ha fatto distribuire all'armata, facendone pagare il valore ai mercanti.

L'imp. ha inviato il princ. Borghese a Varsavia con una missione.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Podestà di Foggia*, musica del sig. maestro Orlandi. Ballo nuovo chinese, intitolato *Zorilan* diretto dal sig. Cherubini.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le avventure di Meneghin Peccenna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Girolamo soldato di Catalogna, finto maestro di musica, e medico spropositato*.

Corso de' Cambj del 8 aprile.

Parigi	55. 3/8	
Lione	55. 3/8	d.
Genova	86. 3/4	d.
Livorno	135. 2/3	
Venezia	81. 7/8	l.
Augusta	67. 1/6	d.
Vienna	30. —	
Amsterdam	59. 1/4	l.
Londra	31. 7/8	l.
Amburgo	50. 1/4	d.

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 1/2 per 100 a 37 per 100 capit.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 14 10 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 32. *Milano Sabbato* 11 *Aprile* 1807.

Semelino 22 *marzo*.

Le lettere dirette, ricevute qui da Costantinopoli, non parlano, che di preparativi, che si fanno per porre i Dardanelli in uno stato rispettabile, e del progetto di adunare a Gallipoli un corpo di 20m. uomini, destinato ad opporsi ad ogni sbarco, che l' inimico potesse tentare. Si sta completando il corpo dei gianizzeri, il quale mostra lo spirito migliore. Numerosi trasporti di cavalli giungono dall' Asia, e dall' Arabia, per l' armata del gran visir; ed in fine sono stati spediti degli ordini alle potenze barbaresche per ingiugnere loro di correr dietro a tutti i vascelli nemici della Porta.

Aja 28 *marzo*.

Da alcuni giorni in qua si parla assai di un imprestito di 40 milioni di fiorini, ed il sig. Hoop, ed altre case commerciali di Amsterdam sarebbero incaricate di negoziarlo. Dicesi di più, che quest' imprestito sia l' oggetto del messaggio, che deve quest' oggi essere portato al C. L. e dal quale si spera assai pel ristabilimento del credito pubblico. Difatti il nuovo piano finanziero ispira una così grande fiducia, che da jeri in qua i pubblici effetti sono saliti di 2 per 100.

Riga 10 *febbrajo*.

Molte famiglie della Livonia, e della Curlandia si recano a Pietroburgo, e nelle città interne. Si lavora a riparare, e ad aumentare le nostre fortificazioni. La milizia viene esercitata al maneggio dell' armi. Noi vediam passare dei rinforzi per la nostra armata, la quale sembra, che abbia sofferto assai.

— Era corsa voce, che il generale Dumouriez fosse al quart. gen. russo. Sembra, che questa nuova abbia sdegnato gli ufficiali di questa nazione. Un di loro ha fatto inserire nella gazzetta di Konisberga una lettera, nella quale si smentisce l' apparizione di Dumouriez, aggiugnendo, che i generali russi arrossirebbero di vedere tra essi *un vile profugo*. A quest' occasione si rammenta, che gli ufficiali svedesi discacciarono l' anno passato, da Stralsunda questo stesso Dumouriez, il quale corre ad offrire i suoi servigj a tutti i nemici della sua patria.

Amburgo 25 *marzo*.

E' giunta all' armata russa la guernigione di Pietroburgo, ma questo rinforzo non compie il 20.mo delle perdite, che ha sofferto. Il gen. Benigsen, conseguentemente alle fatiche dell' ultima campagna si è ammalato, ma si dice, che sia ora ristabilito, e che il dì 1 marzo si trovasse a Konisberga.

Varsavia 16 *marzo*.

Siccome gli abitanti di Mosca hanno una grande fiducia nel maresc. Kaminski, e che il suo richiamo ha causato del chiasso, il sig. Budberg ha scritto al governatore di Mosca la seguente lettera, datata da Pietroburgo li $\frac{20}{8}$ genn. (1).

» Signore, S. M. l' imp. mi ha ordinato di trasmettervi la nuova degli infelici risultati accaduti alla nostra armata in tempo, che era comandata dal sig. gen. Kaminski, affinchè il pubblico ne sia informato. Coll' averlo S. M. nominato gen. in capo dell' armata contro i francesi, essa si è in ciò uniformata all' opinion pubblica, ponendo tutta la sua speranza nel valore, e nell' esperienza di questo generale. Alla sua partenza di qua gli è stata affidata l' autorità necessaria, come la fiducia in simili circostanze esigeva. Al suo arrivo all' armata li 20/8 dicembre il conte Kaminski sapendo, che l' inimico aveva fatto dei preparativi per attaccarlo con tutte le sue forze, ha cambiato incontanente la posizione scelta dal gen. Benigsen, e con ciò ha esposto la nostra armata a dei frequenti attacchi durante la sua marcia. Il gen. d' infanteria Buxhowden ha ricevuto ordine di spingersi sull' ala diritta per soccorrerlo; ma quasi al momento stesso il gen. Kaminski gli diè ordine di ritirarsi frettolosamente con tutto il suo corpo d' armata verso le nostre frontiere, abbandonando anche i suoi cannoni. Dopo di ciò, allorquando il corpo d' armata di Benigsen ebbe riportato una vittoria sull' inimico, il gen.

(1) Avvertiamo, che i russi, i quali non hanno ammesso il calendario Gregoriano, si servono di quello, che era in vigore precedentemente; quindi le doppie cifre usate per marcare l' epoca di questa lettera indicano il ragguaglio dei due calendarj. (*Nota dell' Estensore*.)

Kaminski accusò il gen. Buxhowden di non essere giunto in suo soccorso; ma ciò, che ha cagionato la più grande sorpresa fu, che avendo collocato la sua armata in linea la vigilia della battaglia, il gen. Kaminski ha rimesso il comando al generale più vecchio, prevenendo il gen. Benigsen della sua partenza, a causa di ferite; ed ingiugnendogli di ritirarsi verso le frontiere: egli è partito per Grodno. Simili avvenimenti impreveduti al principio della campagna, la quale con migliori disposizioni avrebbe potuto coprir d' allori la nostra armata, e far prendere un andamento il più fausto agli interessi della nostra patria, hanno costretto S. M. l'imp. a richiamare il gen. Kaminski, ed a dare il comando dell' armata al gen. Benigsen. S. M. ha pure richiamato il gen. Buxhowden. Finalmente debbo farvi riflettere con tutti i dispiaceri possibili, che non è, che la fiducia dei nostri soldati verso i loro generali, e le saggie disposizioni del gen. Benigsen, che abbiano salvato la nostra armata in presenza di un inimico molto più numeroso. Per tal modo l'aspettazione di S. M. l'imp. e di tutta la nazione è sparita per alcuni giorni in causa dell'incomprensibile condotta del gen Kaminskiy.

Berlino 18 marzo.

Si crede, che l'imp. Napoleone, il quale è qui atteso da un momento all' altro, non vi farà che un breve soggiorno, e si recherà a Dresda, ove si fanno grandi preparativi per riceverlo.

— Abbiam nuove della salute del re e della regina di Prussia. L'uno e l'altra stanno benissimo, e dippiù la regina è molto avvanzata nella sua gravidanza.

— Il re di Prussia ha conferito l'ordine del merito ad un numero considerevole di ufficiali delle guardie del corpo.

— Jeri nel giardino del Serraglio è stato fucilato un commissario francese, convinto di diverse frodi.

Altra dei 26. La gazzetta di Konisberga del 1 corr. annuncia, che l'armata russa ha talmente sofferto alla battaglia di Eylau, che per rinforzarla fu d' uopo far partire da Pietroburgo sovra slitte tutta la guernigione di quella capitale, unitamente al reggim. delle guardie.

Vienna 21 marzo.

Non sono per anco spianate le differenze destatesi tra la nostra corte, e l'Inghilterra, rapporto alla cattura di molti vascelli austriaci, ed alle misure addottate dall'inglese ammiraglio, il quale pretende di interrompere ogni specie di commercio tra i nostri porti di Trieste, e di Fiume, e quelli del rimanente d' Italia.

— E' stato rinforzato il cordone di truppe nella Transilvania, ad oggetto di far rispettare efficacemente, dal lato della Turchia, la neutralità, che la nostra corte ha addottato.

— Assicurasi generalmente, che tutte le potenze belligeranti abbiano accettato la mediazione della nostra corte, pel ristabilimento della pace continentale.

— Prima di recarsi a Buda le LL. MM. anderanno a Vaccia, ond' essere presenti alla consacrazione dell' arciduca Carlo in vescovo di quella città: il vescovato di Vaccia è uno dei più ricchi beneficj di tutta l'Ungheria (1).

— Non sapremmo abbastanza lodarci della scrupolosa fedeltà, colla quale le truppe francesi rispettano la neutralità del nostro territorio. Il governator gen. della Gallizia, sig. conte di Bellegarde, ha spedito alla nostra corte i più soddisfacenti rapporti su di questo particolare.

— E' noto, mercè lettere recenti di Costantinopoli che tutti gli affari sono sospesi in quella grande capitale: gli spiriti colà non sono occupati che dal risultato che deve avere l'impresa audace e facile dell' ammiraglio Louis, il quale ha tentato di sforzare lo stretto senza grave stento, quando madianti alcune precauzioni, dal lato dei turchi, la flotta poteva essere fulminata dall'artiglieria incrocciata dei forti, situati sulle due sponde. Lord Arbuthnot era sul vascello ammiraglio. La flotta inglese erasi ingrossata per questa spedizione, mediante l' unione di quella dell' ammiraglio Duckworth e della squadra di sir Sidney Smith.

(*Lettere più recenti smentiscono una parte di queste nuove: conviene attendere la conferma delle une e delle altre*).

Dalle Sponde del Meno 28 marzo.

Abbiamo da Varsavia essere colà giunto li 13 corr. il duca Ferdinando di Wirtemberg, feld-maresciallo al servigio dell' Austria, accompagnato dal conte di Beroldingen.

Parigi 5 aprile.

S. E. il card. Maury è stato, non ha guari, riconosciuto per card. francese, e godrà quindi il trattamento annesso a questo titolo.

— La voce sparsa da qualche tempo in quà in proposito della mediazione offer-

(1) L'arciduchino, del quale quì si parla, è uno dei figli del defunto principe Ferdinando, già governatore gen. della Lombardia: egli è in età di 22 anni. (*Nota dell' Estensore.*)

ta dall' Austria alle potenze belligeranti per ristabilire tra esse la pace, si sostiene, e si va sempre più accreditando. Assicurasi, che i negoziati aperti per quest' oggetto, colla mediazione del sig. barone San Vincenzo, sono assai avvanzati, e pare che prendano un favorevole andamento. Una circostanza, la quale sembrerebbe venire in appoggio di questa opinione, si è, che parlasi ora di chiamare sotto gli stendardi una nuova leva di coscritti, la quale permetterebbe a S. M. l'imp. di presentare ai suoi nemici una massa di forze più imponente ancora di quella, che è bastata per impadronirsi degli stati della Prussia, nello spazio di alcune settimane, e per sconcertare i progetti della Russia con delle vittorie, delle quali le difficoltà del clima e della stagione accrescono lo splendore. Del rimanente si assicura, che questa leva è destinata a rimanere nell' interno, ed a rimpiazzare ivi le truppe chiamate alla grande armata; e si può rammentare, che all' atto istesso, in cui l'anno passato si stava compilando il trattato di pace di Presburgo l' imp. ordinava una leva d' uomini, de' quali sapeva di non aver bisogno, che per imporne maggiormente ai suoi nemici.

— Il sig. Delalande, decano degli astronomi d' Europa, professore d' astronomia nel collegio di Francia, membro dell' istituto nazionale, e della legion d' onore ha qui cessato di vivere jeri a tre ore del mattino. Siam di parere, senza per altro esserne certi, ch' egli fosse in età di circa 79 anni. Egli ha conservato la testa libera fino agli estremi. La sua memoria era imperturbabile, ed era dessa un repertorio di fatti curiosi in ogni genere, e principalmente nelle scienze, nelle arti, e nelle belle lettere. Seppe egli unire felicemente lo studio delle lettere a quello delle scienze. Sarà sempre ugualmente riputato il suo *viaggio in Italia*, come la sua *storia dell' astronomia*. Questo stimabile letterato era uno dei nostri più assidui corrispondenti, dice *il Giornal di Parigi*. Egli conosceva tutti gli uomini celebri dell' Europa, e noi avevamo da lui la più parte delle relazioni necrologiche, che abbiam inserito in questo foglio. Or chi si incaricherà di estendere la sua?

VARIETA'

Si va comunemente d'accordo, così *The Argus*, che la causa del cangiamento nel ministero, annunciata nelle ultime nuove di Londra, sia l' opposizione decisa di S. M. B. all' emancipazione dei cattolici, L'età cadente, e la debolezza di questo monarca il rendono più che mai accessibile alle ispirazioni di un falso zelo. In questa disposizione d' animo non è punto a dubitarsi, ch'egli non ricusi quest'atto di giustizia, e non esponga l'Irlanda a delle sciagure d'ogni specie, anzichè violare il giuramento emesso all' atto della sua consacrazione. Per altro lato i ministri, risponsabili essi soli degli effetti di qualsisia disastrosa misura, trovansi troppo impegnati per deludere, una parte così considerevole dei regni uniti, quanto alla speranza, di cui i cattolici si erano lusingati. Se erasi stabilita la tranquillità in Irlanda, o piuttosto, se parve estinguersi il fuoco della sedizione, conviene ascriverlo alla saviezza, alla dolcezza, alla tolleranza introdotte da ultimo nell'amministrazione di quella contrada, e sovratutto alle promesse ripetute di rivocare le leggi contro ciò, che in Inghilterra chiamasi *il papismo*, leggi, le quali tengono nel più umiliante servaggio i quattro quinti della popolazione d' Irlanda. S. M. B. ricusando ogni via di conciliazione, risguardo a questa parte di sudditi, non può dispensarsi dal cangiare intieramente l'amministrazione in Irlanda, e di spedire colà dei nuovi agenti. I ministri attuali non han dunque altro mezzo, onde sfuggire alla risponsabilità, che per essi ne deriverà, che di dare la loro dimissione: che però eglino vi si sono determinati. Pare, che lo scioglimento del parlamento sarà una necessaria conseguenza del cangiamento del ministero. I partigiani dei ministri gridano, e schiamazzano, in prevenzione, contro di questa misura, ch' eglino chiamano un abuso della reale prerogativa. Egli è, dicon' essi, un rovesciare la costituzione, quello di porre in opera un simile mezzo senza necessità. Per disgrazia eglino stessi ne han dato l' esempio, senza aver fatto nulla di abbastanza grande, e di abbastanza glorioso per farlo perdonar loro.

» Da qualunque lato la cosa si consideri, non si può dissimulare, che non sia questa una crisi, che può essere seguita dalle più terribili conseguenze. Il primo effetto, che ne deve derivare, quello si è di rimettere alla direzione degli affari, degli uomini spregiati dalla nazione, e l' amministrazione de' quali è già stata così fatale all' Inghilterra, ed all' Europa tutta. Ma un risultato ancor più immediato, e più funesto all' Inghilterra sarà quello di ridurre gli irlandesi alla disperazione, col dichiarare loro, ch' eglino debbono essere l' unica nazione d' Europa, la quale non goderà giammai dei beneficj della generale tolleranza, e che l' unione, che li attacca alla gran Brettagna, altro non deve essere oggimmai, che una catena eterna di oppressione civile, e religiosa.

Napoli 2 aprile.

Ad ore 8 di sera del dì 13 marzo l'*Ajace*, uno dei vascelli che sotto gli ordini dell' ammiraglio Lowis era partito dalla Sicilia, con il resto della flotta inglese, diretta per il levante, saltò in aria colla

perdita di 900 inglesi. Questa notizia darà luogo a varie congetture.

Milano 11 aprile.

S. A. I. il princ. vice-re è jeri partito a un'ora e mezza del mattino. Essa si reca, dicesi, a passare in rivista molti corpi della sua armata, e si aggiugne, che si fermerà 3 o 4 giorni a Venezia, e che sarà di ritorno a Milano li 19 o li 20 corrente.

— Jeri l'altro sono partiti S. E. il ministro della guerra per Verona, e per Napoli il princ. d'Angri, ciambellano di S. M. il re di Napoli.

— Assicurasi, che l'improvvisatore Gianni stia ora componendo a Parigi un poema, il quale avrà per titolo *Il Bardo della Selva Bianca*.

» 68. Bollettino della grande armata.

» *Osterode 29 marzo*.

» Il 17 marzo a 3 ore del mattino il gen. di brigata Lefevre, ajutante di campo del principe Girolamo, con tre squadroni di cavalli leggieri e col reggimento d'infanteria leggiere di Taxis, passò vicino a Glatz, per trasferirsi a Wunchelsburg. 1500 uomini uscirono dalla piazza con due pezzi di cannone: ma il tenente colonnello Girad li caricò immediatamente, e li rispinse in Glatz, dopo aver preso loro cento soldati, molti ufficiali, e i loro due cannoni.

Il maresciallo Massena si è trasferito da Willenberg sopra Ortelsbourg; vi ha fatto entrare la divisione di dragoni Becker, e l'ha rinforzata d'un distaccamento di Polacchi a cavallo. A Ortelsbourg v'erano alcuni cosacchi; quindi ebbero luogo più cariche, nelle quali l'inimico ha perduto 20 uomini.

Il gen. Becker, ritornando a prendere la sua posizione a Willenberg, è stato caricato da 2m. cosacchi, a' quali si era tesa un' imboscata d'infanteria, in cui vennero a cadere; essi hanno perduto 200 uomini.

Il 26, alle cinque del mattino, la guernigione di Danzica ha fatto una sortita generale, che le riuscì funesta. Essa fu dapertutto rispinta. Un colonnello, nominato Cracaw, che avea fatto il mestiere dell'avventuriere, è stato preso con 400. uomini e due pezzi di cannone in una carica del 19 di cacciatori. La legion polacca del Nord si è assai bene comportata. Due battaglioni sassoni si sono distinti. Oltre ciò non vi ha nulla di nuovo. I laghi sono ancora agghiacciati; ma tuttavia si comincia ad accorgersi dell' avvicinamento della primavera.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Podestà di Foggia*, musica del sig. maestro Orlandi. Ballo nuovo chinese, intitolato *Zorilan* diretto dal sig. Cherubini.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le avventure di Meneghin Peccenna*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Non si recita.

Dai tipi dei sigg. stampatori e libraj Pirotta e Maspero è stato non ha guari pubblicato il volume II. del *Sistema completo di Polizia Medica di G. P. Frank*. Il pregio di quest'opera e di quest'edizione è stato da noi ampiamente dimostrato in calce al n. 19 del *Corriere Milanese*.

Opere di Cajo Cornelio Tacito volgarizzate da Ledovico Valeriani — Tomo primo — Milano, presso Pirotta e Maspero stampatori-libraj. Quest'opera è divisa in sei volumi, il primo de' quali, che è quello che annunciamo, si vende al prezzo di lir. 6. Tostocchè avremo avuto agio di leggerlo, ritorneremo a parlarne, onde annunciare in proposito il giudizio nostro, qualunque ei siasi, intorno a questo volgarizzamento. Frattanto il nome solo del sig. professore Valeriani è presso il pubblico un' ottima raccomandazione.

Istituzioni di chimica farmaceutica del prof. Antonio Porati, le quali formano un soggetto delle lezioni, che fa nella scuola del liceo dipartimentale d'Olona, stabilita nell'ospitale civile di Milano. Tomo IV. che contiene delle appendici e delle note agli antecedenti tre tomi; delle tavole di ragguaglio fra i nuovi pesi decimali dell'impero francese e del regno d'Italia, e i pesi milanesi, ad uso degli speziali, e l'indice delle materie di tutta l'opera. Prezzo lir. 3. — Le suddette tavole di ragguaglio si vendono anche separatamente a soldi 8.

Analisi ragionata della discussione intorno al Codice civile del sig. di Maleville — Traduzione italiana del sig. Giorgio Ricchi, segretario del consiglio di stato, con annotazioni del traduttore — Volume IV. — Dalla tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore, e librajo, corsia de' Servi, num. 596 — 1806.

Noi abbiamo così ampiamente parlato del merito di quest'opera, e dei commenti, co' quali il traduttore l'ha arricchita, annunciando i precedenti tomi, che si rende inutile l'analisi di quello che viene ora pubblicato, potendosi dai saggi, che già sono sotto gli occhi del pubblico, formarsene una giusta idea.

Butti *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 33. *Milano Lunedì 13 Aprile 1807.*

Smirne 16 febbrajo.

Li 5 corr. il console inglese ricevette dall' ambasc. della sua nazione a Costantinopoli l'avviso, che aveva abbandonato quella residenza, e l'ordine di partire egli medesimo con tutti gli inglesi domiciliati a Smirne. Lo stesso giorno tutti s'imbarcarono precipitosamente colle loro famiglie, coi loro effetti, e coi loro capitali, sovra navi commerciali, e sovra un vascello di 64 cannoni, e si sono recati a Tenedo, ove trovavasi l'ambasc. inglese con tutti i negozianti della sua nazione già domiciliati a Costantinopoli.

Pietroburgo 28 febbrajo.

Da tre giorni in qua sono partiti per l'armata i reggimenti d'infanteria della guardia. Oggi si porrà in marcia la guardia a cavallo; e dicesi, che verrà accompagnata dal gran duca Costantino.

— Il luogo-tenente gen. princ. Pancration, qua giunto li 23 dall' armata del gen. Benigsen, è ritornato jeri l'altro al suo posto.

— La notte del 22 è pure partito per l'armata il sig. Novosilzoff: vuolsi che la sua partenza sia una conseguenza di proposizioni di pace state fatte.

— La somma delle merci, importate l'anno scorso a Pietroburgo, ascende a 799,097 rubli, mentre quella delle merci russe, esportate lo stesso anno, non è, che di 21,638 rubli.

— Presso Tangarock è stato pescato uno storione di una straordinaria grossezza: basti il dire, che pesa 18 pud, ossia libbre 607 $^1/_2$.

— Fra i doni patriotici stati fatti al governo si rimarca quello della contessa di Voronzoff, la quale ha offerto il suo scrigno.

Altra del 1 marzo. Un ukase, datato jeri, dichiara il gen. Buxhowden dimesso da tutti i suoi impieghi militari.

— Dal 1 genn. in qua le poste russe non hanno rilasciato un sol giornale estero, qualunque sia la lingua, in cui fosse scritto.

Londra 24 marzo.

Ecco come si spiega la catastrofe dell' attuale ministero: E' noto, che il re si crede invincibilmente vincolato dal giuramento, che ha prestato, montando al trono, di non permettere mai, che i cattolici venissero ammessi all' esercizio di alcun civile diritto; e fu a condizione di non insistere su di questo punto, che il sig. Fox potè entrare nel ministero. Contuttociò le disposizioni della nazione ed i progressi della ragione mitigavano tuttodì la sorte dei cattolici irlandesi. Il clero anglicano fu allarmato da questa tolleranza, e comunicò agevolmente i suoi spauracchi al re, cui si persuase, che era necessario il prevenire al più presto possibile il pericolo delle misure di giustizia, che i ministri erano in procinto di proporgli. Difatti, allorchè lord Howick gli propose il bill concernente gli ufficiali cattolici, il re chiese tosto, che questo *bill* fosse aggiornato, e poscia pretese, che fosse abbandonato del tutto. Vedendo egli, che gli si cedeva su tutti questi punti, esigette, che i ministri assumessero in iscritto l'impegno di non dipartirsi giammai dal sistema di oppressione, stato dapprima seguito risguardo ai cattolici. Fu sovra questo punto, che i ministri si mostrarono renitenti; anzi pare che sieno solidariamente decisi a ritirarsi, anzicchè tradire i loro doveri. E' a temersi, che l'Irlanda non sia quindi agitata più che mai, dipendentemente dai torbidi, che può far nascere la disperazione dei cattolici.

Copenaguen 25 marzo.

Le nuove di Danzica, datate li 16, annunciano, che si aspetta ivi un bombardamento imminente dal lato dei francesi.

Malmoë 21 marzo.

Un bollettino ufficiale rende conto dell' attacco infruttuoso fatto li 14 dalla guernigione di Stralsunda, contro i trinceramenti dei francesi. La nostra perdita viene ivi calcolata a 61 morti, de' quali

un luogo-tenente colonnello, ed un capitano, ed a 110 feriti, de' quali 5 ufficiali, ed 8 sotto-ufficiali. Questa relazione ascrive la nostra perdita al sangue freddo dei francesi, i quali hanno aspettato le nostre truppe, senza tirare un sol colpo, fin sull'orlo del fossato del loro ridotto.

Varsavia 20 marzo.

Abbiam qua ricevuto il bollettino della battaglia di Eylau col mezzo dei giornali francesi. Esso è giunto per ugual modo anche all'armata, e si è rilevato, che le perdite dei francesi erano state esaggerate, e che si erano pure attenuati i lor vantaggi. Si pretende, che queste osservazioni essendo giunte all'orecchio dell'imp., S. M. abbia detto: *Un padre, che ha perduto i suoi figliuoli, più non gusta gli eventi della vittoria; e quando il cuore parla, la gloria stessa perde i suoi prestigj.*

Dalle sponde del Meno li 3 aprile.

Una lettera di Semelino del 10 marzo contiene le seguenti spaventevoli particolarità sovra quanto accadde da ultimo in Belgrado:

,, Li 6 corr. il comandante in capo dei serviani Czerni-Giorgio, che per alcuni giorni erasi assentato da Belgrado, ritornò in quella città e diè l'ordine innaspettato di non lasciare uscire alcuno. Li 7 fece dire al pascià, che dapprima ne era il governatore, di uscire dalla fortezza con tutte le sue genti. Il pascià tosto vi si sottomise, ma fece comprendere che temeva di essere arrestato, tostocchè fosse giunto alle frontiere, e d'incontrare ivi dei dispiaceri. Il generalissimo assicurollo che nulla gli sarebbe accaduto, e gli offerse una scorta serviana di 500 uomini. Il vecchio pascià, non sospettando punto il laccio che gli veniva teso, accettò l'offerta e gli 8 partì da Belgrado con questa scorta e li 270 turchi che gli rimanevano. Questi eran senza armi ed il solo pascià e sei individui del suo seguito avevano il permesso di portarne, dopo la resa della piazza. Erano lungi una lega appena da Belgrado, quando la scorta serviana piombò sui turchi, che erano senza difesa e li tagliò a pezzi. Il pascià ed i suoi domestici giunsero a farsi largo e guadagnarono una specie di caverna, ove studiaronsi di vendere la loro vita al più caro prezzo possibile. Eglino si difesero per due ore ed uccisero 12 serviani, ma infine dovettero soccombere. Jeri fu pure risoluto di massacrare i 30 o 40 turchi, che trovavansi ancora a Belgrado; essendone stati questi prevenuti, rifugiaronsi in una casa, ove si difesero da disperati. Alla fine i serviani appiccarono il fuoco a questa casa e tutti quegli infelici turchi perirono tra le fiamme. L'incendio dura ancora: le vampe si sono comunicate ai caseggiati vicini ed una gran parte della città alta è preda del fuoco. Czerni-Giorgio voleva dapprima far perire di fame le donne e le fanciulle di quei turchi; ma gli fu consigliato di mandarle sul territorio austriaco e di venderle. Egli ha addottato questo meno inumano consiglio e già sono giunte 32 di queste infelici. Elleno rassembrano a delle larve e molti abitanti di questa città ne hanno comperate.

Vienna 20 marzo.

La gazzetta di corte contiene oggi un articolo di Turchia del seguente tenore:

» Fu li 18 febbr., dopo mezzo giorno, tempo nel quale i turchi stavano celebrando la festa del gran Bayram, che l'ammiraglio inglese Duckworth, sovra il *Reale Giorgio*, di 120 cannoni, col *Castello di Windsor* di 110; il *Canopo* (contr' ammiraglio Louis); il *Pompeo* (contr' ammiraglio Sidney-Smith), ciascuno di 84 cannoni; l'*Attivo*, lo *Standart*, la *Ripulsa*, il *Thunderer*, di 74, l'*Endimione* di 50, 3 fregate, e molti brulotti e bombarde, s'introdusse nei Dardanelli col vantaggio di un vento fortissimo meridionale, ad onta del fuoco dei forti, e senza quasi soffrire perdita alcuna. Il rimanente della flotta rimase all'altura di Tenedo. Dopo avere attaccato e distrutto la picciol squadra stazionata all'ingresso del canale, la flotta gettò l'ancora la sera del 20 febbr., lungi un tiro di cannone da Costantinopoli, tra il serraglio, e le *Sette-Torri*. Tosto da una banda e dall'altra furono spediti dei battelli parlamentarj. I negoziati durano ancora, comunque la sera del 27 siavi stato un picciol combattimento contro una divisione di scialup-

pe cannoniere turche, le quali furono rispinte dagli inglesi, ed in parte abbrucciate e gettate sulla costa. Del rimanente la Porta continua con un nuovo ardore i preparativi di difesa. Si stabiliscono sulle coste, europea ed asiatica, delle numerose batterie, ove verranno collocate molte centinaja di cannoni. Ogni grande ufficiale della Porta, non escluso il reiss-effendi, ha il suo stallo assegnato sulla linea di difesa; e lo stesso gran-Signore si è portato sui luoghi per incoraggiare colla sua presenza i lavoratori. — Il capitan-pascià, ed il Tefterdar della marina, Alì-Effendi, già ambasc. a Parigi, sono stati destituiti, ed esiliati a Rodosto. Hadschi-Ibrahim-Effendi, già Tefterdar del *Nizam-Gedid* è stato nominato primo segretario dell' ammiragliato. — La squadra del Bosforo è stata richiamata; tutti i vascelli in istato di servire, e che trovavansi nell' arsenale, sono stati mandati a Tophana e disposti a porre in mare; in mancanza di marinaj si sono formati gli equipaggi con dei gianizzeri.

Altra dei 25. La flotta russa ha posto alla vela da Corfù li 20 febbr. con un vento favorevole: essa consiste in 10 vascelli di linea ed 8 fregate.

— Assicurasi che i serviani abbiano proclamato Czerni-Giorgio *principe della Servia*. Altre versioni portano che questo titolo o per meglio dire questa eminente dignità gli è stata conferita da un firmano del gran Signore stato trasmesso al congresso di Semendria. D' ordine dello stesso Czerni le fortezze di Belgrado e di Schabatz debbono essere approvigionate e tutti gli abitanti della provincia in istato di servire debbono essere regolarmente esercitati all' armi.

Parigi 7 *aprile*.

Mercoldì passato vi è stato gran circolo alla corte di S. M. l' imperatrice, in occasione della nuova del parto felice di S. A. I. la vice-regina d' Italia.

Milano 13 *aprile*.

Sono stati da ultimo pubblicati 3 decreti di S. A. I. il vice-re. In vigore del primo i pagamenti delle pensioni per le R. guardie d'onore e pei veliti reali possono effettuarsi presso i ricevitori dipart. Col secondo viene attivata la *Postina* interna, di cui, in prevenzione, abbiam parlato nel num. 29 del nostro foglio. Col terzo finalmente sono date delle favorevoli disposizioni, risguardo ad una certa specie di regolari soppressi che fin qua non fu ammessa al godimento della pensione. — L'edizione del Cattechismo, ad uso di tutte le chiese del regno, è stata dalla R. stamperia ultimata in 8 giorni. Assicurasi, che S. A. I. abbia incaricato S. E. il ministro dell' interno di esprimere la sua soddisfazione al direttore, ed all' ispettore di detta stamperia.

— A Parigi si rappresenta attualmente *l' Erede di Belprato*, opera buffa di Gulielmi.

— Il sig. conte Wurtemberg-Roth, ajutante di campo di S. M. il re di Baviera, ha abbandonato tre giorni sono Milano, per ritornare a Monaco.

— Jeri è partito per Torino il sig. gen. Verdier; e questa mattina è partito per Cremona il sig. Mermet, gen. francese.

IL COMPENDIATORE GRAMMATICALE *ovvero la grammatica francese ricondotta ai suoi elementi più semplici* in italiano ed in francese, *che contiene un quadro analitico e composto delle conjugazioni italiane e francesi.*

Al uso dei signori Paggi di S. M. il re d'Italia, con quest'epigrofe.

Lac potum dedi, non escam.

S. Paolo epist. I. ai Cor. v. 2.

In Milano alla stamperia di Cajro e Comp. 1807. — Si vende in Milano e nelle altre città d'Italia presso i principali libraj al prezzo, compreso il quadro di lir. 2 5 di Milano.

Non è un'arte così agevole, siccome comunemente si crede, quella di parlare ai fanciulli il linguaggio che loro conviene: per giugnervi fa d'uopo avere osservato lo sviluppo progressivo delle loro facoltà; aver rimarcato come s'instruiscano eglino stessi, senza il soccorso di alcun maestro di quanto li colpisce e li interessa, ed infine com'eglino giungano insensibilmente a completare quella massa di cognizioni ordinarie che si scoprono e si classificano nel loro spirito senza sforzo alcuno. Quest'è lo studio preliminare di ogni autore il quale voglia comporre un buon libro elementare; ma questo studio, fatto con una maggiore o minore giustezza o chiarezza, dà un risultato più o meno felice. I francesi abbondano assai più di noi in punto di compendj e di libri elementari e non passa anno che non se ne vedano spuntare di nuovi. Ma in questa folla di libri un picciolissimo numero sopravive alla loro pubblicazione e non vi sono che quelli veramente buoni i quali rimangano e che in capo ad un dato tempo sieno universalmente adottati. Tutti gli altri sono ben presto rimossi, perchè è malagevole che non si discoprano tosto i difetti di un libro elementare; ma la difficoltà di comporre opere perfette in questo genere non fa che rendere tanto più onorevoli gli sforzi di coloro, i quali si consacrano a questo sterile lavoro.

Un francese, noto pei suoi lumi, per le sue

produzioni letterarie e pel suo gusto, ha pubblicato non ha guari il nuovo saggio, che annunciamo. Il suo libro è fatto ad uso dei signori Paggi, e composto per essi; ma non saranno certamente eglino soli quelli che ne approfitteranno. La lingua francese ci va divenendo ogni giorno sempre più necessaria e dobbiam' essere riconoscenti e grati a colui che travaglia per agevolarne lo studio alla gioventù.

Ben adatto ci parve il piano di questo compendio: in uno spazio di 73 pagine esso contiene le regole e le osservazioni grammaticali le più utili, esposte con molta brevità e chiarezza. Nondimeno dobbiam pur dirlo, temiamo che l'autore non siasi sempre ricordato che i fanciulli non si istruiscono per altro modo che passando dalle cose note alle cose ignote. I grammatici hanno una lingua alla quale deggiono essere iniziati coloro che bramano capirli. I fanciulli non possono esserne altrimenti dispensati; che anzi il bisogno si fa per essi sentire più vivamente. Ci pare che l'autore abbia troppo calcolato sulle orali sue lezioni.

Certo è che le lezioni orali del maestro suppliscono a ciò che manca ad un compendio; ma il maestro deve, per quanto è possibile schivare di dover aggiugnere nuove definizioni, le quali non si scolpiscono che con molta difficoltà nello spirito degli allievi, allorquando non sono presentate ai loro occhi. Egli deve, seppur non m' inganno, non riservarsi che degli schiarimenti e degli esempi da dare. Del rimanente non facciamo che avventurare quest' osservazione, cui l' esperienza o confermerà o distruggerà.

Il compendio, che annunciamo, non è per questo meno commendevole. Contiene esso un quadro delle congiugazioni francesi comparate colle italiane congiugazioni. Questo quadro ha il merito impareggiabile da noi testè rimarcato, quello cioè di parlare agli occhi dei fanciulli, mezzo infallibile per fissare la loro attenzione e per imprimere nella loro memoria, quanto più loro importa di ritenere.

In una parola L'ABBREVIATORE GRAMMATICALE è un' operetta, l' uso della quale vuol essere raccomandato ai precettori ed alle precettrici. L' autore di questo compendio ha acquistato dei nuovi diritti alla pubblica riconoscenza, occupandosi di questo lavoro; e l' esito che ha avuto dimostra che un uom di spirito sa applicarsi a tutto e sa abbandonare all'uopo l' amena letteratura per discendere agli aridi elementi di una lingua. A.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *L'amministratore dell' Ospedale de' pazzi*; ossia *il Figlio di adozione*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Il Consiglio de' Genj*; ossia *la Regina Cerva*.

Sonosi pubblicati i 12 fascicoli del giornale intitolato *Effemeridi chimico-mediche*.

Il primo numero dell' anno corr. sortirà a giorni; altri 5 fascicoli sortiranno dentro il prossimo giugno; e se ne darà poi uno al mese, fino al termine dell' anno.

A quest' opera tanto interessante, e la quale si è già acquistata una estesissima riputazione, si contano già 160 associati, oltre il governo, che vi è associato per 40 esemplari.

I signori associati potranno al solito spedire l' anticipazione del primo semestre all' Editore, proprietario del detto giornale, sig. Gio. Domenico Masenza, che ha il suo negozio librario in Milano, all' angolo dell' Agnello, sulla corsia del Duomo.

Coup d' œil philosophique sur les pays occupés par les Cosaques du don. Ancienne communication découverte entre la mer Caspienne, celle d'Azow et la mer Noire, description des moyens employés pour préserver Tscherkask, capitale de ces Cosaques, ocs [illegible] débordemens du don avec trois planches, par Antoine Louis De Romanò membre de plusieurs académies ec. ec. — L' opera divisa in due tomi esce dai torchi di Cairo e Comp., ed è vendibile in Milano presso li sigg. Francesco Sonzogno sulla corsia de' Servi, e Gio. Domenico Masenza librajo all' angolo dell' Agnello, corsia del Duomo.

Il prezzo è di lir. 9 di Milano. Per ora si pubblica il primo tomo e si paga per tutta l' opera, la quale sarà compiuta col secondo volume per la fine del corr. aprile 1807.

Giovedì 16 corr. al mezzodì avrà luogo la prolusione del professore d'agricoltura e di botanica in Brera

---

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55.	5/8	
Lione . . .	55.	3/8	d.
Genova . . .	86.	3/4	d.
Livorno . .	135.	5/8	l.
Venezia . .	81.	7/8	l.
Augusta . . .	67.	5/6	d.
Vienna . . .	30.	—	
Amsterdam	59.	3/4	l.
Londra . .	31.	7/8	l.
Amburgo .	50.	3/4	d.

Milano 10 aprile.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	41	12	6	31	95	36	—	—	27	63	39	12	6	30	41
Segale	—	—		—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—
Melgone	21	15	—	16	70	21	—	—	16	12	21	3	4	16	25
Riso	46	10	—	35	69	42	—	—	32	24	44	9	6	34	14
Avena	16	12	—	12	74	15	—	—	11	51	16	—	8	12	31
Legumi	26	5	—	20	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 37 10 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 14 10 per 100 capitale.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 34. Milano Mercoledì 15 Aprile 1807.

AVVISO

Essendosi ora pienamente attivata l' edizione di questo foglio giusta l' avviso stato inserito nel num. 24 *e poscia riprodotto nel num.* 25, *abbiam l' onore di avvertire quelli tra i nostri associati, che sono domiciliati in Milano, ch' esso si distribuisce regolarmente ogni* lunedì, mercoledì, giovedì, e sabbato *in questo negozio Veladini, dalle ore* 4 *pomeridiane fino all'* Ave Maria.

Varsavia 17 *marzo*.

Il princ. Gio. Sulkowski forma un corpo di cavalleria leggere di 1200 uomini, il quale sarà preso al soldo della Francia. Egli è stato nominato dall' imp. Napoleone, colonnello di questo reggimento, e suo cognato, il conte Carlo Larrisch, luogo-tenente-colonnello.

— Jeri l' altro è giunto dal quart. gen. un ufficiale della guardia nobile polacca, che deve fare il servigio presso S. M. l' imp. Napoleone. Da quanto ei dice, erasi ricevuta il giorno stesso della sua partenza la nuova, che la divisione del gen. Dombrowski erasi impadronita del sobborgo di Danzica, e del posto situato alla foce della Vistola. Due mille uom. di cavalleria polacca sotto gli ordini del gen. Niemosewski, che forman parte di questa divisione, sono partiti per Osterode.

— Il secondo reggimento della prima legion polacca è partito per Praga, sotto la condotta del conte Stanislao Potocki. Il primo reggimento di cavalleria bavara ha preso la stessa direzione.

Berlino 30 *marzo*.

Da alcuni giorni in qua passa da questa capitale, a tutte le ore del giorno, e della notte un numero così grande di truppe francesi, che si crederebbe, se non si sapesse, che la grande armata è nella Polonia, che essa giugne solo nel Brandeburghese, per portarsi sull' Oder.

Augusta 28 *marzo*.

Il re di Baviera ha testè stabilito col consenso del governo francese dei depositi di arruolamento nel margraviato di Bareuth.

— Da qualche tempo in qua si stampa ad Erlangen una nuova gazzetta, che porta il titolo di *gazzetta imperiale*

— Alcuni giorni sono vennero arrestati nella Franconia molti individui sospetti di aver preso parte ai brigandaggi, che furon commessi nello Spessart.

— Un grosso corpo di cavalleria turca, formato a Sofia, avendo passato il Danubio a Sidova, ha risalito il fiume d' Alt fino a Brancovani. Da là questo corpo si è portato a Rused, sovra la Kodamana, ove ha sorpreso, e tagliato a pezzi un reggimento d' infanteria russa, e 4 squadroni di dragoni. Il gen. Michelson trovavasi quel giorno a Tergowitz, ed i grossi bagaggi dell' armata russa si ripiegavano già sulla Moldavia. Si crede, che per la metà d' aprile non vi sarà più un russo solo nella Valacchia.

Parigi 10 *aprile*.

Nulla di più interessante della seduta straordinaria del senato, che ebbe luogo li 4 corr. sotto la presidenza del principe arcicancelliere dell' impero. Il giornale ufficiale ha pubblicato tutti gli atti relativi, i quali sono; 1. il discorso d'apertura, pronunciato dal princ. arcicancelliere; 2. il decreto dell' imp. che ordina questa straordinaria convocazione del senato; 3. un rapporto del ministro della guerra, umiliato a S. M., in cui sono espressi i motivi del progetto del Senato-Consulto, concernente l' attivazione della coscrizione del 1808; 4. un messaggio dell' imp. al senato; 5. un discorso del sig. Regnault, uno degli oratori del governo, nel quale pure sono sviluppati i titoli del proposto Senato-Consulto. Ma come l' inserzione di tutti questi atti non è combinabile colle angustie del nostro foglio, ci limiteremo a far conoscere alcuni squarci del mes-

saggio di S. M. Essi faranno abbastanza conoscere l'oggetto della convocazione, le cause, e lo spirito del proposto Senato-Consulto.

» Senatori! Abbiamo ordinato, che siavi presentato un progetto di Senato-Consulto, scopo del quale è il chiamare ora la coscrizione del 1808.... Tutto si arma intorno a noi. L'Inghilterra ha ordinato poq' anzi una straordinaria leva di 200m. uomini; altre potenze ricorrono del pari a dei considerevoli reclutamenti. Per formidabili, per numerose, che sieno le nostre armate, le disposizioni contenute in questo progetto di Senato-Consulto, ci pajono se non necessarie, almeno utili e convenevoli. Fa d'uopo, che alla vista di questa triplice barriera di accampamenti, che circonderà il nostro territorio, come all'aspetto della triplice linea di piazze forti, che difendono le nostre più importanti frontiere, i nostri nemici non concepiscano alcuna speranza di successo; sieno scoraggiati; ed infine ricondotti, stante l'impotenza di nuocere, alla giustizia, ed alla ragione.... Abbiam chiamato a comandare ed a diriggere questa interessante gioventù dei senatori, che si sono distinti nella carriera dell'armi, e desideriamo, che riconosciate in questa determinazione la fiducia senza limiti, che in voi riponiamo.... Fummo vincitori di tutti i nostri nemici. In 6 mesi abbiam passato il Meno, la Saale, l'Elba, l'Oder, la Vistola; abbiam conquistato le più formidabili piazze dell'Europa, Maddeburgo, Amlen, Spandau, Stettino, Custrino, Glogau, Breslavia, Schweidnitz, Brieg; i nostri soldati han trionfato in moltissimi combattimenti, ed in varie battaglie campali; eglino hanno preso più di 800 pezzi di cannoni sul campo di battaglia; han mandato in Francia 4m. pezzi d'assedio, 400 bandiere prussiane, o russe, e più di 200m. prigionieri da guerra: i sabbioni della Prussia, i deserti della Polonia, le pioggie dell'autunno, i rigori dell'inverno, nulla ha rallentato il loro desiderio ardente di giugnere alla pace col mezzo della vittoria, e di vedersi ricondotti nella loro patria a forza di trionfi.... Se noi chiediamo in oggi ai nostri popoli dei nuovi sagrificj, affine di adunare intorno a noi dei nuovi mezzi di possanza, non abbiam difficoltà a dirlo, non è già per abusarne, protraendo la guerra. La nostra politica è invariabile: offrimmo la pace all'Inghilterra prima, che avesse fatto scoppiare la quarta coalizione; questa stessa pace la offriamo ancora.... Siam pronti a stipulare colla Russia alle condizioni medesime, che il suo negoziatore aveva firmato, e che essa ha rifiutato, in causa degli intrighi, e dell'influenza dell'Inghilterra. Siam pronti a ristituire a questi 8 milioni di abitanti conquistati dalle nostre armi la tranquillità, ed al re di Prussia la sua capitale. Ma se tante prove di moderazione così spesso ripetute nulla possono contro le illusioni, che la passione suggerisce all'Inghilterra: se questa potenza non può trovare la pace, che nel nostro abbassamento, altro più non ci rimane, che di gemere sulle sciagure della guerra, e di rigettare l'obbrobrio, ed il biasimo su di quella nazione, che alimenta il suo monopolio col sangue del Continente.... Francesi! Noi affrontiamo tutti i pericoli pel riposo, e per la gloria dei figlj nostri „ Questo messaggio è datato li 20 marzo dal quart. gen. di Osterode. Tosto venne nominata una commissione di 5 membri per l'esame del proposto senato-consulto.

Li 7 corr. S. A. S. il principe arcicancelliere essendosi di nuovo recato alla seduta del senato, la commissione apposita ha fatto coll'organo del senatore Lacépède il rapporto, di conformità al quale, il senato ha adottato il progetto relativo alla coscrizione del 1808, ed ha decretato un indirizzo a S. M. in risposta al suo messaggio dei 20 marzo; e come un nuovo omaggio dell'amore, della fedeltà, del rispetto di tutti i francesi alla sua sacra persona.

NB. Il Senato-consulto, e l'indirizzo a S. M., decretato dal senato, saranno pubblicati, tostocchè la stessa M. S. ne avrà ordinato la promulgazione.

Estratto del giornale dell'impero del 9 apr.

Le ultime lettere di Costantinopoli vanno tutte d'accordo nel dire, che la squadra inglese si è ritirata senza nulla intraprendere contro di quella città; e contuttociò, senzacchè l'ambasciatore in-

glese abbia ottenuto, che fosse accettata alcuna delle condizioni, che proponeva alla Porta. Le disposizioni difensive dei turchi sono state fatte con tanta attività, con tanto zelo e coraggio, che gli inglesi hanno creduto prudente cosa il non tentare la sorte dell' armi. Ecco svanire così l' idea quasi generalmente adottata, che bastasse cioè superare lo stretto dei Dardanelli per impadronirsi di Costantinopoli.

— Cristoforo, il quale era succeduto a Dessalines nel comando dei ribelli di S. Domingo è stato ucciso gli 11 di febbr. e gli è succeduto, fino ad un nuovo avvenimento, certo Pichon.

— Ecco la lista dei membri del nuovo ministero inglese, de' quali la nomina è ufficialmente annunciata. Il duca di Portland, primo lord della tesorería; lord Eldon, lord cancelliere; il conte di Cambden, presidente del consiglio; il conte di Vestmoreland, guarda-sigilli privato; lord Hawkesbury, ministro dell' interno; lord Castelreagh, ministro della guerra; sig. Canning, ministro degli affari esteri; il conte Chatam, gran mastro dell'artiglieria; lord Mulgrave, primo lord dell' ammiragliato; sig. Percival, cancelliere dello scacchiere; lord Bathurst, intendente della Zecca. Questi 11 ministri compongono il gabinetto. Le altre nomine conosciute sono quelle del sig. Giacomo Pultney, segret. della guerra, il sig. Long, e lord Carlo Sommerset, entrambi pagatori; il conte di Chichester, aggiunto al gran mastro delle poste; l' onorevolissimo Roberto Dundas, presid. del controllo; ed il sig. Lovaine, membro del dicastero delle Indie.

Venezia 11 *aprile*.

S. A. I. il princ. vice-re è giunto questa mattina alle ore 4 fra noi. Egli era accompagnato dal ministro della guerra, dal sig. gen. conte di Wurtemberg, primo ajutante di campo di S. M. il re di Baviera, e da molti ufficiali della sua casa.

Altra dei 12. S. A. I. il vice-re ha jeri passato 4 ore all' arsenale — Non si può formarsi un' idea dell' attenzione, ch' egli ha posto a tutto, nè delle particolarità, nelle quali è entrato — Egli ha spesso colle sue domande resi attoniti coloro, ai quali fece l' onore di dirigerne — Alla sera abbiam avuto il piacere di vederlo al teatro. Ivi venne egli ricevuto colle più vive espressioni del sentimento di rispetto, e di amore, che gli portiamo. Del rimanente egli è ricevuto nel modo stesso, ovunque si presenta. Egli non fa un passo solo nella nostra città, senza essere stretto dalla folla, ed accompagnato dalle acclamazioni della gioja — Stamane abbiamo avuto grande parata sulla piazza di S. Marco. La folla degli spettatori era immensa, e più volte si sono uditi dei giocondi evviva. Dopo la parata il nostro principe ha veduto lanciare in acqua il brick *Il Nettuno*. Questa operazione venne eseguita a meraviglia, e colla massima celerità — Noi non vediamo un solo istante il princ. senza provare un vivo rammarico udendo, che non soggiornerà a lungo fra noi.

Milano 15 *aprile*.

— La commissione militare condannò alla pena di morte, eseguitasi gli 11 corr. col taglio della testa, i detenuti *Francesco Valerio* e *Francesco Volone*, rei di aggressioni, commesse armata mano, e con ruberia nel dipartimento dell' Agogna.

— La notte del 13 giunse, proveniente da Parigi, il sig. Bentivoglio ciambellano di S. M. I. e R., il quale era stato mandato a S. M. l' imperatrice per annunziarle il fausto parto di S. A. I. la vice-regina.

— Manifestossi, la sera dei 12, un pericoloso incendio alla cassina vecchia presso *Gorgonzola* e le fiamme consumarono ogni cosa combustibile, lasciando illesa la sola colombaja; le circostanze del vicino naviglio ora asciutto e della caduta d' un soffitto, che ingombrò di travi e rottami il sottoposto pozzo, tolsero ogni mezzo di soccorso per l' estinzione. Finora ignorasi da qual causa possa essere stato prodotto così funesto incendio.

— Assicurasi, che prima di partire per Venezia il principe abbia atteso a conoscere qual fosse lo stato di tutti i parrochi del regno; e che afflitto vedendo, che molti non avevano sufficienti risorse per compiere decentemente, ed utilmente pei proprj parrocchiani l' onorevole missione, di cui sono incaricati, abbia fatto un decreto, che aumenta il loro trattamento.

Estratto di una lettera particolare scritta da Spalato li 31 marzo.

» Nulla di più interessante delle nuove di Costantinopoli, ricevute due giorni sono dal gen. in capo Marmont. La flotta inglese, che era comparsa in vista di quella gran capitale, fu costretta, mercè le cure del gen. Sebastiani a ritornare, d'onde era venuta. I turchi sono talmente animati, e disposti a battersi, che se gli inglesi avessero a comparire di nuovo, potremmo riprometterci i maggiori successi. Per altra banda i russi hanno abbandonato la Valachia, e la Moldavia per accorrere in soccorso dei loro camerata, dopo le disfatte, che hanno sofferto sotto il grande nostro, ed immortale Napoleone.

— All'Estensore del *Corriere Milanese* è jeri pervenuta la seguente lettera, che per tutti gli effetti di ragione, si fa egli un dovere di pubblicare incontanente:

» *Al sig. Estensore.*

» La Compilatrice del *Corriere delle Dame* nel foglio del 5 aprile ha proposto, sotto il nome pseudo anonimo di Gib.... un premio vistoso a chi fosse in grado di provare, che tra le *Divinità Gamelie* vi fossero delle vergini e che la mitologia destinasse talvolta le vergini *alla cura dei parti*; che è quanto a dire, per parlare più chiaro, che le *Gamelie* possono essere chiamate vergini, e che quindi il sig. cavalier Monti non ebbe torto dicendo:

Tra le Gamelie vergini
Curatrici divine
Del real parto.

» Or io rickmo questo premio; e siate voi giudice delle mie prove giustificanti. Bastami di dimostrare, che comunque le *Gamelie* fossero maritate, potevano essere chiamate *vergini*, e che gli antichi poeti si son serviti della parola *virgines* per indicare donne maritate.

La Compilatrice ignora, e ben si può perdonare ciò a chi non sa di latino, che *virgo* deriva da *Virago*, che è un composto di *Vir* e di *ago* e che in questo senso, anch'essa, la signora Compilatrice, è vergine, cosa forse ignota ad essa stessa; e che nel suo senso etimologico la parola *virgo* indica piuttosto una persona maritata, che quella che non è per anco *viri potens*, come dice Plauto. *Vir* e *virgo* sono in certo modo reciproci, dal che nasce che i poeti latini hanno spesso adoperato *Virgo* per *fœmina*, ed è in tal senso che Virgilio l'intende in questo verso:

Prima hominis facies et pulcro pectore virgo.

Come in altro passo nel lib. III. dell'Eneide:

Virginei vultus volueruut.

Ovidio ne usa nel senso medesimo nelle sue metamorfosi, prendendo *Virgo* per *Mulier*: egli si esprime così:

Num me parum de virgine doctis
artibus efficiet?

Ed Orazio, che pur doveva saperla alla lunga su di questo particolare, non dà egli pure il nome di vergine alle donne maritate?

Miseraeque nuper
Virgines nuptae, tua ne retardet
Aura maritos.

La Compilatrice crederebbe essa, che non fossero, che innocenti fanciulle, e timide zitelle, le donne stizzosissime, delle quali lo stesso poeta parla nell'ode 6. del libro I., ove dice:

Nos proelia virginum
Sectis in juvenes unguibus acrium
Cantamus.

Non c'è, che una donna già invecchiata nel matrimonio, che sia capace di sgrafiare un uomo, al segno di frangersi le unghie; e non sarebbe questo per verità un ottimo mezzo per farsi sposare. E son pur dolci le fanciulle prima di prendere marito! Esse aspettano di averlo accalapiato, per far sentire i loro artiglj, e lasciare un corso libero alla loro ippocrita malizia. Ma io non parlo, che di quelle, che ne hanno, senza individuare alcuna di esse. Quanto a me confesso di essere al pari di loro armato, e dichiaro, che sosterrò, *rostro*, *et unguibus*, la mia legittima pretesa al premio proposto; e dovess'io ben anco farmi dire dalla Compilatrice, che sono *vir*, e ch'essa ben vede, che non sono *Virgo*. Nondimeno non è fuori del caso, ch'io sia una delle *Divinità Gamelie* dei tempi nostri, e non le permetto di adirarsi contro di me, se non a patto, ch'essa sia sicura di non aver bisogno, ch'io assista giammai *ai parti suoi*;

ZZZ.

Raccoglitore.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Podestà di Foggia*, musica del sig. maestro Orlandi. Ballo nuovo chinese, intitolato *Zorilan* diretto dal sig. Cherubini.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Teresa e Claudio*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Il Punitore di se medesimo*, ossia *Gerolamo Principe per forza*.

Corso de' Cambj del 14 aprile.

Parigi	55. 3/8	
Lione	55. 1/2	l.
Genova	86. 5/6	
Livorno	135. 5/8	l.
Venezia	81. 3/4	
Augusta	67. 1/4	l.
Vienna	30. —	d.
Amsterdam	59. 1/8	d.
Londra	31. 16	l.
Amburgo	50. 1/4	

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 1/2 per 100 a 57 10 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 13 10 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 35. *Milano Giovedì* 16 *Aprile* 1807.

Londra 24 *marzo*.

La gazzetta di corte del giorno 17 conteneva un ordine del re, col quale dichiara essere sua volontà, e genio, che le navi e le proprietà appartenenti agli abitanti d'Amburgo e di Brema e di altre piazze e contrade del nord germanico, le quali navi e proprietà sono impiegate al commercio nei porti, o fuori dei porti del regno-unito, passino liberamente, e tranquillamente fino a nuovo ordine, quantunque le dette contrade sieno, o possano essere in potere o sotto il dominio della Francia, e de' suoi alleati: tutte le navi, e proprietà occupate in un simile commercio, le quali potessero essere state arrestate, saranno sull'istante riposte in libertà, e rendute ai loro proprietarj.

Madrid 26 *marzo*.

S. E. il sig. di Beauharnais, ambasciatore di Francia e ministro plenipotenziario di S. M. il re d'Italia, ha dato un sontuoso pranzo, in occasione della festa di S. M. l'imperatrice e del felice parto di S. A. I. la vice-regina. Tutti i grandi ufficiali, i ministri di S. M. C. ed i sudditi di S. M. I. e R., che sono in Ispagna, erano invitati. Furono fatti dei brindisi alla salute delle LL. MM., dell'imperiale famiglia, delle LL. AA. il vice-re e la vice-regina, e della principessina d'Italia.

Lipsia 25 *marzo*.

I pubblici foglj annunciarono a suo tempo, che il sig. Bulow, autore delle campagne del 1800 e del 1805, era stato arrestato in Prussia a causa di quest'ultima opera, e poscia trasferito a Colberg, alcuni giorni prima dell'ingresso dei francesi in Berlino. Egli ha scritto nel mese di gennajo da Colberg ad alcuni dei suoi amici in Sassonia, che stava per ricuperare la sua libertà, e ritornare a Berlino; ma dopo quell'epoca non si è avuta alcuna notizia di lui, ed è generalmente sparsa la voce, che sia stato abbandonato ai russi, e mandato in Siberia. Nondimeno il re di Prussia aveva ordinato di non andare più oltre nel processo, che si stava costruendo contro il libraro, che ha pubblicato la sua opera. Questo fatto ne richiama un altro. Il librajo Dienmann domiciliato già da alcuni anni a Pietroburgo, ove godeva la protezione delle persone più illuminate della corte, ricevette l'avviso nell' autunno del 1806, che gli si mandavano da Lipsia molte opere, e tra le altre alcune copie della campagna del 1805 del sig. di Bulow. Quest'opera era stata poco prima proibita a Pietroburgo. Il sig. Dienmann rimise tosto la specifica da lui ricevuta alla commissione censoria, pregandola di trattenere i libri proibiti, ciò, che fu eseguito. Sei settimane dopo il sig. Dienmann ebbe ordine di uscire da Pietroburgo nel termine di un'ora, e di ritirarsi verso la Svezia. Indarno fece egli delle rappresentanze: convenne partire ad onta del freddo, e della febbre, da cui era tormentato, e dovette attraversare il Newa a piedi con pericolo di annegarsi ec. Questo trattamento crudele accrebbe il suo male, e fu per alcuni giorni sull'orlo del sepolcro; ma il suo temperamento la vinse, ed è giunto in Sassonia.

Parigi 10 *aprile*.

Il monitore del giorno 7 ha pubblicato una sentenza emanata li 4 da una commissione militare, istituita da S. E. il sig. governatore di Parigi, in vigore di un imperiale decreto del 21 marzo. Con essa viene unanimemente condannato alla pena di morte Carlo Samuele Vuitel, in età d'anni 27, nativo di Neuchâtel in Isvizzera, il quale si qualificava dapprima per negoziante, e che poscia confessò esser egli ufficiale nel reggimento di Murron svizzero, *accusato e convinto di spionaggio, e di complotto tendente a favorire le operazioni criminose del ministero inglese*. La sentenza non contiene altre particolarità su di quest' affare;

ma ecco quanto ne dice uno dei nostri giornali;

» Interrogato dal sig. consigliere di stato, prefetto della polizia, li 4 e li 5 marzo p. p., Vuitel aveva dichiarato di essere impiegato al servigio della compagnia inglese delle Indie; che era partito da Londra li 6 febb., conseguentemente agli ordini appositi ricevuti da lord Howick, ministro degli affari esteri; che era stato condotto dal sig. Franche-Borel, suo zio, presso lord Howick, il quale, dopo avergli rappresentato i pericoli della missione, di cui incaricavasi, lo congedò, quando il vide determinato ad affrontarli, dicendogli, che avrebbe ricevuto da Franche-Borel le sue istruzioni sullo spionaggio, che doveva in Parigi esercitare. Queste confessioni ha egli ripetuto avanti alla commissione militare ».

„ E' noto a tutto il mondo, che questo Franche-Borel e suo fratello sono due falliti marci. Senza credito e senza risorse eglino non cercano, che di gabbare il prossimo. Se non fosse ancor recente l' esempio di Drake, non si saprebbe comprendere come mai un lord Howick abbia potuto accordare a questi furfanti la menoma fiducia. Contuttociò è incontrastabile, ch' eglino giunsero a fargli credere, che fossero in corrispondenza diretta con dei ministri, e perfino con delle teste coronate “.

Scienze, lettere, ed arti.

Ad onta dei disordini inumerevoli, che sono sempre la conseguenza della guerra, è osservabile, che le università di Alemagna han poco sofferto dalle conquiste rapide dei francesi; anzi alcune son divenute più floride. Questa protezione speciale pei corpi scientifici, mentre fa il più grande onore al carattere dei nostri generali, mostra altresì qual sia in Francia lo spirito generale. Le seguenti particolarità sullo stato delle università d' Alemagna comprovano la verità di quanto avvanziamo.

Le università dell' Alemagna merid. guadagnano tuttodì; ma nessuna non attrae in oggi tanta folla, come quella di Eildeberga, della quale il gran duca di Bade può essere chiamato il ristoratore: l' affluenza degli scolari è sovratutto aumentata dal principio di quest' inverno, cosicchè fa d' uopo di raddoppiare il numero dei professori.

Le università dei due stati d' Alemagna, i di cui principi sono stati dichiarati dall' imp. dei francesi decaduti dalla loro sovranità, quella di Marbourg nell' Assia, e di Helmstett, nel ducato di Brunswick, non sono state soppresse, e godono tutta la protezione dell' imp. Esse non hanno, che delle guernigioni poco numerose; il corso degli studj non fu interrotto un sol momento, ed i soldi dei professori vengono esattamente pagati sul piede antico. L' università di Jena più non soffre dai risultati della guerra; essa comincia a rialzarsi, e punto non si dubita, ch' essa non riprenda il suo lustro antico. Si travaglia ora a darle una nuova organizzazione: il piano è già compilato, ed il sig. Ziegesar, ciambellano di S. A. la duchessa vedova di Sassonia-Weimar, si è, non ha guari, recato a Jena per ivi regolare tutti i pubblici affari.

Halla, i di cui scolari eransi distinti mercè uno spirito torbido, è sempre trattata men bene di tutte le altre università. I professori non han potuto ancora ottenere la revoca dell' ordine, che sopprime la loro accademia. Tutti gli studenti sono assenti; contuttociò i professori continuano a percepire i loro appuntamenti.

L' università di Gottinga gode la massima tranquillità, e coltiva sempre le scienze, e le arti con un successo che forma di quest' accademia il primo stabilimento letterario d'Alemagna. E' inutile l' aggiugnere, ch' essa gode la speciale protezione delle autorità militari francesi: dicasi lo esso di quella di Lipsia.

Le comunicazioni letterarie in Alemagna non hanno ancora ripreso il lor solito corso, ciò, che dà al commercio dei libri in quella contrada la stessa stagnazione, che soffre in Francia l' arte libraria.

Berna 25 marzo.

Li 7 corr. sono stati decapitati a Lucerna due assassini, il delitto de' quali si trova essere uguale a quello, che fu commesso nel nostro cantone 6 settimane sono, accompagnato da circostanze attroci, e da pratiche della più strana superstizione. Certo Buchler in età di 52 anni aveva una moglie semplice e virtuosa, e nel tempo stesso un' amante chiamata Elisa Meyer, che a lui per-

smase di sbarazzarsi della sua sposa, facendole inghiottire del vetro triturato. Non essendo riuscito quest espediente, eglino si recarono insieme ad un insigne Santuario detto *Santa Croce* ad oggetto di ottenere colle loro preci la morte della loro vittima. Eglino fecero una confession gen., si comunicarono, e diedero alla divina provvidenza il termine perentorio di 4 settimane per operare il miracolo, che chiedevano, in mancanza di che sarebber ricorsi di nuovo al veleno. Il miracolo non accadde, e la feroce coppia fu di parola, facendo tranguggiare una soluzione d'arsenico alla sciagurata donna Buchler. Eglino sono stati arrestati: duranti le 3 settimane, che hanno preceduto la loro esecuzione, Buchler ha preteso, che sua moglie gli apparisse la notte vestita di bianco, e circondata dello splendore, da cui sono fregiati i beati.

— Nel cantone del Lemano è stato, non ha guari, discoperto un famoso monetario falso. Trovansi implicati in quest'affare alcuni cittadini di Losanna.

Napoli 20 *marzo*.

Jeri l'altro il tribunale straordinario di Napoli ha condannato a 15 anni di ferri Antonio Finelli, ed Antonio Assalone, convinti entrambi di calunnia in materia di stato. Ecco il fatto: Questi due sciagurati, volendo perdere due loro parenti, immaginarono di entrare furtivamente nelle loro case, e gettarono dietro delle comode od altri mobili delle false patenti inglesi con una lettera piena di notizie allarmanti, firmata da uno dei due accusati, e diretta all'altro. Ma la Providenza, che veglia sull'innocenza, non ha permesso, che il loro intrigo avesse il risultato, che si erano proposto. Si scoprì facilmente, che la lettera era opera di Finelli, ed il tribunale ha loro applicato a tutto rigore la pena del taglione.

Altra dei 28.

S. M. ha profittato della quiete che sogliono quasi tutti gli affari avere in questi giorni consacrati più specialmente ai doveri di religione, per fare un brevissimo giro in alcune delle provincie più vicine alla capitale. Partì da Napoli il 22, fu in Foggia il 23; il 24 passava in Manfredonia, dalla qual città riceviamo la notizia seguente:

Manfredonia 23 *marzo*. Quest'oggi abbiamo avuto inopinatamente la felicità di vedere S. M. Dopo aver visitato le coste adjacenti, e prese varie disposizioni, la M. S. era per risalire in vettura, allorchè ha saputo dai riclami di un gran concorso di popolo, il quale era sul suo passaggio, che presso a 60 padri di famiglia si trovavano nelle carceri, sotto pretesto, che essendo essi arrolati, come soldati nel passato governo, erano obbligati a rientrare al servizio. S. M. conscia di essere ciò contro i suoi ordini espressi, per cui gli ammogliati sono esenti da ogni coazione di questo genere, si è fermata, ed avendo fatto venire a se il governatore, lo ha interrogato pubblicamente sul fatto, di cui era accusato. Questi essendosi mal giustificato, S. M. gli ha detto, che un magistrato, che è più rigoroso della legge, non poteva esser ministro di conciliazione e di pace tra i suoi concittadini. Lo ha quindi destituito, ed ha nominato all'istante in sua vece il sig. Niccola delli Santi. All'udir questo nome tutto il popolo, il vescovo ed il clero, che eran presenti, non hanno potuto contenere la loro allegrezza, dicendo al re. » Questo, Maestà, è il padre del popolo, viva la vostra giustizia ». La M. S. è stata accompagnata per lungo tratto con mille benedizioni, ed ha lasciato il paese nel più vivo giubilo. Si dice, che vada a pernottare questa sera in Foggia.

Milano 16 *aprile*.

Estratto di una lettera di Costantinopoli, datata li 10 *marzo* 1807.

» Fu li 3 cor. che gli inglesi sono stati obbligati a ripassare i Dardanelli. Prima della loro partenza, abbiam preso loro una *Gabara* carica di munizioni ed una corvetta.

Il giorno stesso, in cui comparve la squadra inglese nelle nostre acque, erano giunti in questa capitale quattro ufficiali, ingegneri francesi. Tosto il Divano, d'accordo col gen. Sebastiani, ha posto a profitto la presenza degli ingegneri francesi. Da quel momento tutti attesero a preparativi di difesa. I turchi, avendo alla loro testa il gran Signore in persona, facevano a gara a mostrar più zelo ed energia.

Nel termine di 3 giorni furon posti in batteria, nella più favorevole situazione 600 pezzi di cannone di grosso calibro, accompagnati dai suoi assessorj, fornelli per arroventare le palle ec. ec.

Li 3 il porto era in uno stato così formidabile che gli inglesi non trovarono altra risorsa fuor di quella di darsi alla

fuga. E sì che furon'eglino bene augurati partendo col primo vento del nord! Alcune ore più tardi, l'uscita dei Dardanelli sarebbe loro costata cara, mentre erasi spedito quanto abbisognava per fortificarli. Sovra quel punto i lavori non si rallentano; ed in oggi non formiam che un sol voto, che probabilmente non avrà effetto, cioè che a qualche gran flotta inglese venga voglia di farci una seconda visita.

Frattanto S. A. ha da ultimo ordinato contro gli inglesi e le loro merci le misure istesse, che furono ordinate in Francia ed in tutti i paesi occupati dalle armate francesi. Sono stati posti i suggelli sul palazzo d'Inghilterra e sui magazzini inglesi.

Per altro lato i turchi ottengono già vantaggi assai maggiori a Anapa d'Asia e ad Ismail. Da quì a tre giorni partirà il gran visir colle sue numerose falangi.

I russi di Michelson han fatto sulla diritta sponda del Danubio molte escursioni, che lor sono andate male, stantecchè i turchi li hanno vivamente rispinti su tutti i punti.

Un pascià, di cui non mi ricordo il nome, partito da Rioustouck, ha fatto più ancora; egli ha passato il Danubio ed ha attaccato sulla riva sinistra una divisione di Michelson, l'ha circondata, l'ha tagliata a pezzi, facendole altresì da circa 1500 prigionieri. Questo prode pascià ha, non ha guari, ricevuto da S. A. le tre code col titolo di visir.

Gli inglesi si ricorderanno per molto tempo del gran bene che ha prodotto a questo paese la loro comparsa nelle acque di Costantinopoli: ma non tutti sono di parere che il governo inglese sia per accordare grandi ricompense all'ambasciatore Arbuthnot ed all'ammiraglio Louis per questa arrischievole impresa».

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *L'Impresario in angustie* con parte del secondo Atto *Il Podestà di Foggia*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Teresa vedova*, commedia in seguito a *Teresa e Claudio*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Le Nozze villane*, ossia *Il Marito disperato.*

Non sarà discaro ai nostri lettori che venga qui ristampato il bellissimo sonetto del sig. cavaliere Lamberti a S. A. I. il principe vice-re, e che a lato vi si ponga ancora la felicissima traduzione, che ne ha fatto in versi latini l'illustre sig. abate Natale Resnati. Quale sia il valor suo nelle latine lettere ed in più altre discipline, chiaro appare dall'introduzione alle *Veglie di Belgiojoso*, che servono di continuazione alle *Giornate del Brembo* del chiariss. P. Scotti Barnabita. E poi chi è in Milano, anzi in tutta la Lombardia che non conosca di persona o di fama il sig. Resnati della dotta congregazione degli oblati? Ma ecco senza più quanto abbiam promesso:

SONETTO

A S. A. I. il principe Eugenio Napoleone di Francia vice-re d'Italia.

Quel Dio, Signor, che dalle Olimpie soglie
Discese in Lazio, e d'alme leggi instrutto
Fiamma v'accese di sì oneste voglie,
Che in oro si converse il secol tutto;
Pria, che dal grembo della casta Moglie
Potesse trar del miglior sesso il frutto
Triplice, che partì quanto s'accoglie
In Terra in Cielo o nel Titanio flutto;
Una Diva gentil produsse in vita,
La qual dilesse d'infinito amore
La sacra terra, al genitor gradita;
E il bel suol s'accrebbe in tanto onore,
Che null'altro (sì può celeste ajta)
L'avanzò di fortuna e di valore.

Lamberti prof. di belle lettere.

VERSIO

Epigrammatis Italici.

Quel Dio, Signor, che dalle Olimpie soglie ec.

Qui quondam in Latium Deus est delapsus Olympo
Regnator, populis dans jura volentibus æqua,
Ignavosque animos studiis incendit honestis,
Ut totum undanti seclum defluxerit auro;
Is, prius Uxoris quam castæ offerret ab alvo
Tergeminum fructum sexus potioris in ævum,
Partiturum ultro quidquid complectitur orbe
Immenso cœlum, maris æquor, et infera sedes,
Præsidium, et decus Imperii Divam edidit almam
Egregia forma Vestam, telluris amantem
Imprimis sacræ, Magni quæ cura Parentis.
Hoc et amore solum tam crevit honoribus ingens,
Gens ut nulla usquam (sic ops potis alta Deorum)
Fortuna, aut virtute Italos superaverit ausus.

AVVISO LETTERARIO.

I signori autori, tipografi e libraj, i quali ameranno di far annunciar' opere nel *Corriere Milanese*, sono prevenuti che deggiono farne deporre due esemplari al burò di detto Giornale, quando l'opera non sia che di un sol tomo, ed un solo esemplare, quando l'opera sia di più tomi. Gli annunci verranno eseguiti con esattezza e giusta l'ordine della ricevuta; ed oltre l'annuncio, si farà una speciale menzione di quelle opere che ne parranno suscettibili.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 36. Milano Sabbato 18 Aprile 1807.

Aja 4 aprile.

S. E. il maresc. de Vinter si è recato all'Helderove ha preso il comando in capo della flotta, sotto gli ordini dell'ammiraglio Kikker, e delle truppe di terra comandate dal gen. maggiore Van-Kadel. — Il C. L. ha risposto al messaggio del re concernente le finanze con un indirizzo, ove si rimarca un passo relativo alla lusinga, che nutre la nazion olandese, inerentemente alle promesse dell' imper. Napoleone, di vedere aumentare il suo territorio, mercè l'aggregazione di alcune vicine provincie.

Copenaguen 21 marzo.

Il sig. barone de Bulow, ministro plenip. di S. M. alla corte di Sassonia, ha rimesso li 3 a Dresda le sue nuove lettere credenziali.

— L'esperimento della picciol posta, stato qui fatto pel corso d'un anno, fu compiuto alla fine del mese passato. Esso ottiene la generale approvazione, e si spera, che sarà permanente.

Amburgo 27 marzo.

Assicurasi, che il blocco dichiarato dalla Svezia si estenderà a tutti i porti del Baltico, che sono ora occupati dalle truppe francesi, non che a quelli di Lubecca e di Zwinemunde.

Osterode 29 marzo.

La guernigione di Danzica rinchiusa al tiro della pistola ha fatto una sortita sovra tutti i punti: essa è stata rispinta dappertutto. I sassoni, ed i polacchi si sono distinti. I polacchi hanno tolto due pezzi di cannone, ed il maresc. Lefebvre, che era alla loro testa li ha donati loro. In quest' affare la guernigione ha perduto 300 uomini, e certo maggiore Cracaw, partigiano molto incomodo — La guernigione di Danzica è comandata dal gen. Kalkreuth.

Parigi 10 aprile.

VARIETA' POLITICHE.

Alcuni articoli, diceva giorni sono l'Argo (1), inseriti nei foglj tedeschi, e francesi recano, che la flotta inglese dopo aver ricevuto alcuni rinforzi, ha tentato, ed ha effettuato il passaggio dei Dardanelli. Quest' avvenimento avvanzato sovra rapporti vaghi è stato smentito da altri rapporti, e le gazzette, che lo hanno pubblicato non dicono, se questo passaggio sia stato favorito dalla poca resistenza, che vi si è opposta, o dal tradimento. Non c'è che un punto solo, sul quale tutte le nuove van d'accordo, ed è, che nella crisi, che minaccia la sua indipendenza, il divano ha preso la ferma risoluzione di difendersi fino all' ultima estremità. Supponendo anche, che il passaggio siasi realmente effettuato, non è questo un vantaggio così importante, e decisivo, che possa bastare per costringere la Porta ad accettare delle vergognose condizioni. Lungi dal produrre quest' effetto, giova credere invece, che esso non servirà, che a ricondurre l'antica energia ottomana, ed a far sentire a quel governo la necessità di rispingere colla forza un' aggressione tanto ingiusta; mentre come già abbiam detto l'impero ottomano non consiste già solo nella sua capitale. Per esposta ch' essa possa essere al fuoco della flotta inglese, delle batterie della città ben dirette possono causare a questa flotta dei danni più irreparabili, di quelli, ch' essa potrebbe riceverne. E quand' anche questa flotta, la quale non ha truppe a bordo, si provasse a porre a terra alcuni marinaj avidi del saccheggio, il solo popolaccio di Costantinopoli sarebbe più, che sufficiente per esterminarli.

In una così grande distanza e dietro voci cotanto vaghe, malagevol sarebbe il pronunciare il suo giudizio sovra un fatto, che è smentito da rapporti posi-

(1) Avvertiamo una volta per sempre, che l'Argo è un giornale inglese, che si stampa a Parigi da una società di letterati irlandesi. (*Nota dell' Estensore.*)

tivi. Ma in mezzo a questa incertezza c' è un' osservazione, la di cui verità non è incerta, ed è, che nella situazion presente dell' Europa, un avvenimento importante qualunque, non è, che un' eventualità di più a favore dell' uom di genio, il quale sa ove trovare risorse, e dei mezzi di riuscita in quelle circostanze medesime, che agli occhi del volgo pajono essere altrettanti ostacoli ai suoi disegni.

Napoli 8 *aprile*.

Un decreto sovrano, datato da Barletta li 29 di marzo contiene il seguente proemio:

» La situazione della nostra armata e le circostanze in cui ci troviamo, ci dispensano felicemente dalla necessità di continuare l' intero riclamo delle leve ordinate nel 1798 e 1803, per cui l' agricoltura ed il commercio si priverebbero di circa 60m. uomini, e si toglierebbero a molte famiglie gli unici loro sostegni; ed abbiamo riconosciuto, che invece di otto uomini a migliajo d' anime, che le università devono attualmente fornire in esecuzione di dette leve, un solo uomo a migliajo d' anime è sufficiente al bisogno del nostro esercito (*Tutti gli altri articoli di questo decreto si aggirano sulle disposizioni esecutive*.)

— In vigore d' una circolare del 1 corr. del ministro della guerra vengono umanamente esentuati dal servizio della guardia nazionale gli individui, che hanno bisogno di tutto il loro tempo per procurarsi i mezzi di sussistenza.

— Il ministro della giustizia, anch' egli con apposita circolare datata li 2, ha vietato a tutti i governatori l' assentarsi dalle rispettive loro residenze, senza uno speciale suo permesso.

— S. M. continua il giro per varie contrade del regno; e dappertutto e da tutti i ceti riscuote i più sinceri omaggi d' amore e di divozione.

Roma 28 *marzo*.

Lunedì è stato tenuto un concistoro segreto, nel quale S. B. ha provveduto varie chiese vescovili d' Italia dei rispettivi pastori; poscia ha manifestato il desiderio di ascrivere al catalogo dei santi varj beati, e varie beate. Essendo stato rilevato dal card. della Somaglia lo stato delle rispettive cause di canonizzazione, tutti i porporati accordarono il *placet*.

Altra del 1 *aprile*. S. B. ha celebrato il giovedì santo con tutta la solennità, che i romani pontefici dar sogliono *ab antiquo* ai sagrosanti misterj di quel giorno, esclusa soltanto la proclamazione della bolla *In Coena Domini*, che è ora caduta in dissuetudine. S. S. fu servita in queste lugubri cerimonie da 28 cardinali, dai patriarchi, dagli arcivescovi, dai vescovi, dagli abati mitrati, dai capi d' ordini ec. Assistettero pure a queste funzioni in coretti espressamente eretti, il sig. senatore Luciano Bonaparte, ed alcuni principi protestanti della Germania, qua venuti per essere spettatori delle funzioni della settimana Santa.

Altra dei 4 *detto*. Essendo qua giunta la nuova ufficiale del felice parto di S. A. I. la vice-regina d' Italia, tutti i ministri delle potenze amiche, molti principi, e varj porporati han dato solenni dimostrazioni di giubilo, e di ossequio.

Pisa 6 *aprile*.

Vanno con calore proseguendosi in questa città i grandiosi preparativi del *giuoco del ponte*. Questo celebre spettacolo, forse unico avanzo in Europa dell' antica Ginnastica, e che rimonta verisimilmente all' origine della città stessa, avrà luogo il dì 5 del prossimo futuro maggio dopo 22 anni d' interruzione. Le feste avranno principio il dì 28 del mese corr. e proseguiranno per il corso d' otto giorni successivi al giuoco suddetto. Noi c' attendiamo ad un concorso straordinario di forestieri, giacchè molti quartieri sono impegnati per diversi personaggi di distinzione, i quali si propongono di venire a godere di questa nostra festa nazionale, e nel tempo stesso della grand' opera in musica, che anderà in iscena a momenti in questo R. teatro, e che sarà in tutte le sue parti bellissima e conveniente alla circostanza.

Genova 15 *aprile*.

In diverse città marittime si era in timore per la voce sparsa che navigasse un americano, su cui si sospettava che l' equipaggio fosse attaccato di febbre gialla. Abbiamo la consolazione di poter togliere questo dubbio funesto, pubbli-

tando una lettera, che questo sig. prefetto marittimo, si è compiacciuto d'indirizzarci:

Genova 12 aprile.

Il prefetto marittimo del 7 circondario al redattore della gazzetta di Genova.

Vi prego di far inserire nel prossimo numero un avviso che ricevo da Livorno di M. Lesseps, commissario console generale di S. M. l'imp. e re, e che tranquillerà il pubblico sull'apprensione che si è potuto avere per qualche momenti, sulla comunicazione della febbre gialla da un bastimento americano, il *Morning-Star*, cap. *Joshua Atkins*, procedente da Chatham, stato di Massachussets, e ch'era stato mandato via da Alicante, e quindi da Napoli per sospetto che un de' suoi marinari ammalato, il fosse della suddetta malattia contagiosa.

Il rapporto della commissione della sanità di Livorno, di cui il sig. commissario console-gen. m' invia la traduzione finisce con queste parole. » Del rimanente la continuazione della perfetta salute di cui hanno goduto l' equipaggio, e le guardie di sanità messe a bordo, e le persone impiegate a ventilare gli abiti del morto, ch' erano gli arredi i più sospetti, e la patente ond' era stato munito il capitano dall' autorità costituita di Chatham, rimuovono ogni sospetto che il detto marinaro sia morto di febbre gialla ».

Ho l' onore di salutarvi cordialmente ».

Firmat. Lescallier.

Milano 18 aprile.

S. A. I. il principe vice-re con decreto del 6 corr. ha autorizzato l' esportazione del carbon fossile dall' Istria per l' estero a tutto il 1807. Sortendo da quella provincia va soggetto ad un dazio del 2 per 100 del suo valore.

— Grazie alle paterne cure del nostro principe, il di cui occhio vigilante rintraccia, ed indovina i nostri bisogni, abbiam' ora in Milano un laboratorio di bigioteria, di doratura sovra metalli, e di orologeria — Il sig. Manfredini, nostro compatriotta era da più anni domiciliato in Parigi; egli aveva colà acquistato una riputazione, mercè i suoi talenti in punto di meccanica, di orologeria, e di indoratura, e sotto questi tre rapporti andava del pari coi più famosi artisti di quella capitale. S. A. I. non volle, che il regno d' Italia fosse privo di un artista distinto in più rami d' industria, e pei quali il regno d' Italia è da gran tempo tributario dell' estero. Ella si è informata quale fosse a Parigi il prodotto dei lavori del sig. Manfredini, e poscia ha fatto proporre a quest' artista una pensione equivalente a questo prodotto, colla sola condizione di trasportare a Milano il suo stabilimento, e di dirozzare qui in tutte le arti, che professa gli alunni, che dal governo gli verranno dati. Il sig. Manfredini si è affrettato ad accettare un' offerta tanto generosa; e quindi in breve non manderemo più il nostro danaro fuori del regno per avere orologi, bijoux, e delle indorature — La manifattura del sig. Manfredini sarà collocata alla Fontana, casa che dal governo è stata posta a sua disposizione.

— È comparso da alcuni giorni in qua un opuscoletto, intitolato: *Tapage au théâtre le jour de son ouverture*. Pare, che l' autore abbia voluto darci una lezione di urbanità; ma quando si è letto il suo opuscolo, vien la tentazione di chiedere, s' egli invece non avesse gran bisogno di ricevere una buona lezione su di questo particolare; perchè non solo il suo opuscolo, scritto in francese, è di uno stile barbaro, ma è pieno altresì di sconvenevolezze, e non annuncia certo un soggetto di buona società.

— Mancano i tre ultimi corrieri di Parigi; ed è probabile, che saranno stati impediti nelle loro marce dallo straripamento delle acque.

— Nella comune di Patagnano dip. del Panaro una donna si è sgravata di un feto, che ha due teste: gli altri membri non erano, che di un sol fanciullo. Dalla sezione di questo corpo si è rilevato, che aveva due cuori, due fegati, e due ventricoli.

— Dicesi, che si lavori a fare un *Almanacco Reale*, il quale verrà compilato giusta la stessa forma dell' *Almanacco Imp.* di Francia: quest' opera era già da gran tempo desiderata.

VARIETA' LETTERARIE.

— Riceviamo una *sentenza* in risposta

alla lettera N. ZZZ. inserita nel num. 35 del nostro foglio; e comunque siaci ignota la competenza del tribunale d' onde emana, ci crediamo nondimeno in debito di far conoscere questa sentenza ai nostri associati:

Il tribunale supremo di Mitologia

SENTENZA

Visto il *Corriere delle Dame* nella parte, che propone un premio a chi avesse saputo con plausibili ragioni giustificare l'espressione usata dal C. V. Monti di *Gamelie Vergini*.

Visto *Il Corriere Milanese* in quella parte pure, che riguarda le pretensioni di un anonimo, che crede essersi guadagnato questo premio.

Considerando, che ancorchè si voglia accordare sufficientemente provato da quel Mitologo anonimo, avere i latini qualche volta usata la parola *Virgo* come un nome vago dato ad una donna, quasi per risvegliarci l' idea di sua freschezza, e gioventù, pure non resta escluso, che i latini usassero altre volte, e più sovente *Virgo* nel suo stretto senso, che associa seco l' idea della reale verginità.

Considerando, che è sommo errore l' usare vocaboli, il doppio senso de' quali può cagionare ridicolo, e ripugnanza, ancorchè l' equivoco fosse portato dal prendere il vocabolo nel senso poco conosciuto.

Considerando, che non vi può essere ridicolo, e ripugnanza maggiore, che il sentire, che Vergini assistono al parto, e che anzi l' idea comune, generale, e costante, che noi attacchiamo al vocabolo di *Vergine*, è ripugnante colle incombenze delle seguaci di Lucina.

Considerando, che nessun latino ha mai epitetato le *Gamelie* per *Vergini*, e ciò per non incorrere in un equivoco, che porta un assurdo morale; e che nessuno scrittore italiano ha mai latinizzato il senso della parola italiana *Vergine* per applicarla alle *Gamelie*.

Il tribunale ha a pieni voti dichiarato sussistere ancora insoluto il punto di questione; non darsi luogo al premio, e rimanere quindi ancora aperta la concorrenza al medesimo

Il presidente M. B.

All' atto di offerire il suo *Abréviateur grammatical* (*) a S. A. I. il principe vice-re, l'autore, il chiariss. sig. Guillon, gli ha diretto questi leggiadrissimi e dilicatissimi versi Francesi, ne' quali l' encomio viene tributato col più gentile candore:

Je n'enseigne que l'art facile
De prononcer et d'arranger des mots,
Et mon ouvrage un peu futile
Ne paroîtra point sans défauts.
Bien d'autres avec cette emphase
Qui fait rire ou bailler les gens,
Et sur les mots et sur la phrase
Pourront se montrer plus savants;
Mais s'il falloit, mon Prince, une Grammaire
Capable d'instruire à parler
D'un cœur loyal et bon le langage sincere
D'autour de vous trop prompt à s'exiler:
Ce seroit à vous à la faire.

(*) *Opera annunciata nel nostro foglio del* 13 *aprile, nel num.* 33. (*Nota dell' Estensore*).

N. B. Giungono in questo punto, cioè alle 9 del mattino tre corrieri di Francia che per la piena delle acque erano rimasti indietro; ma più non siamo in tempo a dar conto di quanto recano: il faremo coll' ordinario di Lunedì.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Podestà di Foggia*, musica del sig. maestro Orlandi.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Il conte di Lenox*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) *Riposo*.

Corso de' Cambj del 16 aprile.

Parigi	55. 3/8	
Lione	55. 1/2	
Genova	86. 3/4	d.
Livorno	135. 5/8	
Venezia	81. 3/4	d.
Augusta	67. 1/4	
Vienna	30. 1/4	d.
Amsterdam	59. 3/8	d.
Londra	31. 19	
Amburgo	50. 1/3	

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 1/2 per 100 a 57 10 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 14 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 37. Milano Lunedì 20 Aprile 1807.

Boston 20 febbrajo.

Il colonello Burr era appena prosciolto, che tosto ha fatto altamente scoppiare i suoi audaci progetti. Egli marcia contro la Nuova-Orleans con 7m. uomini: il governatore della Luigiana aduna delle forze per resistergli. Sotto pretesto di voler fondare una colonia, questo ribelle aveva comperato un territorio di 400m. arpenti, ed aveva fatto sotto lo stesso pretesto enormi ammasi di armi. Finalmente si sono catturate sull' Ohio delle scialuppe cannoniere, ch' egli aveva equipaggiato per favorire la sua invasione.

Londra 30 *marzo*.

Jer giorno di pasqua le LL. MM., i duchi di Kent, e di Cambridge loro figlj, e le principesse, loro figlie, alle 9 del mattino si sono recate, accompagnate dagli ufficiali della loro casa, nella cappella di Windsor, ove ricevettero la santa comunione dalle mani dell' arcivescovo di Cantorbery. Le LL. MM. con tutta la R. famiglia udirono poscia una predica nella cappella di S. Giorgio.

Altra dei 3 *aprile*. E' giunto a Londra un corriere russo con dispacci per l'ambasciatore della sua corte; ed assicurasi, che il contenuto di questi abbia molto imbarazzato i nuovi ministri. Certo è, che girano delle voci di un' indole sommamente disaggradevole; e per onor del vero dobbiam dire, che i dispacci recati dal corriere russo, comunque non sieno giunti per una via regolare, sono nondimeno considerati come ufficiali. Gli affari *d' un' indole sommamente disaggradevole*, de' quali trattasi; non concernono già l' armata russa, ma sibbene il governo russo.

— Il sig. Arbuthnot, nostro ambasciatore a Costantinopoli, è richiamato, e devono essere fatte alla sublime Porta delle proposizioni d' accomodamento. Si crede, che il sig. Liston verrà incaricato di una tale negoziazione.

— Giammai cangiamento alcuno di ministero, così uno dei nostri giornali, non era stato più spiacevole, nè più generalmente disapprovato di quello, che, non ha guari, ha avuto luogo (1). Se i nostri nemici misurano il grado di soddisfazione, che può risultare per essi da quest' avvenimento, sul grado di malcontento, che ne deriva pel pubblico d' Inghilterra, eglino devono essere molto soddisfatti. S' eglino stessi fossero stati incaricati di comporre questo ministero, non avrebbero fatto una migliore scelta. E quale difatti debb' essere il desiderio dell' inimico; e quale l' interesse suo in questa circostanza? E non è forse di vedere alla testa degli affari della Gran-Brettagna, ministri l' ignoranza, l' incapacità ed il carattere intrigante de' quali non possono ispirare, che diffidenza al di dentro, e dispregio al di fuori? E non è egli dell' interesse dei nostri nemici, che si protraggano le nostre interne agitazioni; che comincino di nuovo i torbidi dell' Irlanda; e che vada aumentando in tutta l' Inghilterra il numero dei malcontenti?

I nostri nemici non deggiono eglino desiderare, che tutto tra noi vada di male in peggio; che la diplomazia, diretta da uomini incapaci, venga screditata nelle estere corti; che il nostro sistema politico sia sconvolto ogni quadrimestre; che il disordine e la confusione vadano sempre crescendo nelle nostre finanze, e nella nostra amministrazione di guerra, senza che si sappia a chi darne la colpa; e senza che si abbia tempo di riconoscere nella moltitudine dei personaggi, che si veggon passare in questa lanterna magica, coloro, che la nazione deve accusare?

I ministri consegnano ai loro succes-

(1) Vedi nel num. 34 del nostro foglio, artic. Parigi la lista ufficiale degli individui, che attualmente compongono il ministero brittanico.

(*Nota dell' Estensore*)

sori il vaso di Pandora, com' eglino l'han ricevuto, mesi sono, dai loro predecessori. Solamente che eglino vi gettano, di mano in mano che lo tengono, qualche maluccio di più. Ma una volta, che tuttociò sia insiem mescolato, non è più possibile di riconoscere ciò, che ciascuno può avervi posto. Che però più non si parla della loro risponsabilità; e più giusta cosa sarebbe in vero il processarli tutti quanti, che attaccare alcun di loro individualmente.

In vista di tutto ciò la politica dell' inimico si trova servita a maraviglia. Importa a lui, che il nostro governo perda presso le estere potenze quel poco di consistenza, che ad esso rimaneva; e noi abbiamo ora per ministri degli uomini i più addatti a farci perdere ogni considerazione al di fuori. Ognuno di coloro, che da ultimo sono entrati in carica, è stato esperimentato individualmente, in tempi al certo meno critici, e men difficili delle circostanze attuali; e lo sa il cielo quale opinione abbia lasciato di se nel mondo politico! Importa all' inimico, che noi perdiamo ogni fiducia, ed ogni energia; ed il vederci in tale situazione da essere noi costretti a cogliere successivamente tutti i rami, che si presentano, senza esaminare se siano deboli, od infraciditi; ed anche sotto questo rapporto noi non gli lasciam nulla a desiderare.

Finalmente gli importa, che noi viviamo mai sempre nell' incertezza, nel torbido, e nelle agitazioni domestiche; che i nostri uomini di stato, se pur ne abbiamo ancora, consumino tutti i loro talenti in litiggi, ed in dispute da partito; che i nostri ministri abbiano appena il tempo di conoscere i loro attributi, ed i loro portafoglj; che i nostri diplomatici perpetuamente si succedano gli uni agli altri nelle corti estere; e che un ministero nuovo distrugga mai sempre l'opera appena abbozzata del ministero precedente. Convien confessare, che l'inimico non ha, che motivi di lodarsi, sovra tutti questi diversi punti.

Posnania 27 marzo.

Veniamo a sapere, che i francesi sono giunti a distornare le acque, che servono a dissetare gli abitanti di Danzica ed a far circondare una parte dei mulini di quella città. La guernigione, che dicesi, forte di 16m. uomini, comincia a soffrire una grande penuria.

Francfort 6 aprile.

Abbiamo da Vienna essere colà giunto il principe Pancration con una nuova missione di S. M. l'imp. di tutte le Russie, ed essere stato incontanente presentato a S. M. l'imp. d'Austria. Egli ha pure avuto molte conferenze col conte Stadion, ministro degli affari esteri. Si crede generalmente, che la sua missione sia relativa alla mediazione offerta dalla corte di Vienna pel ristabilimento della pace tra la Francia, la Russia, e la Prussia. Un' altra negoziazione, attualmente intavolata, concerne i prigionieri bavari, che sono stati trasportati in Ungheria; e punto non si dubita, che non sieno per essere in breve spianate tutte le difficoltà risguardanti quest' affare.

— Sentesi da Vienna essere colà giunto da Costantinopoli il sig. Strumer, figlio dell' imperiale internunzio presso la corte ottomana. Egli probabilmente avrà recato sincere notizie sugli affari seguiti al finir di febb. ed in principio di marzo avanti a quella capitale.

Altra dei 9. S. E. il sig. maresciallo Kellermann è qui arrivato l' altr' jeri, accompagnato da molti officiali dello stato maggiore.

— Le nuove della grande armata smentiscono affatto la voce, che si era sparsa d'una battaglia colà seguita verso la metà dello scorso marzo. Una lettera di Thorn descrive l'impossibilità in cui sono le armate non solamente di dar battaglia, ma ancora di intraprendere delle marcie alquanto pronte. Le strade sono talmente guaste dalla pioggia, e dallo straripamento dei fiumi, che non si può fare un passo senza andar nel fango fino al ginocchio, e non diverranno praticabili sino alla fine di maggio, tempo in cui si potrà eseguire qualche importante affare.

Parigi 12 aprile.

La leva della coscrizione del 1808 è già pubblicata nei dipartimenti vicini di Parigi. In quello di Seine e Oise, i giovani sono obbligati a farsi registrare

prima del giorno 25 corr. Per tal modo la leva verrà effettuata quasi simultaneamente in tutta l' estensione dell' impero. — S. M. con decreto dei 20 marzo ha prescritto, che debbano essere formate cinque legioni di riserva dell' interno, destinate alla difesa delle frontiere, e delle coste dell' impero. Queste legioni verranno reclutate dalla coscrizione del 1808. — È ora comparso il testo delle decisioni del gran sinedrio degli ebrei convocato a Parigi conseguentemente agli ordini di S. M. l' imp. e re. Nel proemio il gran sinedrio giustifica, con grande corredo di ragioni, e di autorità, la facoltà, che si è arrogato di introdurre nella legge alcune modificazioni, rese necessarie dalle circostanze dei tempi e dei luoghi, e dai rapporti degli ebrei moderni colle nazioni, fra le quali si trovano disseminati. Ci duole assai di non potere dare un atto così importante, il quale per la giustezza delle idee, e per l' erudizione profonda, può andare del pari colle decisioni dottrinali dei nostri più celebri concilj.

Genova 15 aprile.

Il corsaro italiano, denominato *il Principe Eugenio*, comandato dal capitano Giuseppe Bavastro, membro della legione d' onore, ha preso e condotto a Barcellona una nave inglese, partita da Smirne, e destinata per Londra, il di cui carico si valuta un milione e mezzo.

Milano 20 aprile.

S. A. I. il principe vice-re con decreto dei 7 corr. ha determinato le spese, che per gli oggetti ordinarj di culto e di beneficenza sono permesse a carico dei comuni.

— Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato la nuova organizzazione del ministero della guerra, stata sanzionata fino dal 12 marzo da S. A. I. il principe vice-re.

— Assicurasi, che debba essere eretta nel regno una casa di educazione per le fanciulle; che questa casa verrà stabilita in Milano, e porterà il titolo di *Real Collegio delle fanciulle*. Verranno ivi insegnate le teorie della domestica economia; le lingue italiana e francese, gli elementi del calcolo, della geografia, e della storia, la musica, il disegno, il ricamo, la danza, e tuttociò in somma, che costituisce un educazione distinta, ed utile. Questa casa verrà, dicesi, dotata dal governo; e vi saranno nel collegio 24 piazze di nomina di S. M.

Costantinopoli 26 febbrajo.

(*Quantunque siasi più volte da noi parlato degli affari di Turchia; e che anzi questo foglio sia stato il primo a pubblicarli, non sarà nondimeno discaro ai nostri leggitori l' avere qui sui fatti medesimi una più esatta e genuina relazione. Nulla diffatti di più preciso in proposito di quanto ha pubblicato il Monitore del 10 corr., ed è questo appunto di cui diamo qui una fedele versione*):

Da più giorni la nostra città è in istato d' assedio, e tutto intorno a noi non respira, che guerra, e la più accanita difesa. Una squadra inglese, composta da 18 vascelli da guerra, giunta a Tenedo da 15 a 20 giorni in qua, ha forzato il passo dei Dardanelli li 19 corr. I castelli e le batterie han fatto il lor dovere; ma essi erano debolmente serviti, e da cattivi cannonieri. L'imp. Napoleone aveva offerto 1000 cannonieri scelti: sono stati rifiutati, ed invece furono chiesti solo 4 ufficiali del genio e 4 ufficiali d' artiglieria. Gli inglesi han sofferto al passaggio qualche perdita in uomini, ed i vascelli furono alquanto danneggiati.

L' ammiraglio Duckwort, che comanda questa squadra, ha lasciato due vascelli tra i Dardanelli e Gallipoli. Questi due punti sono occupati in forza dei turchi, i quali, dacchè vedono il pericolo, acquistano dell' energia, ed aumentano i loro mezzi di resistenza ad ogni momento. L'inimico si è avvanzato verso Costantinopoli con 6 vascelli di linea, due de' quali a tre ponti, tre fregate, ed un brick.

Dopo il suo passaggio dai Dardanelli ha fatto bruggiare una squadra turca, che era ancorata al dissopra dei castelli, composta da un vascello da 74 e da 5 belle fregate. Siccome questo giorno era la seconda festa del *Courban-Beyram*, quasi tutti gli ufficiali, ed una gran parte degli equipaggi erano a terra, e quelli, che erano a bordo sono fuggiti all' avvicinamento della squadra inglese. Un brick turco dipendente da questa squadra, ed il di cui capitano era a bordo, ha tagliato la sua gomena, ed è qua venuto a portare l' allarme. Appena si è prestato fede al suo rapporto; quando poche ore dappoi, cioè alle 5 pomeridiane del giorno 20 si vide la squadra inglese schierarsi avanti a Costantinopoli, ed ancorarsi lungi due tiri di cannone tra le Sette-Torri ed il Serraglio.

Non è malagevole il formarsi un' idea della pubblica costernazione, e del generale allarme di quella notte. Ignoravansi a quell' epoca le forze nemiche, e non si era fatta alcuna disposizione difensiva. La mattina del giorno susseguente l' ambasciatore d' Inghilterra, che trovavasi a bordo di una fregata di questa squadra inalberò bandiera parlamentaria, e spedì una scialuppa alla città per chiedere, che gli fosse mandato un negoziatore; e difatti gli fu mandato Isbac-Bey. Tutta la giornata del 21 trascorse in trattative, e frattanto si fecero sforzi prodigiosi per guernire di cannoni tutto quel lato della città, e per armare una squadra abbastanza forte, ond' essere opposta

con qualche apparenza di resistenza alla squadra inglese.

Tutti gli abitanti turchi di Costantinopoli, sono sotto le armi; giungono tuttodì dai contorni delle compagnie di gente armata, e tutto respira guerra, e vendetta. Il governo vorrebbe transigere, ma il popolo vi si opporrebbe, ed esso preferisce di perire, anzicchè arrendersi senza prima essere stato battuto.

In questo stato allarmante noi godiamo la più grande tranquillità. Lo spirito pubblico è ottimo, e non ha per iscopo che di conservare l'onor musulmano, e di rispingere l'aggressione dell'inimico. Il capitan pascià, che era stato spedito ai Dardanelli, per pressiedere ivi ai lavori di difesa, ne è ritornato il giorno susseguente all'arrivo degli inglesi. E' stato malamente accolto, e venne deposto, essendogli stato surrogato Seyd Alì nella carica di capitan-pascià.

I turchi hanno ora avanti Bechik-Tache (*palazzo estivo del gran Signore*) due vascelli a tre ponti, 7 vascelli da 74, 6 fregate, 6 corvette, e 2 scialuppe cannoniere Tutti questi vascelli sono ben armati, equipaggiati di buone truppe, le quali non chiedono, che di essere condotte al nemico. Gli inglesi non hanno abbandonato la loro posizione, e sembra, che vogliano attrarre i turchi, i quali affidandosi al doppio delle loro forze, non aspettano, che un vento favorevole per porre alla vela, ed andare ad impegnare un'azione; più prudente cosa sarebbe al certo lo stancare la pazienza degli inglesi, e di vederli venir sotto alle batterie; ma non si può ripromettersi di potere lungamente reprimere l'ardor delle truppe.

Sembra, che i negoziati non siano ancor rotti, ed anche jeri è venuto un parlamentario per parte degli inglesi, il quale ha recato una lettera dell'ambasciatore pel ministro ottomano; ma, una delle due, o gli inglesi, dovranno dipartirsi dalle loro principali pretese, o che non le otterranno, che a prezzo di sangue, e della distruzione. Non si tratta di niente meno, che di congedare l'ambasciatore francese, e di avventurare una guerra colla Francia; di abbandonare agli inglesi 15 vascelli, e 15 fregate provvedute di munizioni per 6 mesi, di rimettere loro i castelli dei Dardanelli, e del Mar Nero, rinnovare l'alleanza con essi, di dare alla Russia una completa soddisfazione sui suoi gravami, e di lasciare ad essa la Moldavia, e la Valacchia, e le piazze frontiere, fino alla pace generale — Queste condizioni non sono suscettibili di alcun accomodamento.

Il sig. ambasciatore di Francia ha compiuto i suoi doveri politici, e militari con un ardore, e con un'attività, che gli fanno sommo onore. Egli ha eletrizzato la nazione ottomana, la qual sembra, che abbia riacquistato la sua antica fierezza. Se la Porta avesse voluto dargli retta, essa non si troverebbe in queste calamitose circostanze. Tre mesi sono egli propose di far entrare l'armata francese di Dalmazia per difendere il Bosforo; ma l'idea di avere un'armata cristiana a Costantinopoli ha sgomentato tutte le teste. I turchi si credevano abbastanza forti, e quindi si sono limitati a chiedere semplicemente alcuni ufficiali, che tosto furon fatti venire.

Qual'ora gli inglesi non riescano nei loro negoziati, si ritireranno eglino, senza intraprendere nulla contro la città, o contro la squadra? Eglino possono per verità distruggere questa; ma non raccoglierebbero da ciò, che di aver fatto molto male ad una corte, i di cui amicali rapporti non possono essere loro indifferenti; e la perdita di una squadra, ancor non costringerebbe la Porta ad addottare un sistema opposto ai suoi interessi.

Del rimanente convien ora vedere, come finirà tutto questo. Sei vascelli da guerra dettano la legge avanti il serraglio! Qual spettacolo e qual lezione per la nazione!

Un vascello inglese ha preso fuoco, e si è abbrucciato a Tenedo, quando tutta la squadra era ivi ancorata. Si è giunto a salvar l'equipaggio.

Milano 20. Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta *L'impresario in angustie*, ed il secondo atto del *Podestà di Foggia*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Vereura* si recita *I Carbonaj di Dombar*, ossia *Il conte di Lenox*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La Villeggiatura del Dottore*, ossia *Girolamo medico per forza*.

CORSO DE' CAMBJ.	
Parigi	55. 3/8
Lione	55. 1/2
Genova	86. 3/4 d.
Livorno	135. 5/8
Venezia	81. 3/4 d.
Augusta	67. 1/4
Vienna	30. 3/4
Amsterdam	59. 3/8 d.
Londra	31. 19
Amburgo	50. 1/4

Milano 18 aprile.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Moggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	41	—	—	31	47	35	—	—	26	86	39	—	6	29	95
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	21	10	—	16	50	21	—	—	16	12	21	6	5	16	37
Riso	46	—	—	35	31	41	10	—	31	85	44	3	1	33	89
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	26	—	—	19	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 37 1/4 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 14 1/2 per 100 capitale.

BUTTI Estensore.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 38. *Milano Mercoledì 22 Aprile 1807.*

Costantinopoli 27 febbrajo.

Sono stati spediti dei firmani per ordinare alle potenze barbaresche di inseguire la bandiera inglese stata dichiarata nemica dei musulmani. Sono stati altresì spediti degli altri firmani ad oggetto di far catturare in tutte le nostre provincie le merci inglesi e gli inglesi negozianti — Lo Schah di Persia ha addottato un' uguale misura. Tutti i negozianti, tutte le merci e tutti i banchi inglesi in tutta l'estensione dei due imperi di Costantinopoli e di Persia, sono confiscati.

Parigi 15 aprile.

Un decreto imp. dei 14 marzo p. p. porta quanto segue: „ Il principe Girolamo contr' ammiraglio delle nostre armate navali è nominato gen. divis. delle nostre armate di terra.

Rapporto ufficiale degli avvenimenti accaduti a Costantinopoli.

La Porta desiderava la pace; e fu in grazia di questo sentimento, forse spinto al di là di quello, che convenisse, che dopo avere destituito gli ospodari ribelli, acconsentì a reintegrarli. Essa non aveva ceduto alle minaccie della Russia, che pur sapeva essere sua implacabile nemica; ma cedette alle note ed alle minaccie dell' Inghilterra. Sembrava che l' Inghilterra fosse soddisfatta e tutto faceva presagire alla Porta la durata di un riposo, ch'essa aveva a così caro prezzo comperato, allorquando Michelson entrò inopinatamente in Moldavia, investì Choczim, che prese per sorpresa e dopo avere tirato alcuni colpi di cannone. Allora Michelson pubblicò l'atto qui unito (1); ed il ministro di Russia interpellato dalla Porta fece la notificazione seguente (2). La Porta fu altamente penetrata da questo complesso di disprezzo d'ipocrisia e di audacia. Le armate russe non si erano accontentate di invadere la Moldavia, di prendere Choczim, di circondare Bender e di marciare sul Danubio; ma ciò che disvelava anche di più i progetti della corte di Pietroburgo, si è che nei paesi che invadeva, i turchi, semplici cittadini, ricevevano ordine di vendere i loro beni e di abbandonare il territorio occupato dall' armata. Si son veduti questi infelici coltivatori vendere un bue per un talero, ed abbandonare anche a più vil prezzo i loro effetti ed i loro mobili. L' armata di Michelson, rinforzata da Essen, era sul punto di esserlo altresì da altre forze che dirigenvansi verso il Danubio. Era finita per l' impero ottomano; quand' ecco l' armata francese comparve sulla Vistola; essa occupò Varsavia; e la Russia, minacciata sulle sue frontiere, richiamò in tutta fretta Essen e le truppe del Don. Michelson giunse a Bukarest, ma non potè passar oltre. Le armate turche si andavano formando; e la loro vanguardia fu sufficiente per trattenere i russi in poca distanza da quella città.

Il ministro d'Inghilterra interpose dapprima i suoi buoni ufficj: nulla potè egli rispondere alla forza delle ragioni, che vennero dal Divano addotte. La Porta era stata attaccata sul suo territorio senza dichiarazione di guerra; le sue misure di interna amministrazione venivano censurate dai proclami dei generali nemici; i passi ostili non erano stati preceduti tampoco da una sol nota diplomatica; nè era stata aperta via alcuna di accomodamento. Il ministro d'Inghilterra accontentossi adunque del passo da

(1) E' questa una circolare insidiosa, che Michelson scrisse alle autorità costituite ottomane. Questo generale si studia di ispirare ad esse una grande fiducia nella Russia e spauracchi contro l' imp. dei francesi; nè punto tralascia di censurare via via e quasi per incidenza l'amministrazione interna dell' impero ottomano. Quest' atto l'abbiam già riportato testualmente nel n. 16 del *Corriere Milanese*, laddove si è dato conto della seduta straordinaria del senato francese, seguita li 16 febb.

(2) Anche della lettera del sig. Italinski al sig. Hautzeri dragomano della Porta, abbiam parlato al luogo succennato, cioè nel n. 16 del *Corriere Milanese*.

lui fatto; vide partire il ministro di Russia e non si mosse.

Ma poche settimane dappoi presentossi ad una conferenza, ch' ebbe luogo alla Porta li 25 di gennajo ed ivi fece la dichiarazione (3); imbarcossi poscia sovra una fregata, troncò le sue gomene e scomparve. Li 29 trovandosi a bordo dell' *Endimione* diresse alla Porta la nota num. IV.

Era evidente che in questa crisi volevasi con un colpo strepitoso imporne alla Porta; mentre era appena l' ambasciatore giunto a Tenedo, che ivi incontrò la squadra dell'ammiraglio Duckworth. Dopo essre rimasto qualche tempo a Tenedo, l' ammiraglio inglese comparve avanti ai Dardanelli con due vascelli a tre ponti, tre vascelli da 80 cannoni, due da 74 ed alcune bombarde. Favorita da un vento del Sud, la squadra nemica giunse li 19 febbrajo ad 8 ore del mattino avanti alle batterìe dei due primi castelli. Questi cominciarono un fuoco vivo ed ostinato, cui gli inglesi non corrisposero punto. Giunti all' altura dei due altri forti, cominciarono a giuocare le batterìe dei vascelli nemici; il vento le spingeva e le batterìe del forte erano malamente armate. All' altura di Gallipoly la squadra inglese incontrò un vascello turco di 74, e 5 fregate, i di cui equipaggi trovavansi alla moschea. D' altronde che poteva mai fare questa divisione contro forze così superiori? Gli inglesi l' attaccarono e commettendo un di que'delitti, di cui solo questa nazione è capace e di cui erasi già macchiata mediante l' incendio delle 4 fregate spagnuole, l' ammiraglio inglese brucciò i sei bastimenti turchi, e nondimeno la guerra non era dichiarata; dovevano aver luogo delle conferenze ed i ministri della Porta erano ancora a Londra.

Quest' incendio fu veduto da Costantinopoli, e ben lungi dal portarvi lo scoraggiamento, infiammò tutti gli spiriti. Li 20 a 5 ore della sera la squadra inglese comparve avanti al Serraglio. Niente non era preveduto, e nessun punto era in istato di difesa, ma si corse all' armi. Il gran Signore pel primo recossi sulle posizioni riconosciute più favorevoli per collocare delle batterìe. Uomini, donne, fanciulli, turchi, armeni, greci, ulemi, cheiks, dervis, tutto il mondo prese la zappa, e la corregia; 10 ufficiali del genio, e d' artiglieria francesi giunsero la notte dalla Dalmazia.

In 5 giorni 500 pezzi di cannone, e 100 mortaj furono posti in batterìa, e l' impero turco, salvato, fu posto al coperto non dalla distruzione di alcune case, e di alcuni edificj, ma dalla perdita del suo onore, e della sua considerazione, soli beni, che le nazioni più non trovano, quando una volta li abbiano perduti.

Frattanto il ministro inglese imbarcossi sovra uno schifo, ed ebbe la sfacciataggine di chiedere di parlamentare. Si acconsentì a soffocare la rabbia, che divorava tutti gli animi, ed il Kiaja-bey recossi a bordo dell' ammiraglio per udire ciò, che gli si voleva proporre. Ecco queste proposizioni: 1 i castelli dei Dardanelli saranno consegnati in potere degli inglesi; 2 quindici vascelli da guerra carichi di munizioni navali, che sono nell' arsenale, verranno condotti a Malta; 3 la Porta dichiarerà la guerra alla Francia, e licenzierà il suo ambasciatore; 4 la Moldavia e la Valachia rimarranno alla Russia, la piazza d' Ismail e le altre piazze del Danubio saranno poste in potere di questa potenza . . . . .

Simili proposizioni non meritavano alcuna risposta. Nell' indomani fu spedito ancora il dragomano della Porta, e fu senza frutto. Accettare queste condizioni, o delle bombe, tale era il linguaggio dell' inglese ammiraglio. Non vedeva l' insensato, che si andavano preparando dei mortaj, e che delle bombe avrebbero risposto a delle bombe. Il contegno del popolo era eccellente. Ardore nel travaglio, docilità per la direzione, che era data, acclamazione d' amore pel sovrano, ecco ciò, che gli stranieri videro con ammirazione. Li 25 l' ambasciatore d' Inghilterra chiese, che gli venisse assegnato un luogo, in cui potesse sbarcare per conferire coi ministri della Porta. Il divano rispose, che non c' era oggimai un

(3) Nel n. 26 del *Corriere Milanese* abbiam dato conto della conferenza, che ebbe col ministero ottomano, il sig. Arbuthnot. Inserendo qui quest' atto non potremmo che riprodurre le cose medesime e quasi le stesse espressioni.

luogo, anzi nemmeno un sol palmo di terra, in tutto l'impero ottomano, in cui un inglese potesse smontare, senza essere esposto al giusto furore del popolo; che fino nel seno del serraglio, il sultano medesimo non sarebbe abbastanza possente per difendere un inglese contro lo sdegno dei musulmani.

Si comprese allora, a bordo della squadra inglese, che non si sarebbe giunto ad incutere timore alla Porta, e che il colpo era andato fallito. Si decampò dalle condizioni, che erano state dapprima imposte; ma il gran Signore fece rispondere, che non sarebbe entrato in trattativa, fino a che la squadra fosse al di qua dei Dardanelli; risposta sublime, paragonabile a quella, che fece già a Pirro il senato romano. Gli inglesi ricorsero allora all' intrigo, alla corruzione, alla bassezza, armi sempre famigliari all' ingiustizia ed all' arroganza.

Li 26 l' ammiraglio Duckworth diresse al reiss-effendi la nota num. V. colle istruzioni, che pretendeva di avere dato per la trattativa. Si vedrà ivi, che più non trattavasi di consegnare i 15 vascelli, ed i Dardanelli. Il gran Signore fu immutabile, e la sua condotta è stata costantemente energica. Allevato nel serraglio egli ha agito come un principe, il quale avesse passato la sua vita nei campi. Egli era giorno e notte colle sue truppe, od in mezzo alle batterìe.

Li 2 marzo mandò a cercare il gen. Sebastiani, che lo trovò a cavallo in mezzo ai suoi soldati. Il gran Signore gli disse: *Gli inglesi vogliono ch' io discacci l'ambasciatore di Francia, e ch' io faccia la guerra al mio migliore amico. Scrivi all' imperatore, che anche jeri ho ricevuto una sua lettera; ch' io persevererò nei miei disegni; e che egli può far conto su di me, come io conto su di lui.*

Il serraglio e le coste d' Europa, e d'Asia, essendo coperte di batterìe, tutti gli sforzi si portarono sui Dardanelli, che vennero guerniti di cannoni, e di accampamenti.

In queste circostanze la squadra inglese ha giudicato prudente cosa il battere la ritirata, ed ha ripassato i Dardanelli. Il contento del popolo fu uguale alla sua energia. In un batter d' occhio 10 vascelli da guerra, due dei quali a tre ponti erano stati armati e provveduti del loro materiale e dei loro equipaggi. Ufficiali, gianizzeri, marinaj, tutti si disputavano l'onore di ivi salire, e ad onta del consiglio di persone molto savie convenne cedere all' impazienza degli equipaggi, i quali han voluto levar l'ancora, e la flotta si è avvanzata fino ai Dardanelli. Gli inglesi si sono ancorati li 3 lungi due leghe al di là dello stretto, dal lato del vecchio castello d' Asia.

Nei primi momenti della dichiarazion di guerra, l' imp. Napoleone aveva offerto al gran-Signore il soccorso d' un' armata per difendere i Dardanelli ed il Danubio; ma la Porta non aveva in sulle prime accettato, che degli ufficiali d' artiglieria e del genio. Il sultano ha chiesto finalmente altri soccorsi, i quali sono partiti in tutta fretta.

Ecco il quadro delle batterìe costrutte in così pochi giorni, quale è stato mandato dal capitano d' artiglieria Boutin:

Dalla punta delle Sette Torri, fino a quella del Serraglio	cannoni	mortaj
Dalla Polveriera	30	»
Avanti al castello delle 7. Torri	10	»
Samatia	18	3
Porto delle Galere	»	20
Tchaladecapi	16	6
Ibrahim Effendi	»	24
Idem al dissotto	16	3
Reiss Effendi	12	12
Costa della diritta.		
Sul terrapieno di una torre del Serraglio	»	6
Indjelikousck	24	»
Sulla terrazza del giardino del Serraglio	40	6
Picciol giardino dell' Ospitale	8	»
Hastalarqhposou	16	»
Genikouschoux (alla diritta)	20	»
Idem (alla sinistra)	16	»
Primo hangard	32	»
Secondo hangard	40	»
Carcana alle	22	»
Tolokakaï	4	»
Idem	8	»
Tastchelar	10	»
In faccia del Canale.		
Deflardariougoscui	12	9
Topana	72	6
Costa d' Asia.		
Torre di Leandro	14	»
Jaladjak	14	»
Ibrahim pascià	10	10
Harem Skelessi	22	»
Saraj	14	4
Punta di Calcedonia	20	»

N. IV.

A bordo dell' Endimione li 29 *gennajo* 1807.

Il sottoscritto ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. B. a-

vendo ricevuto un rifiuto alla domanda che aveva fatto di un passaporto pel suo corriere, incaricato di dispacci pel governo di S. M. e questo rifiuto essendo stato oggi ripetuto, non è possibile ch'egli creda più lungamente di trovarsi in un paese che voglia conservare dei rapporti d'amicizia con S. M. Per ugual ragione sarebbe pure impossibile al sottoscritto, mentre resta in questo luogo, di proseguire l'intavolata negoziazione con quella sicurezza, senza della quale non c'è libertà di discussione. Fu dunque costretto di risolversi a recarsi sulla flotta britannica ancorata all'altura di Tenedo, ove potrà trovare la sicurezza; che qui gli viene rifiutata ed avrà la massima soddisfazione se la sublime Porta gli spedisce una risposta alle domande che fece nella conferenza del 25 corr., ogniqualvolta una tale risposta sia di tale natura da permettergli di ritornare di nuovo al suo posto. Il sottoscritto aspetterà per un tempo ragionevole, prima di ricorrere a misure più efficaci per ottenere riparazione delle ingiurie commesse contro S. M. e contro il suo alleato l'imperator di Russia; ma la sublime Porta deve sentire che questa risposta può essere data senza remora. Un semplice *sì* o *no*, ecco tutto ciò che si richiede per riscontrare le domande fatte dal sottoscritto.

Il sottoscritto ha creduto che fosse suo dovere di prendere con se i sudditi britannici che qui risiedono — La loro proprietà rimane indietro, come pure quella del sottoscritto medesimo, e gli effetti appartenenti al palazzo di S. M. B.; tutta questa proprietà vien posta intieramente sotto la salvaguardia della Porta ed essa ne è colla presente nota dichiarata risponsabile per ogni sua parte.

Il sottoscritto assicurando la sublime Porta della sua distintissima considerazione, offre i suoi voti i più ardenti, affinchè essa possa avere la saviezza di porre S. M. ed il suo alleato l'imp. di Russia in grado di rinnovare la loro amicizia.

Firmat. Carlo Arbuthnot.

N. V.

Il vice-ammiraglio cavaliere Gio. Tomaso Duckworth ha avuto l'onore di ricevere la nota in data d'oggi di S. E. Said-Halet-Effendi Beilickgi all'Hiliah imperiale col progetto, dal quale era accompagnata.

In vista di quanto dice S. E. Said-Halet-Effendi, il vice-ammiraglio non poteva non chiaramente comprendere, che la sublime Porta per difetto di autorità sovra i proprj suoi sudditi non ha il potere di destinare un angolo sicuro per tenere le conferenze. Conoscendo la considerazione sincera, che S. M. B. ha sempre avuto per S. A. I. il sultano, il vice-ammiraglio non può non compiangere con tutta l'amarezza del suo cuore, che l'influenza di un ministro estero abbia ottenuto di potere estendersi in un modo tanto fatale.

Egli è all'influenza medesima, che il vice-ammiraglio cavaliere Duckworth propende ad imputare il tenore del progetto, che la sublime Porta ha proposto, qual fondamento della pace. Se non fosse stato per questa considerazione, il vice-ammiraglio avrebbe potuto supporre, che si avesse avuto l'intenzione di schernire proponendo una base di negoziazione, la quale avrebbe potuto richiedere un momento di attenzione, soltanto nel caso, che la Gran Brettagna, e la sua alleata la corte di Pietroburgo avessero ambedue sofferto dei rovesci dell' armi della sublime Porta, e che quindi avessero chiesto la pace.

Il progetto dell'ambasciatore brittanico, sig. Arbuthnot, è stato consegnato al dragomano della Porta li 22 di febb. Non si pensa punto di allontanarsi da questo progetto, e per dare alla sublime Porta una prova evidentissima essere questa una risoluzione inalterabile, il vice-ammiraglio ha l'onore di spedire a S. E. Said-Halet-Effendi copia delle istruzioni, che si erano preparate pel contr' ammiraglio cavaliere Tomaso Louis, ed alle quali quest'ufficiale si sarebbe rigorosamente conformato, se l'impero ottomano, conseguentemente agli intrighi del francese ambasciatore, non fosse stato sciaguratamente così disorganizzato, che S. E. Said-Halet-Effendi, come lo esprime essa medesima, è costretta a confessare la sua adesione sul punto, che nessun plenipotenziario inglese non sia andato a raggiugnerla sulla costa.

Il vice-ammiraglio cavaliere Duckworth

deve soltanto aggiugnere, che l'ambasciatore inglese, sig. Arbuthnot, lo ha autorizzato a dichiarare ufficialmente alla sublime Porta, che la sua missione è terminata.

Nel caso che la sublime Porta, influenzata dagli avvenimenti della guerra, od avendo scosso il giogo dell'estera influenza, che attualmente la strascina alla sua ruina, concepisse un giorno il desiderio di accedere alle condizioni giuste, ed amichevoli, che la Gran Brettagna ha proposto in nome suo, ed in nome del suo alleato, essa non avrà, che a spedire la sua bandiera parlamentaria, ed anche in mezzo di una battaglia, questa comunicazione verrà prontissimamente accolta.

Checchè possa fare il vice-amniraglio, egli non potrà giammai dare prove sufficienti, che il suo sovrano prende il più vivo interesse alla prosperità del sultano, e che sarà afflitto oltre ogni credere in risapendo a quale infelice situazione la condotta di alcuni de' suoi consiglieri abbia alfin ridotto S. A. I.

Il vice-amniraglio assicura S. E. Said-Halet-Effendi della sua distinta considerazione.

A bordo del *Reale-Giorgio*, li 26 febbrajo 1807.

Firmat. G. I. Duckworth.

Istruzioni consegnate al contr' ammiraglio cavaliere Tomaso Louis, per la negoziazione col plenipotenziario ottomano.

Il cavaliere Louis si compiacerà di osservare, che per non irritare gli animi, sarà bene di non fare menzione di quanto ha avuto luogo da ultimo. Per quanto riguarda questa parte, egli si limiterà a far osservare, che non si poteva comprendere il contegno della sublime Porta sul punto, ch' essa non lasciò mai travedere alcun indizio di avere brama di negoziare nello spazio considerevolissimo, nel quale il sig. Arbuthnot rimase nei contorni di Tenedo. La Porta deve avere necessariamente concepito la persuasione, che gli inglesi abborrivano l'idea di venire a delle estremità; mentre, quantunque fossero perfettamente certi, che nessun mezzo al mondo non avrebbe impedito il lor passaggio dei Dardanelli, il sig. Arbuthnot fece sforzi sovra sforzi per concertare una discussione amicale, ciò, che giusta gli ordini positivi del suo sovrano doveva essere altrimenti deciso colla forza dell'armi.

Dopo aver fatto le osservazioni preliminari, il cavaliere Louis proseguirà, dicendo, che se la sublime Porta desidera sinceramente di stabilire la pace, e l'amicizia colla Gran-Brettagna e colla Russia, la negoziazione attualmente intavolata, non può essere intralciata da alcuna essenziale difficoltà. Già da gran tempo il sig. Arbuthnot informò la sublime Porta dei proprj termini delle sue istruzioni. Egli le lesse il dispaccio, che allora aveva ricevuto dai ministri di S. M. Queste istruzioni furono poscia rinnovate. Gli sarebbe quindi onninamente impossibile di rimuoversi un solo ette da quanto gli è stato imposto di chiedere. Tocca principalmente alla sublime Porta a riflettere quale dei due partiti meriti maggior fiducia, e quale dei due sia più capace di far del male o di dare dei soccorsi, giusta le circostanze, che possono nascere. Se la Francia dopo il cominciamento della rivoluzione, si è condotta in modo da meritare l'amicizia della Porta, e da addormentare i suoi sospetti, la scelta tra i due partiti potrebbe eccitare dubbj più serj. Ma, senza spingere troppo lungi la discussione su di questo particolare, si può partire da questo principio, che la perfidia della Francia in tutti i suoi rapporti con questo paese, come altresì con tutti gli altri, non può non essere riconosciuta anche da coloro, che per diversi motivi possono attualmente propendere per essa. Quando si considera imparzialmente la sua condotta, non può esservi in proposito, che un solo ed unico sentimento.

Quanto alla Gran-Brettagna, ed alla Russia si può arditamente affermare il contrario. La Gran-Brettagna non era stata conosciuta dall'impero ottomano, che mercè i suoi sforzi rigorosi e seguiti dal più sorprendente successo per contribuire alla sua prosperità. Tale era stata pure la condotta della Russia dopo l'avvenimento al trono dell'attuale imperatore, fino a che la Porta fece vedere una disposizione così ostile, che il riguardo, che essa doveva alla sua pro-

pria sicurezza, la costrinse a prendere quelle misure, che alla fin fine accesero la guerra tra essa e quest' impero. Nondimeno la Russia non desidera men vivamente della Gran-Brettagna di consegnare all' obblio tuttociò, che è seguito; ed è pronta a rinnovare tutti i suoi vincoli colla Porta a delle condizioni, e sovra un piede, che debbono produrre la più perfetta convinzione, che l' onore dell' impero ottomano è mai sempre lo scopo delle due potenze.

Quanto alla quistione, che deriva dalla prima, cioè a dire quale dei due partiti possegga più mezzi di nuocere alla sublime Porta, ovvero, per parlare con altri termini, se è la Francia, che potrebbe portare il colpo più fatale, o, se nel caso di una trista necessità, sarebbe la Gran Brettagna o la Russia quella, che avrebbe questo potere, è questo un punto, che convien lasciare alla decisione degli stessi ministri ottomani, e tocca ad essi a regolarsi di conformità. E' già gran tempo, che il sig. Sebastiani ha detto alla Porta, che le armate russe erano totalmente distrutte; che forti colonne francesi aransi avvanzate fino al Dniester, e che in una parola tutto il Continente di Europa, compresavi la Russia e la Turchia, era ora in balìa del suo padrone. Se tutto ciò fosse stato vero, le forze della Russia nella Valachia e nella Moldavia, trovandosi poste tra due fuochi, avrebbero già da gran tempo dovuto arrendersi. Ma siccome niente di tutto ciò è accaduto, i ministri della Porta, anche supponendoli destituiti di ogn' altro mezzo di informazione, avrebbero dovuto naturalmente essere portati a sospettare, che l' ambasciatore francese non aveva detto loro, che delle menzogne.

Dall' altro lato la Gran Brettagna ha avanti agli occhi dei ministri della Porta delle forze pienamente capaci di attaccare o di difendere. Il sig. Arbuthnot non ha potuto risiedere così lungamente a Costantinopoli, senza vedere, che ogni individuo turco, grande o picciolo, e che tutti gli esteri, non che tutti i franchi stabiliti nell' impero credevano impraticabile il passaggio dei Dardanelli. Il sig. Arbuthnot studiossi di far comprendere alla Porta l' insussistenza di quest' opinione. Non è ora intenzione degli inglesi di minacciare; ma quanto si è fatto diggià, può dare qualche idea di quanto si potrebbe fare, se la necessità lo portasse. Supponendo anche solo in via di argomentazione, che non si tirasse una sol palla contro i vascelli, o che non si lanciasse un solo razzo combustibile nella capitale, deve essere evidente, che la popolazione immensa, che essa contiene, sarebbe in breve tempo ridotta alla più inconcepibile penuria, mercè la cessazione totale della navigazione al di là dei Dardanelli, come pure nel mare di Marmora. Rammentando pure, che tutte le parti marittime dell' impero ottomano debbono immediatamente cadere nelle mani della Gran Brettagna, dipendentemente dalla sua superiorità navale, i ministri ottomani non possono non comprendere, che facendo causa comune colla Francia, eglino avranno deciso la questione contro il loro proprio paese.

Per venire dunque ai punti più essenziali della negoziazione il cavaliere Louis dichiarerà, che le istruzioni, che ha ricevute, non gli permettono di rimuoversi da quanto è contenuto nel progetto rimesso li 22 corr. al dragomano della Porta. Se la Porta desidera di avere la Gran-Brettagna e la Russia per amiche, conviene, che essa acceda *in toto* alle condizioni, che ivi si propongono. Quando vennero spedite dall' Inghilterra le istruzioni, che prescrivevano al sig. Arbuthnot di fare queste domande, si era ben lungi dal sospettare, che l' ambasciatore di Francia sarebbe stato trascelto per direttore in capo delle operazioni militari dei turchi. Dopo l' arrivo della flotta britannica avanti a Costantinopoli, quest' ambasciatore fu veduto sul lido a diriger delle batterie, e ad assistere il governo ottomano in tutte le misure difensive, che ha giudicato conveniente di prendere. Quindi non solo è impossibile, nelle attuali circostanze, di dipartirsi un apice da quanto è già stato proposto, ma non si può tampoco immaginare, che un ambasciatore francese, ed un ambasciatore inglese possano in avvenire simultaneamente risiedere in questa capitale.

Nondimeno per dare una prova del

vivo desiderio, dal quale è animato il governo britannico, e dal quale pure sono animati coloro, cui è affidata l'esecuzione dei suoi ordini, di non gettare la Porta nell' imbarazzo, strascinandola tutt' ad un tratto in una misura così decisiva, come lo è l'allontanamento forzato di un ministro estero, il sig. Arbuthnot acconsente volontariamente, quantunque ciò sia contro il tenore delle sue istruzioni, che la partenza del sig. Sebastiani non faccia parte dell' atto pubblico da stipularsi ora, ma che i mezzi di effettuarlo sieno lasciati alla decisione dei ministri ottomani essi stessi.

Se dunque la sublime Porta vuole firmare immediatamente un atto contenente quegli articoli, che sono stati proposti li 22 corr. dal dragomano della Porta, ed oltre a ciò un articolo strettamente confidenziale e segreto, il quale avrà per iscopo l'allontanamento certo del sig. Sebastiani, cesserà incontanente dal lato della Gran-Brettagna ogni misura ostile, ed il Sultano goderà l'amicizia di S. M. nel grado stesso, come se non fosse sopraggiunta fra le due nazioni la menoma controversia.

" 69. Bollettino della grande armata.

" *Finckenstein 4 aprile*.

" I gendarmi d'ordinanza sono giunti a Marienwerder. Il maresc. Bessières è partito per andare a passarne la rivista. Essi si sono benissimo condotti, ed hanno mostrato molta bravura nei diversi impegni, che hanno avuto. Il gen. Teulié, il quale finora aveva diretto il blocco di Colberg ha dato prove di molta attività, e di molto talento. Ha ora preso il comando dell' assedio di quella piazza il gen. divis. Loison. Li 19 di marzo i ridotti di Selenow sono stati attaccati e presi dal 1 reggimento d' infanteria leggere italiana. La guernigione dei carabinieri del 1 reggimento leggere, ed una compagnia di dragoni l' hanno rispinta. I volteggiatori del 19 reggimento di linea si sono distinti all' attacco del villaggio d' Allstadt. L'inimico ha perduto in questi affari tre pezzi di cannone e 200 uomini stati fatti prigionieri.

Il maresc. Lefebvre comanda l'assedio di Danzica. Il gen. Lariboissiere ha il comando dell' artiglieria. Il corpo dell' artiglieria giustifica in tutte le circostanze la fama di superiorità, che ha così bene acquistato. I cannonieri francesi meritano a buon diritto il titolo di gente scelta; e si è soddisfatti del modo di servire dei battaglioni di treno.

L' IMPERATORE ricevè a Finckenstein una deputazione della camera di Marienwerder, composta dei signori Groeben, del consigliere barone di Schleinitz e del conte Dohna, direttore della camera. Questa deputazione ha fatto a S. M. il quadro dei mali che la guerra ha attratto sugli abitanti. L' IMPERATORE le ha fatto conoscere, che ne era penetrato, e che li esentuava, unitamente alla città di Elbing, dalle contribuzioni straordinarie. Egli disse, che vi erano delle sciagure inevitabili pel teatro della guerra; che vi prendeva parte, e che avrebbe fatto tuttociò, che da lui dipendeva per minorarli.

Si crede, che S. M. partirà oggi per fare un giro a Marienwerder, e a Elbing.

La seconda divisione bavara è giunta a Varsavia. Il principe R. di Baviera è andato a prendere a Pultusk il comando della prima divisione. Il princ. ereditario di Bade è andato a porsi alla testa del suo corpo di truppe a Danzica. Il contingente di Sassonia-Weimar è giunto sulla Warta. Agli avamposti dell' armata non si è tirato un colpo di fucile da 15 giorni in quà. L'ardor del sole comincia a farsi sentire, ma non giugne a render molle la terra. Tutto è ancora gelato, e la primavera è tarda in questi climi.

Giungono frequentemente al quartier gen. dei corrieri di Costantinopoli e di Persia. La salute dell' IMPERATORE è sempre ottima, anzi si osserva essere essa migliore assai di quello non sia mai stata. Vi sono dei giorni in cui S. M. fa fino 80 miglia a cavallo. La settimana passata erasi creduto a Varsavia, che l'IMPERATORE fosse colà giunto alle ore 10 della sera; e la città venne tosto, ed ultroneamente illuminata.

Le piazze di Praga, Sierock, Modlin, Thorn e Marienbourg cominciano ad essere in istato di difesa; quella di Marienwerder è delineata. Tutte queste

piazze formano delle teste di ponte sulla Vistola.

L' IMPERATORE si loda dell' attività del maresc. Kellermann nel formare dei reggimenti provvisorj, molti dei quali sono giunti all' armata in ottima tenuta, e sono stati incorporati. S. M. lodasi ugualmente del gen. Clarke governatore di Berlino, il quale mostra altrettanta attività e zelo, quanto ha di talento nel posto importante, che gli è affidato. Il princ. Girolamo comandante delle truppe in Islesia dà prova di una grande attività, e mostra i talenti e la prudenza, che d'ordinario non sono, che i frutti di una lunga esperienza.

Milano 22 aprile.

S. A. I. il vice-re è di ritorno in questa capitale. Egli è arrivato jeri sera alle ore undici.

VARIETA' LETTERARIE

Saggio sulle traccie antiche del carattere dei moderni italiani, dei siciliani, dei sardi, e dei corsi, seguito da un colpo d'occhio sul quadro storico statistico e morale dell' Alta Italia, dedicato a S. A. I. il princ. Eugenio Napoleone vice re d' Italia, arcicancelliere dell' impero francese ec.

Di Carlo Denina, bibliotecario di S. M. I. e R. — Trovasi vendibile qui in Milano presso Matteo Margaillan, Luigi Dumolard e comp., e Francesco Sonzogno.

Tutti i popoli hanno un carattere primigenio, e se questo carattere viene ad alterarsi, dipendentemente dalle rivoluzioni del Globo, per la mescolanza dalle razze, e per una infinità di naturali accidenti, di rado accade tuttavia, che non conservi alcuni tratti originali.

Il sig. Denina appoggiandosi a queste idee si è studiato di rinvenire nel carattere dei moderni italiani, dei siciliani, dei sardi, e dei corsi le traccie antiche del carattere dei popoli, che queste contrade abitarono già. Tali indagini non potevano essere fatte da persona, che più di lui fosse atta ad ispirare una perfetta fiducia; e certo era conveniente cosa, che di questa materia si occupasse un dei più celebri letterati d'Italia, il quale qualificando il suo lavoro col modesto titolo di *Saggio*, conferma sempre più la massime già addottata generalmente, che la modestia non va quasi mai disgiunta dal vero merito.

Il sig. Denina esamina quali fossero i tratti caratteristici degli abitatori della Magna Grecia, della Campania, e delle altre provincie del regno di Napoli, del popolo latino, propriamente detto, degli abitanti dell'Umbria, della Marca d'Ancona, del ducato d'Urbino, del popolo etrusco, ossia toscano, dei liguri, e subalpini, ovvero piemontesi, dei cisalpini, dei lombardi ec. Dopo avere insieme unito le nozioni storiche, che di ciascuno di questi popoli dare ci possono la più adequata idea, penelleggia in brevi detti il carattere dei popoli, che sono loro succeduti, e ci mostra nei loro degeneri tratti, i lineamenti più proprj per farceli riconoscere. Così negli avvanzi di un monumento, tolto alle ingiurie del tempo, ed allo sconvolgimento della natura, l'osservatore sagace studiasi di discoprire fino a qual punto fossero salite le arti, all'epoca, in cui tale monumento venne eretto, paragonando le differenze colle arti del suo secolo, e per tal modo stabilisce i suoi confronti.

Le angustie di questo foglio non ci permettono di entrare in maggiori particolarità; tuttavolta citeremo un brevissimo passaggio dell' opera, che annunciamo, passaggio concernente Roma antica, e Roma moderna: esso darà ai nostri leggitori un' idea del modo di vedere dell' autore.

» Il destino di Roma fu quello di influire per ben due volte sulla sorte dell'Universo. Due volte essa dettò leggi all'Europa tutta. Le leggi degli imperatori, e quelle dei papi; le collezioni dei giureperiti, che vissero sotto gli imperatori, e quelle dei canonisti, devoti ai papi, han servito del pari di testo alle scuole dei legali, e di regola ai tribunali del cristianessimo. Così pure per venire alle scienze, ed alle arti, che furono più particolarmente coltivate in Roma ad epoche diverse, noi vediamo, che i romani coltivarono con più di ardore e di cura le scienze, e le arti, che maggiormente simpatizzavano coll' indole del governo.

Troppo lungi per avventura ha il sig. Denina rintracciato talvolta i suoi confronti. Dic' egli per esempio che la medicina non fece nell'antica Roma progresso alcuno, e che altra opera non si conosce sulla medicina, che quella di Cornelio Celso. « Non fece progressi, continua egli, perchè questa professione, poco considerata, era d'ordinario esercitata da schiavi e da liberti. Non è assolutamente per la stessa causa, che la medicina anche in Roma moderna fà dei progressi meno rapidi; con tutto ciò mi vien detto, che la maggior parte dei medici del paese sieno figlj di lacchè, e di vetturini ». Quest' ultimo fatto, che per altro l'autore non sostiene asseverantemente, è per lo meno molto azzardato.

Dappertutto il sig. Denina va indagando con imparzialità somma i monumenti, ed i vestigj degli antichi popoli, e ad essi contrappone delle osservazioni piene di buon senso, e di giustezza sovra i moderni abitatori. Il suo libro scritto in francese dimostra che ha saputo trarre profitto dalla sua dimora nella gran capitale dell'impero, per acquistare semprepiù quella cognizion profonda della lingua, la quale pone a disposizione dello scrittore tutti i circuiti, le locuzioni felici, ed i vezzi della lingua stessa. Giova sperare, che l'esito ben meritato, che quest' opera ha ottenuto in Francia, impegnerà l'autore a darla al proprio suo paese nel suo naturale idioma. A.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta *L' impresario in angustie*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Clementina, e Dormigni*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Tutte le donne innamorate di Gerolamo*.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 39. *Milano Giovedì 23 Aprile 1807.*

Londra 6 aprile.

L'emancipazione dei cattolici è sempre un soggetto di vive dispute, così per le camere parlamentarie, come pei giornalisti dei diversi partiti.

— Pare, che i nuovi ministri pensino seriamente a soccorrere i nostri alleati del Continente. Sono stati dati gli ordini per l'imbarco di 60m. fucili, e di una quantità proporzionata di palle: due corvette saranno incaricate di questo trasporto. Assicurasi che i russi sieno talmente sprovveduti d'armi, che molte reclute non hanno potuto raggiugnere l'armata, stante l'impossibilità di somministrarne loro. Trattasi pure di spedire sul Continente un'armata considerevole; e si dice altresì, che sono già stati stipulati i contratti pel trasporto delle truppe.

— Erasi destata una discussione molto seria tra il nostro gabinetto e quello di Pietroburgo, in proposito dell'ultimo ukase dell'imperatore, sul commercio di Russia, stantecchè quest'ukase non era molto favorevole al nostro. Quindi l'ambasciatore della Gran-Brettagna è stato incaricato di fare delle rappresentanze, le quali saranno certamente accolte, perchè la Russia ha bisogno di noi.

Semelino 21 marzo.

Abbiamo da Vidino, che un grosso corpo di truppe ottomane, sotto gli ordini immediati del principe Suzzo, ha passato il fiume d'Alt a Ribinick, e che si porta a marce sforzate sovra Tergowitz per rinchiudere del tutto i russi in Bucharest. Un treno d'artiglieria che il gen. Michelson aveva fatto avvanzare da Yassy, si è fermato a Bakow, sulla Bistrizza, e pare, che tutto questo trasporto sia per riprendere la strada di Choczim.

— Una gran parte dei moldavi, e dei valacchi, che erano stati arruolati dai russi, è passata nel campo dei turchi, tostocchè fu a portata di poterlo fare.

Altra dei 15. Si dice ora, che Passwan-Oglou si è da se medesimo avvelenato. Egli lascia tra le altre ricchezze 14m. oka di argento greggio (*l'oka equivale a 4 marchi*); ed 800m. borse di denaro contante (*una borsa equivale a 200 scudi circa di nostra moneta*); ciò, che calcolato in moneta di Milano ascenderebbe all'enorme somma di circa lir. 988,800,000. Potrebbe darsi benissimo, che in questo calcolo v'avessero alcune *nulle* di più. Kusanzi-Alì, il quale al tempo della morte di Passwan-Oglou, trovavasi a Vidino coi suoi Kerziali, cercò di farsi nominare pascià ad oggetto di impadronirsi dei tesori del defunto; ma gli abitanti vi si opposero. Eglino discacciarono dalla città Kusanzi-Alì colle sue truppe; e colla nuova della sua morte, spedirono alla Porta un prospetto dei suoi tesori.

Amburgo 3 aprile.

Le nuove, recentemente ricevute del teatro della guerra, sembrano annunciarci dei grandi avvenimenti. Dicesi, che l'ala destra dell'armata francese sotto gli ordini del maresc. Massena abbia fatto un movimento sulla sinistra dei russi, il che verificandosi sembra inevitabile una battaglia decisiva. Non ostante le inquietudini cagionate da siffatti movimenti, non sono ancor svanite le speranze di pace, su cui si sono fatte delle recenti proposizioni, cosicchè le negoziazioni fattesi al quartier gen. francese col gen. Kleist non sono per anco interrotte (*Estrat. della gazzet. di Lugano*).

Aja 10 aprile.

È corsa voce, che tre vascelli della compagnia delle Indie sieno stati presi dai francesi, nel loro traverso dal Capo di Buona Speranza, nell'India.

Posnania 4 aprile.

Il gen. Kalkreuth, giusta l'antico uso, ha notificato al gen. francese, che prendeva il comando della piazza di Danzica. Il gen. francese gli ha fatta una risposta sommamente obbligante, invitandolo a risparmiare a quella città i disastri di un bombardamento.

— Lettere di Memel annunciano l'arrivo prossimo in quella piazza, non solamente del gran duca Costantino, ma altresì dell' imperatore Alessandro. Le nuove di Pietroburgo nondimeno non fanno alcuna menzione della partenza di S. M.

— Il fiume d'Omulaw, sulla quale il maresc. Massena ha preso, non ha guari, una nuova posizione, ha la sua sorgente, lungi una lega da Willemberg, e gettasi nella Narew presso Ostrolenka. Da questa posizione risulta, che la grande armata forma ora una catena, non interrotta, cominciando da Braunsberg, su la costa del Baltico, fino alla Narew; cioè a dire, in una estensione di 70 leghe.

Varsavia 27 marzo.

Le trattative di pace continuano tuttora senza interruzione, comunque vi sieno dei grandi ostacoli da superarsi, e molti problemi da sciogliersi: ciò che dà qualche speranza di conciliazione si è, che le due grandi potenze della Francia, e della Russia, conoscendo le loro forze, si rispettano vicendevolmente. Sonosi già fatte delle convenzioni per il cambio de' prigionieri (*Estratto della gazzetta di Lugano*).

Berlino 5 aprile.

Un decreto dell' amministrator generale delle finanze, e del demanio porta, che verrà pagato dalla città di Berlino un milione di scudi a conto della contribuzione straordinaria, che le è stata imposta con decreto 15 ottobre.

Altra dei 6. Il sig. gen. Clarke governator di Berlino è in procinto di partire per recarsi presso l'imperatore; siccome questo personaggio fu sempre mai adoperato in affari diplomatici, ed in negoziazioni, se ne inferisce, che si debbano quanto prima intavolare delle trattative di pace.

Vienna 29 marzo.

Le nuove, qui ricevutesi da Costantinopoli, arrivano sino al 4 corr. La Porta non ha punto acconsentito alle istanze fattele dal ministro inglese, e le negoziazioni sono perciò intieramente cessate. Il sig. Arbuthnot è ritornato ai Dardanelli sullo stesso vascello, che lo aveva condotto.

Altra del 1 aprile. Le notizie interessanti, che qui da tanto tempo si aspettavano sugli avvenimenti accaduti nella Turchia, sono in oggi riferite dalla nostra gazzetta, dalla quale si rileva, che, essendo state interrotte tutte le trattative tra l'ambasciatore britannico Arbuthnot, ed i ministri della sublime Porta, l'ammiraglio Duchworth dopo 9 giorni di dimora avanti Costantinopoli, la mattina del primo marzo, salpò tutt' ad un tratto, e fece vela colla sua flotta verso i Dardanelli superiori, e l'ingresso del marnero col favore d'un forte vento settentrionale. Egli dopo breve viaggio ripiegò di nuovo, e s'avviò per il mare di Marmora sulla costa asiatica di Boursa situata in faccia a Costantinopoli, avendo gettato l'ancore presso l'isola di Kalolimni, ove si è provveduto di viveri, e d'acqua dolce. La squadra turca ritornata dal Bosforo, unitasi colle navi nuovamente equipaggiate all' arsenale, ed a Tophana, sotto il comando del nuovo capitano Pachà per la maggior parte fornite di giannizzeri, e forte di 15 a 20 vele, si è posta ad inseguire la flotta inglese; ond' ognuno stava aspettando la nuova d'una battaglia navale (*Estratto della gazzetta di Lugano*).

Altra del 2. La gazzetta di corte contiene oggi i seguenti articoli:

Il duca di Richelieu è in marcia verso la Moldavia con un corpo considerevole di truppe da lui adunate nel governo di Odessa e di Tangarock.

— Molte lettere recenti parlano di una nuova organizzazione della grande armata francese. Se si può dar retta a questi rapporti, le forze che la compongono formerebbero per la campagna prossima tre diverse armate, l'una delle quali sarebbe comandata dal maresc. Massena; la seconda, dal gran duca di Berg; e la terza, dal principe di Ponte-Corvo. La prima occuperebbe la diritta; la seconda il centro, e l'ultima la sinistra.

— Lettere della sinistra sponda del Reno, annunciano, che tutti i coscritti del 1807, che trovansi ancora nei depositi, hanno, non ha guari, avuto ordine di porsi in marcia. Tutti i militari francesi, assenti per congedo, hanno anch' eglino ricevuto ordine di raggiugnere i loro corpi nel più breve termine.

— Si pretende, che il generale d'artiglieria Songis sia stato spedito a Pietroburgo con una speciale missione di S. M. l'imperatore NAPOLEONE.

— L'arciduca Francesco, figlio maggiore del defunto arciduca Ferdinando, già governator di Milano, e da ultimo sovrano della Brisgovia e dell'Ortenau, ha mandato a Parigi un ministro, ad oggetto di negoziare ivi un' indennità stata promessa al fu suo padre, conseguentemente al trattato di Presburgo.

— Viene ora smentita la nuova stata sparsa, cioè, che il gen. principe Dolgorouki fosse stato ucciso in duello dal gen. maggiore conte di Vinzingerode: dicesi ora che questo principe sia morto di febbre perniciosa.

Altra dei 3. Nuove di Costantinopoli recano, che il gran-Signore ha conferito, non ha guari, a S. E. il sig. marchese d'Almenara, ambasciatore di Spagna presso S. A., l'ordine della mezza luna, in ricompensa dello zelo, che ha mostrato nella critica circostanza, nella quale la Porta si è da ultimo trovata. Regna la più grande armonia e l'amicizia la più intima tra questo ministro ed il generale Sebastiani. Per cooperare alla difesa di Costantinopoli era stata affidata agli spagnuoli, che vi si trovavano, una batteria nei giardini del serraglio. Soddisfatto il gran-Signore del loro contegno, ha accordato ai soldati 1000 piastre di gratificazione.

Altra dei 4. Il gen. principe Maurizio di Lichtenstein è da quì partito per Varsavia con un' incumbenza caratterizzata di molta importanza. Egli ha seco cinque corrieri di gabinetto, destinati a portare la finale decisione delle cose ai luoghi loro essegnati.

— La perdita fatta dai russi nell' ultimo infruttuoso assalto della fortezza d'Ismail si fa ammontare a tre mille uomini; ma quelle piazze, che sono cadute in loro potere nella Moldavia, e nella Valacchia, si pongono in istato di sostenere al caso un lungo assedio (*Estratto della gazzetta di Lugano*).

Dal Danubio 1 *aprile*.

Transunto di una lettera privata di Costantinopoli dei 10 *marzo*.

" Noi siamo ora liberi della spaventevole crisi, che ci minacciava dopo l'inaspettata comparsa della flotta inglese avanti la nostra capitale, che si credeva quasi impossibilitata a difendersi. Era in arbitrio degli ammiraglj nemici di entrare nel porto, bombardare la città, e ridurla in cenere; ma il prudente ed attivo ambasciatore francese gen. Sebastiani operò la nostra salvezza: col suo consiglio la Porta tenne in tempo gl'inglesi con delle trattative, ed egli frattanto ordinò in persona le più spaventevoli misure di difesa, elettrizzò il gran Signore, il ministero, e tutti gli abitanti della capitale con rappresentanze tali, che hanno prodotta la costante risoluzione di opporre al nimico una vigorosa difesa. Fortunatamente, nel giorno istesso in cui comparve la flotta inglese avanti Costantinopoli, erano colà arrivati varj ufficiali del genio francesi, e col loro ajuto il gen. Sebastiani fece collocare nei posti più vantaggiosi 600 cannoni di grosso calibro, e preparare delle palle infuocate per agire contro le navi inglesi, se si fossero avvicinate. Egli nello stesso tempo spedì una parte dei detti ufficiali francesi ai Dardanelli inferiori, per fare le necessarie disposizioni, e porre quelle fortezze in istato di distruggere la flotta nemica, nel caso che risolvesse di nuovamente far vela per quello stretto. Gli ammiraglj inglesi vedute siffatte disposizioni abbandonarono il dì 1. marzo con tutte le lor navi la loro stazione avanti Costantinopoli, ed il giorno 3 ripassarono i Dardanelli per recarsi nuovamente nell' Arcipelago. Nel breve spazio di 20 giorni li Dardanelli superiori, ed inferiori, e la città stessa di Costantinopoli saranno fortificati in modo, che qualunque flotta nimica, che tentasse di volervi penetrare, vi troverà la sua rovina ". (*Estrat. della gazzet. di Lugano*)

Parigi 17 *aprile*.

Li 12 corr. sono entrati a Calais e a Dieppe 5 vascelli inglesi, cioè: Il brick, *La Mary*, di 140 tonellate e 7 uomini di equipaggio; il vascello *The Bourd* di 100 tonellate, e 7 uomini di equipaggio, carico di articoli di tintoria, preso dai corsari, *La Rappresaglia*, ed *Il Napoleone*; *Il Testimony Reward* di 250 tonellate, e 13 uomini di equipaggio, carico di terra di pippa, preso dalla

Stella; *l'Anna* di 150 tonellate, ed 11 uomini di equipaggio, carico di sale; *L'Orsold* di 250 tonellate, carico di derrate coloniali, presi dalla *Reciprocità*. Quest'ultimo non si è arreso, se non dopo un combattimento, nel quale ha avuto 3 uomini uccisi, e molti feriti.

VARIETA'

Il rapporto ufficiale degli avvenimenti seguiti a Costantinopoli, conferma perfettamente le particolarità, che ne erano state pubblicate. Gli atti, che vi sono uniti, sono altrettante prove dell'ambizione dei due gabinetti coalizzati, della loro colpevole collusione, e del progetto clandestinamente formato di avvilire e di rovesciare, se avesser potuto, il trono ottomano. Ma l'energia, che il sultano, ed il suo popolo hanno in questa occasione spiegato, è degna dei tempi più belli di quest'impero. La marina inglese fugge avanti alla Mezza Luna, e tutto fa presumere, che gli inglesi pagheran caro la loro inutile e matta entrata nei Dardanelli. È a credersi, conseguentemente all'ufficiale rapporto, che considerevoli distaccamenti sieno in procinto di unirsi ai turchi. Questi ultimi han già avuto sovra diversi punti dei considerevoli vantaggi, che loro presagiscono vittorie più grandi. Il piano della triplice alleanza tra la Francia, la Turchia, e la Persia sembra più assai avanzato, di quello non si supponesse, ed i russi, già ridotti alla difensiva, cominciano a tremare avanti ad una nazione, che già credevano conquistata (*The Argus*).

Milano 23 aprile.

Non si può mai accontentar tutti, il proverbio il dice, ed uno dei nostri associati d'Ivrea lo dimostra col fatto. Non avevamo fin qua ricevuto che delle congratulazioni sulla divisione da noi fatta del *Corriere Milanese*, in 4 numeri per settimana, e sulla celerità e prontezza colla quale da noi si danno le nuove ufficiali. Riceviamo ora una lettera da un riclamante. Egli pretende, che assai meglio convenissero i due numeri, di 8 pagine ciascuno; che gli articoli *Milano*, che trovansi ora portati al num. di 4, e nei quali si dà un succinto estratto dei diversi atti del governo, sieno altrettante *freddure*, che a lui poco monta di risapere, come punto non gli preme di risapere quali opere si rappresentino sui teatri, e quai nuovi libri vedano la pubblica luce. Il nostro provinciale ci invita quindi a rimettere le cose sull'antico piede, ed in *statu quo*, come direbbero i diplomatici. Ci duole assai, che avendo noi fatto un'innovazione ad intendimento di soddisfarlo meglio, sia dessa così male riuscita; ma egli ci permetterà di fargli riflettere, che se noi acconsentissimo in oggi alla sua domanda, ci esporremmo a ricevere domani altrettanti riclami, quanti sono i nostri associati, lui solo eccettuato. Punto non dubitiamo, ch'egli non sia per comprendere la forza di quest'osservazione, e che non vi si rassegni filosoficamente, sagrificando l'interesse suo particolare, a quello di tutti gli altri.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta *L'impresario in angustie*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Clementina, e Dorvigni*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Il Fratricida*, ossia *Gerolamo soldato per forza*.

Corso de' Cambj del 22 aprile.

Parigi	55. 3/8	
Lione	55. 1/2	l.
Genova	86. 3/4	d.
Livorno	135. 5/8	
Venezia	81. 3/4	
Augusta	67. 1/4	l.
Vienna	30. 1/2	d.
Amsterdam	59. 1/3	
Londra	32. —	l.
Amburgo	50. 3/8	

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 1/2 per 100 a 37 per 100 capit.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 15 per 100 capitale.

Libri vendibili presso Gio. Pietro Giegler librajo corsia de' Servi num. 605 in Milano.

Décrets impériaux concernant le tarif des fraix et dépens pour le ressort de la cour d'appel de Paris et des départemens en execution du décret du 16 fevrier 1807 de Preussisch Eylau.

Memoires de chimie, contenant des analyses de mineraux, par Martin Klaproth, traduit de l'allemand, par Passaert, 2 volumes in 8vo Paris 1807.

Ecole du pharmacien, ou tableaux synoptiques de pharmacie, à l'usage des étudians et des personnes qui se préparent à subir leur examen, par Promonsdorff, traduit de l'allemand avec des notes par Leschevin, in folio Paris 1807.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 40. Milano Sabbato 25 Aprile 1807.

A V V I S O.

Essendoci giunta per mezzo straordinario la relazione ufficiale del passaggio dei Dardanelli, effettuato dagli inglesi con tutte le circostanze, che hanno preceduto, accompagnato e seguito questo memorabile avvenimento, che deve far epoca negli annali del Mondo, e corredato pure dagli atti relativi, abbiam tosto pensato a farne parte il più presto possibile ai nostri Associati. E come l'ampiezza delle materie non avrebbe potuto capire fra angusti limiti, non abbiam dubitato di dare nel penultimo ordinario un foglio di otto pagine. Questa volta non militano per verità delle ragioni ugualmente gravi, per dovere dipartirci dall' ordinaria forma del nostro foglio. Tuttavolta, affinchè la materia letteraria non tolga il luogo alla parte politica, scopo primario di questo foglio, ci siamo determinati a dare anche in oggi gazzetta completa. Ci lusinghiamo però, che in questo raddoppiamento di fatica, d'impiego di mano d' opera e di spesa, i nostri Associati riconosceranno una nuova prova dell' impegno nostro di renderli sempre più paghi e soddisfatti.

Costantinopoli 4 marzo.

Sono state conciliate tutte le differenze, che da gran tempo esistevano tra la Porta e l'imperatore di Persia. L' ambasciatore musulmano è partito di qua per Ispahan. Si rimarca, cosa, che non erasi veduta da molti anni, l'arrivo frequentissimo di ufficiali persiani in questa capitale. Vi è passato, non ha guari, un ajutante di campo del re di Persia, il quale si reca presso l' imperatore Napoleone.

— La Porta ha formalmente riconosciuto i nuovi sovrani di Olanda e di Napoli: essa ha fatto notificare al conte di Ludolphe, ministro del re Ferdinando IV., che più non poteva risguardarlo che come un semplice particolare.

— Il primo segretario della legazione francese, sig. Lablanche, si dispone a partire per la Persia.

Vidino 15 marzo.

Il muovimento dato nella capitale si è comunicato a tutto l' impero ottomano. Il principe Suzzo, governatore della picciola Valachia, è giunto a Crajowa li 6 marzo, in qualità di Caimacan — Mustafa-Pascia si è posto in marcia per occupare Bucharest, e discacciarne i russi — Molha-Agà, principale ufficiale di Paswan-Oglou, è stato dalla Porta nominato per succedergli. Questa nuova ha riempiuto di gioja l' armata. Detto Agà si pone in marcia per occupare il paese: 6m. uomini travagliano a riparare Vidino — I russi hanno una posizione dietro l'Argys. L' armata di Michelson non è numerosa. Essa non saprebbe sostenersi nella Valachia, e già ha sofferto dei notabili scacchi-matti.

Gianina 2 marzo.

L' armata di Alì-pascià è riunita. Essa ha con se dei cannonieri e degli ufficiali francesi, che gli sono stati spediti in vista della domanda, che il pascià ne ha fatto. Egli si concerta col pascià di Scutari, per marciare contro i montenegrini.

Pietroburgo 17 marzo.

L' imperatore ha stabilito un comitato di sicurezza, composto dai ministri della giustizia, della guerra, e dell' interno, e da due senatori. Questo comitato deve, giudicare i perturbatori, e quelli sopratutto, i quali mantenessero delle corrispondenze coll' inimico — Va crescendo il numero degli arresti, e sono state esigliate delle persone di prima sfera. Il partito inglese perseguita tutto ciò, che ha potuto essere contrario ai suoi maneggi, per istrascinarci in questa guerra fatale. Non appartiene che all' imperatore di Russia il trasformare in tribunali le sue autorità. Quanto alle corrispon-

denze coll' inimico, questo è ridicolo, e bisogna bene avere grande voglia di perseguitare. Egli è questo un rinnovare ciò che fecero già Pitt e Cobourg. E chi mai potrebbe aver fantasia di corrispondere con Pietroburgo? Ma l' odio e lo spirito di partito sentono il bisogno di far sempreppiù pesare il ferro dell' autorità. Che disgrazia, che un principe, qual' è l' imperatore Alessandro, abbia l' imbecillità di lasciarsi così guidare!

— Gli affari in Polonia vanno male, e nondimeno le nostre armate di Turchia e di Persia sono talmente indebolite, che già esse hanno sofferto degli scacchi-matti. E perchè tutto ciò? Per far la corte all' Inghilterra, la quale, alcuni anni fa, è venuta a dettarci la legge sotto il tiro del cannone di Pietroburgo.

Altra del 1 aprile. Le lettere di Semelino spiegano in oggi la causa del massacro dei turchi in Belgrado. » Mentre la tolleranza si va estendendo da tutti i lati, così una di queste lettere, e che l' imperatore dei francesi fa accordare, ovunque egli porti i suoi passi vittoriosi, degli uguali diritti a tutti i culti, i serviani sono invasati dalla mania del proselitismo. Fu il loro fanatismo, che diè luogo allo spaventevole avvenimento seguito, non ha guari, in Belgrado (*Vedi in proposito* il Corriere Milanese *num.* 33 *artic.* Dalle sponde del Meno). Vogliono essi propagare tra i turchi il cristianesimo col ferro alla mano, e s' avvisano di fare un' opera meritoria, massacrando tutti i musulmani, che rimangono fedeli alla loro credenza e ricusano di addottare la religione greca. Si contano già 700 persone dei due sessi, le quali han ricevuto il battesimo per salvare la vita. Egli è in mezzo a queste sanguinarie scene, che i serviani han proclamato il loro capo Czerni-Giorgio *principe della Servia:* questo nuovo principe continua i suoi preparativi.

Londra 9 aprile.

Jeri il re recossi al palazzo della regina. Ebbe ivi luogo *petit-lever*. Molte persone impiegate nella nuova amministrazione hanno avuto l' onore di essere presentate a S. M. Il duca di Richemont, che parte per Dublino ha avuto la sua udienza di congedo. Il re ha poscia tenuto un consiglio privato, ed ha ricevuto il giuramento da lord Melville, il quale ne è di nuovo nominato membro.

— Lord Eldon ha presieduto jeri la corte della cancelleria.

— Abbiamo da Yarmouth, che vi sono giunti da ultimo 4 vascelli di linea, ed una fregata, che forman parte della squadra, che il governo pensa di mandare nel Baltico.

— Il *Morning-Chronicle* continua a divertirsi alle spalle dei nuovi ministri. Leggevasi jeri in questo foglio l' articolo seguente, in proposito del sig. Canning:

„ Assicurasi, che v' abbiano avute molte *male intelligenze* tra il sig. Canning, e l' ambasciatore di Russia, in occasione del loro primo congresso. Sembra, che il nuovo ministro degli affari esteri, la di cui educazione per altro non è stata negletta, non sappia alcun' altra lingua moderna, che quella del suo paese; dimodocchè in occasione della prima udienza, ch' egli ha dato al sig. Alopoeus, questi non parlando inglese, non ha saputo farsi intendere, comunque sappia il francese, il tedesco, l' olandese, lo spagnuolo, il portoghese, l' italiano ec. Siccome il sig. Canning intende alquanto il latino, e che il nome del sig. Alopoeus ha una desinenza latina, gli venne in capo di proporre a questo ambasciat. di conferire seco lui in questa lingua. Il sig. Alopoeus, il quale ha occupato una cattedra nell' università di Mosca, ed al quale il latino ed il greco sono famigliarissimi, accettò una tale proposizione. Ma siccome il latino non si pronuncia nel modo stesso a Mosca e a Oxford, malgrado tutti gli sforzi, che fecero i due negoziatori per farsi comprendere l' un dall' altro, fu loro impossibile di riuscirvi. La conferenza in causa di questa *mala intelligenza* era in procinto di essere rotta, allorchè il sig. Alopoeus facendo un ultimo sforzo gridò con quanto fiato aveva in corpo ed a più riprese: *Oroum*! *Oroum*! accompagnando quest' ultima esclamazione con un gesto molto espressivo, e che consisteva nell' inversare i borsellini dei suoi calzoni, per mostrare che erano vuoti. Il sig. Canning, la di cui sagacità non venne giammai richiamata in dubbio, compresе tosto, che la

parola pronunciata dal russo ambasciatore voleva dire *aurum*; e che l'azione di rovesciare i suoi saccoccini, indicava, che trattavasi della domanda di un sussidio pel nostro magnanimo alleato l'imperatore di Russia. In vista di ciò punto non si dubita, che il consiglio non si occupi ora del sussidio da accordarsi alla Russia, e tostocchè si sarà presa una determinazione su di questo particolare, i ministri non mancheranno certamente di farla conoscere al pubblico, col mezzo dei loro giornali, giusta l'uso così lodevole e generoso, che introdussero già, uso, che contribuisce mirabilmente a dar del risalto alla loro amministrazione in questo paese; come pure ciò, che han pubblicato a suo tempo, dei loro rapporti i più segreti colle potenze estere, ha non poco contribuito a dare al di fuori la più perfetta fiducia nel gabinetto britannico ».

— *Il Carteret* ha recato delle lettere del sig. Arbuthnot e dell'ammiraglio Louis. Sembra, che i turchi comincino a vedere con pena i nostri vascelli nei loro porti. Volendo ultimamente lo *Spider* entrare a Smirne, il castello che trovasi all'ingresso della rada, tirò sovra questo vascello. Vero è bene però, che il capitano ricevette poscia molte scuse dal lato dei comandanti turchi.

— Abbiamo da Amburgo in data dei 5 d'aprile quanto segue: » Le lettere di Conisberga annunciano, che S. M. prussiana è in procinto di prendere il comando in capo delle sue truppe, e che avrà sotto i suoi ordini il gen. de Blucher, cangiato di fresco, ed il gen. Lestocq, il quale ha comandato fin'ora il corpo prussiano. Unirassi pure all'armata del re di Prussia una divisione russa.

Presburgo 6 aprile.

Abbiamo da Costantinopoli che dei 120,000 uom., che vi si erano armati all'epoca dell'apparizione degli inglesi avanti a quella capitale, 25,000 hanno chiesto di essere diretti immediatamente sovra Adrianopoli per unirsi all'armata del gran Visir. Questo corpo verrà seguito da un treno di 200 cannoni, formato e comandato da ufficiali francesi.

— L'ambasciatore di Russia ha insistito presso la corte di Vienna per ottenere l'inserzione nella gazzetta ufficiale di un bollettino, nel quale il gen. Michelson si millanta di avere rispinto un corpo turco, uscito da Braila, il quale si era avanzato fino a Rimnick e Buscow. Tutto ciò che si può inferire da questo bel bollettino, si è che i russi vanno d'accordo ed annunciano eglino stessi che le truppe ottomane sono già penetrate fino a 30 leghe dietro Bukarest e che quindi il gen. Michelson è esposto ad essere rinchiuso nella Valachia, se non si affretta ad evacuarla, prima che vi giunga la grande armata del gran Visir. Finalmente da questo rapporto russo si viene a sapere essere falso che Braila sia caduta in potere del gen. Michelson, come era stato pubblicato da tutti i foglj venduti al partito inglese.

Vienna 4 aprile.

La partenza dell'imperatore per Buda, la quale è stata annunciata pei 31 di marzo, venne ritardata di tre giorni, e non ebbe luogo, che li 3 di aprile alle 8 del mattino. L'arciduca Carlo non si porrà in cammino, che li 6 o li 7. Dopo l'apertura della dieta d'Ungheria, l'imperat. si recherà a Semelino, e di là in Gallizia per visitare il cordone delle truppe, tirato sulle frontiere. L'imperatrice passerà a Hetzendorf il tempo dell'assenza del suo augusto sposo: è noto che questa principessa è molto innoltrata nella sua gravidanza.

Parigi 19 aprile.

Giungono da Vienna le seguenti notizie, datate li 4 aprile: » Da alcuni giorni in qua sono partiti da questa capitale per Costantinopoli molti corrieri. L'internunzio austriaco, sig. Sturmer, avendo chiesto delle istruzioni sovra molti importanti oggetti, gli sono queste state da ultimo trasmesse dalla cancelleria del sig. Stadion. È pure attivissima da alcune settimane in qua la corrispondenza tra i nostri ministri ed il sig. conte di Bellegarde, governator gen. della Gallizia. Si crede, che sieno i suoi dispacci, e quelli giunti dalla Turchia, che han dato luogo alla tenuta di molte assemblee del consiglio di stato, alle quali hanno assistito l'arciduca Carlo, ed il duca Alberto di Sassonia-Teschen. L'ultima riunione di questo corpo ebbe luogo il

giorno innanzi alla partenza dell' imperatore, e concerneva, dicesi, gli affari d' Ungheria.

— Si scrive dalla Gallizia, che il passaggio dei corrieri francesi e turchi che attraversano quel paese, per recarsi al quartier gen. di S. M. l' imperatore de' francesi è più che mai frequente. La più parte di questi corrieri giungono da Costantinopoli stessa, ed altri da diverse città, e da diversi porti dell' impero ottomano.

— Abbiamo da Varsavia, che gli ambasciatori straordinarj del gran-Signore, e del re di Persia, i quali erano rimasti fin' ora in quella città, si sono recati al quartier-gen. di Osterode. Si crede quì, che operazioni militari, combinate tra la Francia, la Porta e la Persia sieno per aver luogo in breve contro i russi, i quali attaccati simultaneamente da tre lati, si troveranno in una posizione sommamente imbarazzante.

— Sono stati spediti anche da ultimo a Costantinopoli molti ufficiali francesi, e molti altri si dispongono a porsi in cammino per altre parti della Turchia. Assicurasi, che il gran-Signore abbia inoltre chiesto all' imperatore dei francesi un gran numero di ufficiali, che S. A. si propone di impiegare nei suoi diversi corpi.

VARIETA'

Sovra Selim III., imper. di Costantinopoli.

Un segretario di legazione, il quale ha lungamente risieduto a Costantinopoli, ha pubblicato sovra il sultano regnante una relazione, cui le circostanze del giorno danno uno speciale interesse.

Selim III., Gihandari, figlio del sultano Mustafà III., e nipote dell' ultimo imperatore Abdul-Hamid, è nato li 24 di decemb. 1761. Egli prese possesso del trono li 13 aprile 1789, cingendo l' *hattechan*, ossia la sciabola di Maometto. Fin dalla sua inaugurazione questo principe fece travedere il suo carattere bellicoso: invece delle feste, e degli usati tripudj egli diede al suo popolo lo spettacolo di un torneamento.

La Turchia era impegnata in una guerra terribile contro le due corti imperiali di Vienna e di Pietroburgo; un possente partito, alla testa del quale si pose la sultana Validé, voleva la pace ad ogni costo; Selim rilegò sua madre nel vecchio serraglio, e pronunciossi per la continuazione della guerra. Ma i suoi generali secondarono malamente la sua risoluzione, e li 29 di decembre 1791 venne firmata in Yassi la pace definitiva.

La rivoluzione francese richiamava allora l' attenzione di tutti i gabinetti europei. Catterina si valse furbescamente di questo grande avvenimento per incutere timore al ministero turco, insinuando ad esso, che l' impotenza, nella quale era caduta la corte di Versailles, lasciava la Russia intieramente padrona di condurre a termine i suoi grandiosi progetti. Il divano non poteva ignorare, ch' essi non tendevano a niente meno, che a discacciare gli ottomani dall' Europa; e Selim, lunga stagione combattuto dai suoi ministri, e dalla propria sua ragione, acconsentì finalmente a sottoscrivere un trattato di alleanza colla sua naturale ed implacabile nemica.

Selim Gihandari, nella sua vita privata fa vedere delle virtù e delle qualità, le quali onorerebbero un principe europeo. Il suo spirito è scevro da quegli antichi pregiudizj, che ponevano una barriera insormontabile tra i musulmani, e le nazioni cristiane; egli ama le arti e le lettere, e passa per autore di alcune poesie arabe molto stimate.

La sua tolleranza verso i franchi (*tutti i cristiani in turchia si chiamano* franchi) si fa singolarmente rimarcare risguardo a coloro, che dimorano in Costantinopoli; e si citano su di questo particolare dei fatti, che indarno si cercherebbero nella storia de' suoi predecessori. I sultani p. es. han sempre risguardato come cosa sconvenevole alla loro dignità il gettare uno sguardo sui franchi, che si trovano alle porte del serraglio, o della moschea per vedere a passare il gran Signore. Selim III., recandosi a cavallo a Dschami, non solo non disdegna di mirare i franchi, che si affollano sul suo passaggio, ma gli è altresì accaduto di salutarli con un movimento di capo, allorquando questi si discoprivano per rispetto. Giova anche far riflettere, che questo saluto europeo è talmente contrario ai costumi dell' O-

riente, che sotto un principe meno tollerante potrebbe attrarre a dei cristiani delle severe riprensioni.

È noto che il gran signore ha bene spesso dei congressi privati a *Dolma-Backoscheh* coi franchi, ch' egli desidera d' impiegare al suo servigio. Finalmente egli ha dato delle feste nel suo palazzo alle famiglie francesi di Pera e Galata. Collocato dietro ad una gelosia, egli compiacevasi di osservare le danze europee, e sovrattutto di udire l' aria: *Malbrouck s' en va-t-en guerre*, che era suonata da un organo, mentre tutti gli assistenti l' accompagnavano vocalmente. La canzone favorita dal sultano tosto divenne popolare, e bene spesso la si ode nella bocca dei Tschaikschus, i quali per vero dire l'hanno talmente sfigurata, che è appena riconoscibile.

Molto frequentemente il sultano scorre le strade della sua capitale nel più stretto *incognito*; talvolta con un turbante verde e l' abito albanese, e tal'altra coll' alto beretto nero degli arnauti, ed il mantellone rosso dei bosniacchi con dei fibiaglj d' oro. D' ordinario non è seguito in queste corse, che da 4 persone vestite precisamente nel modo stesso. Egli visita così le caserme, i caffè, le scuole, i corpi di guardia, distribuendo al momento i premj od i castighi.

Giusta le leggi religiose e politiche ogni musulmano deve sapere un mestiere, e gli stessi sultani non vanno esenti da quest' obbligo. Selim III. si è applicato quindi alla pittura in mussolina; questo genere di lavoro è divenuto talmente alla moda, in vista di così grande esempio, che presso tutti i personaggi di rango la più parte dei divani, e dei letti sono ricoperti da mussolina dipinta dalle donne, ed anche dal padrone stesso della casa.

Ad onta del passaggero malcontento, che la sultana Valide dato aveva a suo figlio, all' epoca della guerra contro i russi, questo principe mostrò mai sempre per essa molta tenerezza e considerazione. Questa sultana aveva un affetto tutto particolare pei francesi, e non dissimulò giammai un tale sentimento anche in epoche, nelle quali i nemici della Francia cercavano coi loro intrighi di allontanare dal serraglio tutto ciò, che propendeva per questa potenza.

Selim ha tre sorelle maritate a dei pascià, ma non ha eredi naturali. Sembra, che il trono degli ottomani, sia, dopo di lui, riservato ai suoi due cugini Mustafà, e Mahmoud, figli dell' ultimo sultano Abdul-Hamid. Il maggiore ha 27 anni, ed il più giovine 22; eglino sono trattati molto dolcemente dal sultano regnante per gratitudine dei beneficj, che ha ricevuto dal loro genitore. Nondimeno, giusta l'uso immemorabile, eglino sono confinati nell' interno del gran serraglio; e non è che in certi giorni disegnati, come sarebbe la festa del gran Bayram, che sono ammessi a baciar la mano a S. A. Non si lascia avvicinare a questi giovani, che delle donne riconoscinte sterili, e degli eunuchi neri.

Selim III. è il 27.mo imperatore della stirpe ottomana, il 24.mo gran sultano, ed il 19.mo Califo.

Napoli 11 aprile.

Si dice che S. M., nel tempo stesso che è stata riconosciuta dalla Porta ottomana come re di Napoli e di Sicilia, ne ha ricevute le più positive assicurazioni, e che la sublime Porta ha già preso tutte le misure per far rispettare dalle potenze barbaresche i sudditi napolitani, e far restituire immediatamente tutti gli schiavi di questa nazione.

Provincia di Lecce.

Otranto 2 aprile. S. M. è giunta in Otranto alle sei della sera. Questa città una volta sì celebre è ora ridotta ad una popolazione di 1500 anime, e presenta l' aspetto di un' estrema miseria.

— Venendo qui da Lecce, S. M. ha incontrato sulla strada, fra le altre popolazioni che l' aspettavano, quella di Martano, ch' è il capo-luogo di quel governo. Avendo domandato, se vi era chi avesse qualche doglianza da presentarle, è stata gratamente sorpresa nell' udire, che tutti erano contenti e tranquilli, e che nulla chiedevano, fuorchè al cielo lunghi anni per il loro re. S. M. ha lor domandato, se andavano in armonia coll' antico barone, e l'è stato risposto, ch' egli viveva fra loro come un padre. Essendosi questi avanzato e fatto conoscere a S. M., il re gli ha richiesto, se la legge sull' abolizione della feudalità era stata eseguita, ed egli ha risposto, che non

poteva non essere tostamente e con piacere eseguita, poichè la savięzza ed equità di tal legge la rendeva egualmente utile e cara ai baroni ed agli abitanti. Vedendo il re le guardie civiche provinciali, ha domandato, s' esse erano tutte composte di proprietarj, e se è stata scrupolosamente osservata la legge, che dispensa da questo servizio i poveri e gli operarj, i quali hanno bisogno di tutto il lor tempo per procacciarsi la sussistenza. Avendo ognuno risposto che sì, S. M. ha espresso al governatore ed al sindaco la sua somma soddisfazione per una sì fortunata concordia, ed ha promesso al popolo di Martano il diritto di mercato.

Continuando il suo viaggio, le si è offerto uno spettacolo tutto diverso. La popolazione di Carpignano non si è stancata di gridare: *Giustizia, giustizia*: S. M., avendo fatto fare silenzio, ha udito, che per la prepotenza del governatore, il quale domina un sindaco inetto, le gabelle destinate a pagare i pesi comunitativi cadono sulle derrate principalmente consumate dai poveri, cosicchè questi son più gravati di prima, ed il prezzo del pane vi è quasi un terzo più caro, che ne' paesi limitrofi: che il servizio delle guardie provinciali è tutto prestato dai giornalieri in preferenza dei benestanti; e che tutti i pesi, in somma, cadono esclusivamente sopra la classe, a cui è impossibile di sopportarli. Il re, avendo interrogato il governatore ed il sindaco, e dalle loro risposte essendosi convinto della loro cattiva amministrazione, dicesi che ne abbia ordinato il rimpiazzamento.

Ecco come le migliori leggi possono avere diversi risultati, secondo lo zelo o la mala fede di quelli, che sono incaricati di eseguirle; ed ecco come la scelta di questi magistrati, può, per il contatto che hanno col popolo, influire essenzialmente sulla sua prosperità: questa scelta non può essere abbastanza raccomandata.

Trieste 1 aprile.

Nuove recenti giunte da Corfù ci recano, che comincia a farsi sentire nella repubblica settinsulare una grande penuria. Gli abitanti erano soliti di trarre una gran parte delle loro provigioni dalle confinanti provincie turche; ma trovandosi in oggi, conseguentemente all' occupazione del lor paese, per parte dei russi, in istato di guerra colla Porta, tutte le comunicazioni sono interrotte da alcuni mesi in quà.

— Avvisi asseverantissimi annunciano, che attualmente non rimangono più in tutti i porti di quella repubblica, che tre bastimenti da guerra russi; le guernigioni di queste isole non eccedono i 2m. uomini, mentre la maggior parte delle forze di terra e di mare, che vi erano da gran tempo stazionate, hanno abbandonato il golfo adriatico per recarsi nell' Arcipelago. Pare temersi, che queste forze riunite alla flotta inglese non abbiano il progetto di andare ad incendiare Smirne, per vendicarsi dell' affronto, che Duckworth, Sydney Smith e Arbuthnot hanno ricevuto avanti a Costantinopoli.

— Le lettere di Smirne del 3 marzo dicono, che si travagliava ivi a delle precauzioni, ed ai mezzi di difesa: già molte famiglie eransi ritirate alla campagna, e si trasportavano le merci nei sotterranei, ove non hanno nulla a temere da un bombardamento.

— I russi non hanno ottenuto dai loro intrighi nella Grecia il successo, che speravano. Malgrado il numero degli agenti, che hanno spedito in Morea e nelle isole dell' Arcipelago, e malgrado gli sforzi di alcuni capi greci, ch' eglino vi hanno guadagnati, nessuna specie di movimento non ha avuto luogo; ed i comandanti turchi hanno dei mezzi sufficienti per mantenere l' ordine, e per rispingere qualunque attacco. Si crede, che gli intrighi degli inglesi in Egitto non avranno miglior esito.

Spalato 27 marzo.

Alla vista delle navi nemiche, anzichè invilirsi si solleva il cuor nostro a quelle idee di prosperità, che la barbarie e l' orribile politica di dodici secoli avevano spenta affatto fra noi. S. E. il gen. in capo Marmont, che alla saggezza ed al valore di un eminente capitano, accoppia le cognizioni profonde d' un uomo di stato, assistito dal benemerito delegato di governo sig. Domenico Garagnin, sta riaprendo le celebri vie rotabili de' romani. L' opera incominciata prosegue con calore, e con nazionale entusiasmo.

Milano 25 aprile.

Domani giorni 26 le LL. AA. II. si recheranno in grande corteggio alla basilica di S. Ambrogio per assistere alla messa e solenne *Te Deum*, da celebrarsi in rendimento di grazie a Dio per il parto felice di S. A. I. la principessa vice-regina.

— I lavori del foro Bonaparte vanno avvanzando con una rapidità che fa onore alla buona amministrazione, che ne ha concepito il piano e che ne dirigge l'esecuzione. Pochi saranno i passeggi, anche nelle altre capitali dell'Europa, i quali potranno con questo andare del pari, una volta che sia terminato.

» 70. Bollettino della grande armata.

» *Finckenstein 9 aprile.*

» Una banda di 400 prussiani, che s'erano imbarcati a Koenigsberg, è sbarcata nella penisola in faccia a Pilau, e s'è avanzata verso il villaggio di Carlsberg. Il sig. Mainguernaud, ajutante di campo del maresc. Lefevre, si è portato sopra questo punto con alcuni uomini, ed ha così bene manovrato che ha fatto prigionieri i 400 prussiani, fra quali v'erano 120 uomini di cavalleria.

Molti reggimenti russi sono entrati per mare nella città di Danzica. La guernigione ha fatto diverse sortite. La legione polacca del Nord, ed il principe Radziwil che la comanda, si sono distinti, facendo una quarantina di prigionieri russi. L'assedio si continua con attività. L'artiglieria d'assedio comincia ad arrivare.

Non v'ha nulla di nuovo sui diversi punti dell'armata.

L'imperatore è di ritorno d'una corsa ch'egli ha fatto a Marienwerder, ed alla testa del ponte sulla Vistola. Egli ha passato in rivista il 12 reggim. d'infanteria leggiere, ed i gendarmi d'ordinanza.

La terra, i laghi di cui questo paese è pieno, ed i piccioli fiumi cominciano a dighiacciare. Ciò non ostante non vi è peranco alcuna apparenza di vegetazione ".

VARIETA' LETTERARIE.

Estratto del Giornale di Parnasso, che serve di continuazione a' Ragguagli del Boccalini. N. 999,999 = Neomenia di Targelione = Relazione decadaria di Donna Clio al Concistoro delle Muse (Apollo impedito).

Grande frastuono, onorande castissime Suore, grande frastuono si mena laggiù nelle due precipue colonie del nostro Parnaso per una miserabile quistion di parole; attalchè un sordo ronzìo se ne intese nelle Vallee della Beozia lunghesso le boscaglie del Permesso, e fan tuttavia bordone gli antri esteriori di nostra regia: quistione, per non adombrarvi punto nè poco il vero, molto ingiuriosa alla censoria autorità mia, perchè la storica più che la poetica facoltà concerne, e per poco minacciosa alla dignità del nome di tutte noi, vergini sorelle, che vergini denominate mai sempre, oggi dovremmo, se la bisogna terminasse a piacer di taluni, rinunciarne l'antichissimo privilegio, e la fama....; nè v'ha chi sì lungo, e indecente piato di sopire s'apponga, o che il tolga di mezzo con definitivo giudizio. Ora non vi prenda maraviglia, onorande suore, s'io del ragguaglio di questo fatto verrò per avventura infastidendo le dilicate vostre orecchie, poichè quasi per obbligo d'ufficio il debbo, dopo averne ricevuta formal relazione dagli storiografi, ed archivisti Pimplei, Natal Conti, e Pausania, che regolar provvedimento domandano a salvezza, e a decoro dell'antica nostra repubblica. E se non vi duole all'animo d'intertenervi alquanto sul soggetto di tanta lite, senza più, e con succinta narrazione il dirovvi.

Gamelie vergini intitolò il poeta le Dee presidenti alle nozze, ed ai parti. La turba ignara niega a coteste la virginità (santo Apollo, odilo in pace, tu custode perpetuo della nostra!) Quanti dubbj si movano sulla etimologia del latino vocabolo, quanti sur una od altra interpretazione di squarci de' classici poeti latini, non è dicevol cosa il venir noverando fra voi, che del vocabolo siete inventrici, e che dalle strane disputazioni sareste di leggieri provocate a solenne vendetta.

Sciagurati Censori! a' quali il natale astro maligno non rivelò quali vergini Deità dovevano, ma non degnarono, presiedere alla lor cuna: del che Pindaro va motteggiando alla lunga, egli che già cantò (*Ode 6 Olimpic.*) come il nostro Nume Apollo fosse sollecitoso di provvedere che le Parche con Ilitia assistessero al parto d'Euadne; e sì che le Parche son vergini, ed a nozze ed a parti volenterose intervengono, siccome quelle, che presidenti (ben vel sapete) alla vita intera degli uomini, gli stami ne governano, svolgono, e abbellano a lor piacimento. E questa, e non altra, assicura Pindaro essere stata l'intenzione del Poeta, cui suggerì egli stesso le idee del poetico esordio di quell'oda felice. Deh, per la fè d'Apollo, come mai è addivenuto, che a quelle Dee, sicuramente per vezzosissime, e per fanciulle dai primi nostri seguaci di Grecia adorate ed effigiate (*V. Winkelmann*), venga oggi contrastata non solo la tutela delle partorienti, ma quel che più monta, la nativa immutabile loro verginità?

Io non so, vel confesso, in qual modo temperare lo sdegno e le querele, di che riempiono l'interno Laureto, Orfeo (*Inno I.*), Callimaco (*Inno a Diana*), Orazio (*passim, et carm. secul.*), e dietro loro i Poeti quanti sono, e i loro Commentatori (*V. Phurnuto, Gyraldi, Pitisco ec.*), cui mal soffre il cuore di vedere che seggano a scranna per giudicar poesia cotestoro, cui non è conto il precipuo attributo delle vergini Parche,

nè seppero, che dalle Parche fu destinata levatrice la stessa Ilitia, la quale, o si appelli Protbyrea, o Lysizona, o Genitale, o Lucina, non è alla fin fine con più nomi altro che Diana (*V. Conti*, *Pitsco ec.*), e Diana la castissima vergine sopra tutte (Porphyr. ap. Euseb. Præparat. Evang. III. 3. *Ac partui quidem, tametsi VIRGO, DIANA præest etc.*). Di fatti come saranno Barbassori in letteratura coloro, che dai primi elementi degli studj non appararono essere, e dirsi vergini gli Iddii, e le Dee, ogniqualvolta non abbiano contratto matrimonio nell'Olimpo, cessivveramente quando abbiano in cura la virginale età? (*Boxhorn. ad Plutarch. quæst. Rom.* 73), è appartenersi a Diana, col privilegio di perpetua virginità concedutole da Giove (*Callim. Inn.*), quello di presiedere alle cacce ed ai boschi, e di giovare insieme le partorienti fanciulle (*Montium custos, nemorumque VIRGO, quæ laborantes utero PUELLAS ter vocata audis etc.* Horat.). E quì Orazio fa gli alti schiamazzi su la pretesa indecenza di Dee vergini all'ufficio d'ostetrici, e celiando per la censura che si farà de' suoi versi, ove parla di vergini, o fanciulle partorienti aiutate dalla vergine Diana, domanda se la lingua del Lazio, e della Grecia sia fatta omai straniera alle nostre due prime colonie. Errammo noi per avventura, esclama, allorquando a Dee del pari, che a donne maritate diemmo titolo di vergini, consapevoli come fummo, che *puella*, *virgo*, nell'un idioma, *kore*, *parthenos*, nell' altro, la freschezza, e il fior d'avvenenza denotavano, che ad ogni condizione e stato, tranne l'infermità e la svenevolezza, si addicono (V. Errico Stef. Tes. L. Gr., Forcellini Dict. lat. etc., Meurs. de puer. per.: *Has* (Giunone, Venere, Diana ec.) *GAMELIAS VIRGINES intelligit Festus* . . . . *neque turbare aliquem debet, quod Juno, et Venus VIRGINES appellentur: nam VIRGO Latinis, ut PARTHENOS Græcis commune etiam nuptarum vocabulum est* . . . . . . *Eodem sensu usurpatur etiam FANCIULLA apud nos*, V. Lett. Fr. Redi: così Petr.: *E la vaga fanciulla di Titone*); eppure non parea malagevole l'argomentare, che l'uno e l'altro vocabolo dalla pupilla dell'occhio prendessero origine ed attitudine in ambe le lingue. Ed oimè, che forse nè più vergine ti nomerai, o Calliope genitrice d'Orfeo, e di Cimitone, nè tu pel tuo Reso, o Tersicore . . . nè pel mio Lino io medesima! Oimè che più i mortali non sentono qual sia la virginità delle Dive, comecchè feconde madri d'eletti figli alla ignava Terra, nè sanno, che gli Dei non han sangue nelle vene, ma *ichor*, non veruno contraggono di que' nei, che improntano la vile spoglia terrena . . . . .

Quì ne arrestano molte lacune, e cassature, colpa del manoscritto; giacchè nè le muse aderirono finora alla stampa del loro giornale letterario, nè punto consentono di far copia al pubblico de' processi verbali di loro adunanze. Se il corriere d'Arcadia, che si vale d'una cavalcatura un po' lenta ed indocile, potrà entro questo anno recarne la continuazione del discorso di Clio, non saremo tardi nel pubblicare quel più, che per dilucidar la quistione si credesse aggradevole ad imparziali lettori.

Ogni disputa per altro è inutile. Siamo assicurati, che il sig. Monti chiamò senza più *Gamelie vergini* le divinità delle nozze, e de' parti, come le trovò nominate in Lacerda, in Meursio ec. ec.

— Non è già solo con bei versi italiani (*V. il num.* 30 *del* Corriere Milanese, *artic.* Milano), che è stato descritto il bel quadro del sig. Giuseppe Errante, Il *concorso della bellezza*, col giudizio di giudici competenti della materia. Questo quadro, che è lungo brac. 7 e largo 5, e del valore di 50m. lire e più, è stato pure espresso con questo elegantissimo epigramma diretto al sommo artista:

Legum artis vindex, Pictor, Præceptor, in unum,
Magnum opus ostendit picta Tabella tua.
Est decus egregium formæ sub judice claro,
Quæ sint jura artis, jura sequenda doces.
Macte animo, Pictor, Præceptor eris, caveat qui
Quod satis exigit ars, despicit atque silet!

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta il musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel ossia Luigia e Roberto.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta *L'impresario in angustie.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Alfrida* ossia *la vendetta de Saggio.*

Corso de' Cambj del 24 aprile.

Parigi	55. 3/8
Lione	55. 3/8
Genova	86. 3/4
Livorno	135. 5/8
Venezia	81. 3/4
Augusta	67. 1/6
Vienna	30. 1/2
Amsterdam	59. 1/5
Londra	32. —
Amburgo	50. 1/3

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 1/2 per 100 a 36 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 15 10 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 41. *Milano Lunedì 27 Aprile 1807.*

Londra 9 aprile.

Lord S. Vincenzo ha rassegnato il comando della flotta della Manica, e gli è stato sostituito lord Gardner.

— Sembra, che una porzione delle truppe, che il governo proponevasi di mandare nell' India, sia destinata ad una spedizione più prossima.

— Lunedì un ciabattino, il quale aveva sorpreso sua moglie in un congresso molto intimo con uno spazzaccamino, la condusse al mercato di Smilhfield e giusta l' uso l' espose in vendita colla corda al collo (1). Un garzone beccajo comperolla per una mezza corona *(mezza corona equivale a mezzo scudo di Milano)* e la condusse seco.

Aleppo 1 gennajo.

Le nuove della Persia sono soddisfacentissime: i persiani fan causa comune coi turchi, ed attaccano di concerto i russi e gli inglesi. Il principe Feth-Ali-Schah è un uomo sommamente attivo, il quale conosce a meraviglia la situazione degli affari. Egli è stato spesse volte ingannato dagli intrighi dell' Inghiterra, la quale non resta giammai dal sagrificare i suoi amici ai suoi interessi. Tutti i banchi inglesi sono stati sequestrati, e tutte le corrispondenze da essi stabilite colle Indie, dalla via di Persia, debbono attualmente essere state intercettate.

(1) Giova allegare anche questi vergognosi aneddoti, onde far conoscere una nazione, che i nostri anglo maniaci credono giunta all' apice della civilizzazione. Eppure essa è la sola nazione in Europa, che conservi ancora la barbara consuetudine di vendere le mogli in un modo tanto disdicevole ed infame! Ma chi amasse di formarsi una perfetta idea dei costumi di questa nazione, troppo a torto vantata, non ha che a consultare *I cenni politici sull' Inghilterra,* di cui abbiamo dato conto nel num. 3 del *Corriere Milanese*, annunciando la bellissima version francese, che ne ha fatto il sig. Lafolie, capo della segretaria degli ordini di S. A. I. il vice re, versione intitolata *L'Angleterre jugée par elle-même,* opera vendibile presso i principali libraj del regno.
(*Nota dell' Estensore.*)

Costantinopoli 7 marzo.

Abbiam ricevuto dalla Persia delle liete nuove. I russi sono stati costretti dal principe Abbas-Mirza ad evacuare una considerevole estension di terreno. Eglino hanno sofferto dei rovesci in molti incontri. I comandanti delle loro truppe, indeboliti dai distaccamenti, che hanno spedito all' armata di Polonia, chiedono istantemente, che vengano loro mandati dei soccorsi per potere resistere all' armata persiana.

Altra degli 11. Si crede per certo, che la guerra verrà dichiarata all' Inghilterra con tutte le formalità consagrate dall' uso; e che sarà accompagnata da un firmano, in vigore del quale tutte le proprietà inglesi, e tutti i prodotti della Gran Brettagna saranno senza eccezione confiscati.

Altra dei 12. Gli inglesi ripassando i Dardanelli li 3 corr. per rientrare nell' Arcipelago, han fatto un fuoco terribile sui forti situati da ambi i lati dello stretto. Le bombarde e le scialuppe cannoniere erano appostate in modo da proteggere i vascelli di linea, e le fregate contro il cannone dei forti. Siccome non sarebbe fuori del caso, che l' ammiraglio inglese facesse un nuovo tentativo, sovra i Dardanelli, dopo avere raggiunto la squadra russa, che dicesi essere di 10 vascelli di linea, e di 8 fregate, si lavora giorno e notte a stabilire delle nuove batterie sulla costa, tanto quì, quanto lungo lo stretto, e si fanno tutti i preperativi per una energica difesa. Si aspetta ancora un gran numero di ingegneri, e di ufficiali d'artiglieria francesi, che dirigeranno i lavori unitamente a quelli, che già sono arrivati. Essendo interrotta la comunicazione colle isole dell' Arcipelago, e cogli altri porti del Levante, non che col mar nero, è molto aumentato il prezzo dei viveri; e si soffre penuria di alcuni articoli — La flotta turca ha fatto vela d

nuovo pei Dardanelli, sotto gli ordini del capitano-pascià, ed ha gettato l'ancora sotto il cannone dei forti — Il gen. Sebastiani ambasciatore di Francia, spiega sempre la massima attività per mettere la città al coperto da ogni insulto; ed ogni due o tre giorni manda corrieri per Varsavia, dalla via di Lemberg.

Semelino 22 marzo.

Lettere di Semendria del 9 corrente assicurano essere colà giunto un corriere russo, il quale ha recato al generale in capo Czerni-Giorgio il diploma di feld-maresciallo, comandante delle truppe serviane, ed ai due presidenti del sinodo serviano, le decorazioni di un ordine di Russia.

— Giusta avvisi certi una divisione dell' armata ottomana, che si è adunata nei contorni di Adrianopoli, si è posta in marcia per la Bulgheria. Giusta lettere di Vidino la vanguardia di questa divisione vi è giunta diggià; essa deve essere seguita dal rimanente dell' armata, la quale dopo l'unione dei corpi comandati dai pascià di Rudschuck, e di Vidino formerà un totale di circa 200m. uomini. Queste forze riunite si apposteranno sul Danubio, da Tekla, fino a Eski-Kilia e Kizirfur, per impedire ai russi di passare quel fiume.

— Siccome il sinodo serviano ha rifiutato di somministrare alla Porta un corpo di truppe ausiliarie, la provincia di Servia è, dicesi, in procinto di essere di nuovo occupata dai turchi; e già un corpo di truppe ottomane, la di cui vanguardia è comandata dal famoso Kusanzi-Ali, è in marcia verso la Morava. In vista dell' avviso di questa marcia, tutte le truppe serviane, le quali consistono ora in 44 battaglioni d' infanteria, e 25 squadroni di cavalleria, sono state adunate; una parte si è diretta verso la Morava, e l'altra verso Novibassar, e Uschitza.

Amburgo 9 aprile.

Lettere di Riga annunciano, che il gran duca Costantino è passato li 18 di marzo da quella città, diretto per l' armata russa. Le stesse lettere annunciano pure la partenza prossima dell' imperatore di Russia.

Dal Meclenburghese 8 aprile.

Le truppe francesi sotto gli ordini del gen. Grandjean hanno il primo cor. abbandonato d' improvviso la Pomerania Svedese, senza che fin quì se n'abbiano potuto penetrare i motivi, che occasionarono la loro ritirata. La guernigione di Stralsunda non esitò un istante ad inseguirle, divisa in tre colonne. Si è non pertanto in una positiva certezza, che la gioja degli svedesi sarà di corta durata, e che la ritirata dei francesi sia per essere un stratagemma, onde attirare i primi in campagna aperta.

Berlino 7 aprile.

Jeri è giunto, sovra 41 carriaggi un forte distaccamento della guardia di Parigi, il quale ha oggi continuato il suo cammino per la grande armata: questo corpo non ha impiegato, che 17 giorni nel suo viaggio da Parigi a Berlino. Passano continuamente dalla nostra città dei distaccamenti di cavalleria, i quali prendono la stessa direzione dopo un soggiorno di 24 ore.

— Le nuove di Posnania parlano della pace come di un avvenimento imminente; per lo contrario altre lettere di Polonia annunciano, che l'imperatore di Russia, come quello, che è posto intieramente sotto l' influenza degli inglesi, non ha potuto approfittare delle proposizioni piene di moderazione, che erano state fatte dall' imperatore dei francesi. Il modo nondimeno, col quale gli inglesi si sono condotti a Costantinopoli, dimostrerà al gabinetto di Pietroburgo essere perigliosa cosa il seguire i consiglj di una potenza, la di cui assistenza non è punto più efficace dei suoi consiglj medesimi.

Stocarda 12 aprile.

Si sta ora costruendo a Monaco un importantissimo processo. L' accusato, il quale è, dicesi, un famoso avventuriere ha passato qualche tempo in quest' ultima città, sotto il nome di persona appartenente alle prime case d' Alemagna, ed era giunto altresì ad introdursi in corte. Assicurasi, che rivelazioni importanti sieno state il risultato dell' informazione assunta, conseguentemente al suo arresto. Agli ultimi costituti ha assistito in persona il sig. Otto, ministro di Francia.

Vienna 8 aprile.

S. A. I. l'arciduca Carlo è jeri l'altro

partito per l'Ungheria. In vista di una nota, che questo principe ha diretto al consiglio di guerra si presume, che non sarà di ritorno a Vienna così presto. Durante la sua assenza l' arciduca Giovanni firmerà tutte le spedizioni. L'arciduca Raineri firma per l'imperatore.

— Oggi ha avuto luogo a Buda l'aprimento della dieta ungarica.

— Sono giunti anche di fresco molti corrieri tanto alla cancelleria di stato, quanto ai diversi ministri esteri, che risiedono a Vienna. Si è rimarcato tra gli altri il conte di Nesselrode, proveniente dall'armata russa; un archimadrita greco proveniente da Corfù, il quale è smontato presso l'ambasciator di Russia, conte di Rasumowsky; finalmente un espresso, proveniente da Costantinopoli, e diretto all'ambasciatore di Spagna presso la nostra corte.

Li 6 corrente alle 7 ed un quarto del mattino, S. M. l'imperatrice si è sgravata, prima del termine, di un' arciduchessa. Tosto le vennero amministrate senza solennità le acque battesimali, e le furono imposti i nomi di Amalia-Teresa-Francesca-Giuseppina-Celestina. S. M. sta poco bene.

Altra degli 11. S. M. l' imperatore si è degnata di innalzare al grado di feld-maresciallo luogo-tenente S. A. I. l' arciduca Luigi, suo fratello, non che S. A. I. l'arciduca Massimiliano, suo cugino.

— La gazzetta di corte contiene oggi un articolo di Turchia del seguente tenore:

» Il luogotenente gen. de Mayendorf è comparso di nuovo avanti Ismail, dopo avere ricevuto un rinforzo numeroso di truppe, e di artiglieria, e tiene questa piazza strettamente bloccata. Sono entrate nel Danubio 20 scialuppe canoniere, tanto per impedire, che i turchi non passino sulla sinistra sponda di questo fiume, quanto per agevolare la conquista della fortezza. Queste scialuppe saranno seguite da 60 altre, tostocchè saran passati i venti equinoziali.

» L' armata sotto gli ordini del gen. Michelson ha riportato diversi vantaggi sovra un corpo numeroso di truppe turche nei contorni di Daya, e di Dorpath; essa si è poscia portata innanzi. Nella Romelia sono di nuovo scoppiate delle scissure tra i pascià, gli ayan, ed i nazirs, che da gran tempo erano tra essi poco d' accordo.

» Regna un' attività straordinaria nei porti russi del mar nero; si equipaggia, e si arma una grande quantità di vascelli costerecci. Nondimeno la maggior parte dei reggimenti d' infanteria e di cavalleria, che erano in quei porti, si sono già posti in marcia sotto gli ordini del duca di Richelieu, e del conte Langeron per andare a rinforzare l'armata del gen. Michelson.

Parigi 20 *aprile*.

Lettere particolari di Costantinopoli ricevute da diverse case commerciali assicurano, che il valore delle merci inglesi sequestrate in quella città ascende a più di 50 milioni. E verisimile, che se ne troveranno almeno per una somma uguale nelle città di Smirne e di Salonichio. Questo calcolo non sembrerà esagerato, che a coloro, i quali non sanno, che l'Inghilterra somministrava quasi da sola tutti i panni, tutte le derrate coloniali, una gran parte della chincaglieria ec., che si consumano in Turchia, dacchè il commercio del Levante rimane chiuso ai vascelli di Marsiglia, ed a quelli delle nazioni alleate della Francia. Se a questa perdita immediata di più di 100 milioni, che soffre il commercio d' Inghilterra, si unisce quella, che trarrà seco per esso, e per le manifatture inglesi, l'esclusione degli inglesi da tutti i porti della Turchia, si potrà formarsi un' idea della costernazione, nella quale la nuova dei cattivi successi della spedizione dell' ammiraglio Duckworth deve gettare, non già solo la compagnia inglese del Levante, ma altresì tutto intiero il commercio della Gran Brettagna, di cui la Turchia era, dopo la sua esclusione dall' Alemagna, e dall' Italia, il principale, e quasi l' unico sfogo.

— Sono giunte alla corte di Giustizia Criminale di questo dip. della Senna varie *lettere di grazia*, emanate da S. M.

— Il sig. di Châteaubriand è giunto ad Algesiras li 30 di marzo, dopo essere stato trattenuto per 4 mesi interi sulle coste di Barberìa, a causa delle tempeste, che han dominato tutto l' inverno in quella parte del Mediterraneo. Que-

sto scrittore celebre ha visitato la Grecia, Costantinopoli, Gerusalemme, l'Egitto, e le ruine di Cartagine. Prima di ritornare in Francia, egli si propone di vedere i monumenti dei mori, che ancor rimangono nei regni di Granata e della Murcia.

Milano 27 aprile.

VARIETA' LETTERARIE

Ancora due parole sulle Vergini Gamelie.

Anche il *Giornale Italiano*, che fin qua era rimasto neutrale, ha ora preso parte alla questione delle *Vergini Gamelie*. L'articolo, sottoscritto *Nulligo*, inserito nel num. di jeri, mostra all'ultima evidenza, che queste espressioni sono giustificate, non già solo dall'uso, che ne han fatto molti poeti antichi, ma altresì dall'etimologia del vocabolo. L'autore di quest'articolo ha, per dire così, *ufficialmente* pronunciato la sentenza, in ultima istanza; egli non si è punto discostato dal tuono di moderazione, ben sostenuto, del Giornale, nel quale scriveva. Per tal modo avviene egli, che un uomo di senno e di garbo, dopo avere udite le divergenti opinioni, enuncii modestamente la sua, la quale ben tosto è addottata dall'universalità. Tuttavolta non possiam dispensarci dal notare alcune espressioni di quello fra gli estensori, che ha voluto ampliare quest'articolo. Eccole: *In mezzo alle animosità, che non mancarono in questa disputa, il pubblico sempre giusto, non cessa di applaudire al nobile e tranquillo silenzio del sig. Monti.*

E cosa vuol dir questo? Quali sono le animosità, di cui intende di parlare il commentatore? Può egli citare, almeno negli articoli, ai quali abbiam dato luogo, nel nostro foglio, una frase, una espressione sola, la quale si possa dire oltraggiosa ad alcuno? O verrebb'egli qualificare per *animosità* il brio e la piacevolezza, con cui venne agitata questa questione? Ben ci è noto esservi delle persone, per le quali gli scherzi e la piacevolezze sono altrettanti sarcasmi; ma il sig. commentatore ha egli diritto di obbligare i disputanti a dover trattare una controversia letteraria con quella serietà, con cui agitavansi un tempo nella Sorbona i teologici problemi? Si prende egli giuoco de' suoi associati, allorquando si fa ad annunciare loro gli applausi del pubblico *al nobile e* TRANQUILLO *silenzio del sig. Monti*. Ci pare, che il silenzio di questo poeta, cui il commentatore fa così gratuitamente applaudire il pubblico, se non è clamoroso, ciò, che noi dubitiam molto ch'egli possa essere, non merita certo gli encomj, ch'egli si compiace di tributare ad esse; mentre noi portiamo opinione, che il sig. Monti debba a se medesimo imputare, se questa disputa ha fatto così lungamente parlare i pubblici fogli. Un rischiarimento di quattro linee avrebbe bastato per chiudere a tutti la bocca, e per dissipare tutte le dubbietà.

Io convengo, che un grande poeta può non voler abbassarsi a simili minutezze, e lasciare, che la comune dei leggitori vada investigando il senso di parole, per esso certamente chiarissime, come altresì pei poeti suoi confratelli. Ma tutti i leggitori del sig. Monti non sono poeti; nè tutti han studiato la mitologia al segno da conoscerne le menome particolarità. Convien pure altresì, che gli uomini sommi si abbassino talvolta fino a noi poveri ignoranti, che sempre non siamo in grado di innalzarci sino ad essi, imperocchè alla fin fine questa plebe di leggitori, della quale accondiscendiamo umilmente di formar parte, è quella, che forma le riputazioni. I signori autori non ignorano questa verità; nè io saprei, se il sig. Monti acconsentirebbe a ristringere il numero de' suoi ammiratori a coloro, che comprendono le sue opere in un batter d'occhio; che non incontrano difficoltà, nè hanno bisogno di indagini.

I commenti e le interpretazioni, alle quali si lascia un corso libero, sono, in senso mio, assolutamente permesse, nè recano oltraggio a chicchessia. Il commentatore fa quindi torto al sig. Monti, supponendo, ch'egli possa aver ravvisato delle *animosità* nelle discussioni scientifiche, che si sono introdotte.

Abbiam creduto di dovere discendere a questo picciolo rischiarimento, tanto più, che il nostro giornale avendo servito di arena ai giostratori, non possiamo, nè dobbiamo tollerare, che si avvelenino le intenzioni di coloro, alle idee de' quali abbiam dato luogo. A.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta *L'impresario in angustie*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le smanie per la Villeggiatura*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). Si recita *Le 33 disgrazie di Gerolamo*.

Milano 25 aprile.

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55. 3/8	
Lione . . .	55. 3/8	l.
Genova . . .	86. 3/4	
Livorno . .	135. 1/2	
Venezia . .	81. 3/4	d.
Augusta . . .	67. 1/8	
Vienna . . .	30. 1/2	
Amsterdam	59. 1/3	
Londra . .	32. —	l.
Amburgo .	50. 1/2	d.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		Minori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		Adequati. Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	lir.	ss.	d.	lir.	c.
Frumento	41	—	—	31	47	37	—	—	28	40	39	4	6	30	10
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	22	2	6	16	99	21	—	—	16	12	21	8	2	16	44
Riso	45	10	—	34	92	42	10	—	32	62	44	1	7	33	83
Avena	16	—	—	12	28	15	—	—	11	51	15	10	—	11	89
Legumi	24	—	—	18	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 37 1/4 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 42. Milano Mercoledì 29 Aprile 1807.

Pietroburgo 6 marzo.

Invece dei reggimenti delle guardie, e di altre truppe, che sono di qua partite sovra slitte per la Polonia, non abbiamo più oggimai, per guernigione, che delle milizie. Continuano a passare da questa capitale molte truppe leggeri provenienti dall' Asia, e dirette per l' armata. Continuano i preparativi; e tutte le truppe, ch' ebbero parte alla battaglia di Eylau, devono ricevere una gratificazione. Sono stati spediti all' armata moltissimi medici e chirurghi di corte, per esservi colà un numero considerevolissimo di feriti: si trae pure dagli arsenali di Pietroburgo molta artiglieria. Abbiam finalmente sapute alcune particolarità sullo stato della nostra armata, la quale ha sofferto delle perdite notabili sulle sponde del Bug, della Narew e della Passarge. Il gen. Benigsen ha saputo conservarsi in grazia dell' imperat. Alessandro, comunque siavi stato un istante, nel quale poco mancò, che non gli venisse tolto il generalato in capite. Egli non ha già solo contro di se il così detto partito *livonio*, il quale sostiene il gen. Buxhowden, suo giurato nemico, ma altresì la maggior parte dei generali russi, e degli altri nazionali, i quali vedono con somma pena il comando in capo della più grande armata russa, che la corte di Pietroburgo abbia saputo porre in piedi, nelle mani di uno straniero (1). Il partito anti-Benigsiano è inoltre appoggiato da molti ministri. Eglino avevano proposto all' imperatore Alessandro di sostituire a Benigsen il gen. Michelson, il quale aveva acquistato una grande riputazione, e che gode molto credito in Russia; ma questo principe ha opposto loro l' esempio di Kaminski, il quale pure era stato magnificato con enfasi; e che nondimeno non è comparso sul teatro della guerra, che per farsi battere (1). Non può dissimularsi, che una gran parte dei senatori russi non sia malcontenta del governo, ed opposta alla guerra; che però si è potuto subodorare nel pubblico, che sieno state fatte in proposito all' imperatore delle energiche rappresentanze.

Londra 9 aprile.

Si è già detto, che nell' ambasceria di Costantinopoli viene sostituito il sig. Liston al sig. Arbuthnot, e che il nuovo plenipotenziario è incaricato di fare alla sublime Porta delle proposizioni di accomodamento. Se queste negoziazioni non avessero l' effetto desiderato, verrà tosto trasportato un corpo d' armata inglese nell' Egitto, per occuparlo. Colà verso le Indie orientali devono recarsi al più presto possibile tutte le truppe disponibili, che si trovano in Inghilterra. — Jeri l' altro abbiam ricevuto degli importanti dispacci da lord Collingwood, conseguentemente ai quali si è spedito ordine alle squadre in crociera di raddoppiare la vigilanza. Pare, che la squadra combinata franco-ispana, cui va unito un gran numero di vascelli da trasporto, si disponga a sortire.

Altra degli 11. Abbiamo ricevuto oggi l' avviso, che la flotta delle Indie orientali era in vista delle coste: essa consiste in 15 vascelli. Veniamo pure a sapere il reingresso di 12 bastimenti, che ritornano dalla pesca della balena. — Si va adunando a Yarmouth la grande spedizione pel Continente; nondimeno si teme, che il cangiamento dei ministri non sconcerti tutti i piani di campagna decretati dai loro antecessori, e si teme ancor più, che l' imp. Alessandro non rinunci alla nostra alleanza per trattare separatamente colla Francia. E

(1) I nostri leggitori avranno la compiacenza di rammentarsi quanto fu detto in un foglio precedente, cioè che il sig. Benigsen è annoverese; e che il suo primo ajutante di campo, il quale comanda più di lui, è dell' Alsazia. (*Nota dell' Estensore*).

(2) Vedi nel num. 32 del *Corriere Milanese* i fasti del russo gen. Kaminski. *Nota dell' Est.*

voce generale, che il sig. Novosilow sia incaricato di negoziazioni delicatissime presso l'imp. Napoleone.

— Sono ora smentite le asserzioni dei bollettini, mercè de' quali i russi si attribuivano la vittoria di Eylau. Il fatto ha provato, ch' eglino hanno perduto questa battaglia, dappoichè l' imp. dei francesi ha avuto nei 10 giorni successivi il suo quartier gen. nella stessa Eylau.

— Jeri giorno 10 ebber luogo delle vivissime dispute in proposito della rinnovazione del ministero. Nondimeno è stato approvato colla tenue maggioranza di 258 voti contro 226.

Aja 16 *aprile*.

Stamane il re ha dato solenne udienza al C. L. S. M. lo ha ricevuto nella sala del trono, essendo vestita de' suoi abiti reali, circondata dai grandi ufficiali della corona, dai ministri, dal consiglio di stato, dai generali ec. Quest' udienza era relativa al chiudimento dell' attuale sessione.

— Le lettere di Amburgo, mentre hanno annunciato, che era ristabilita la comunicazione tra quella città e Stralsunda, han pure confermato la voce sparsa di esser stato levato l' assedio di quella piazza, in soccorso della quale il re di Svezia recavasi alla testa di un corpo di truppe per rinforzare la guernigione, la quale non era, che di 10 a 12m. uom. Siccome questa leva d' assedio non è il risultato di alcun combattimento, si fanno qui mille congetture, e molte persone sono di parere, che il re di Svezia non sia così vincolato all' Inghilterra, ed alla Russia da obliare gli interessi reali del suo paese; e non sono lontane dal credere, che sia egli entrato in alcuni concerti colla Francia. Conseguentemente a questa opinione si pretende, che l' armata olandese sia destinata a raggiugnere in breve la grande armata francese, e che la guardia di S. M. il re d'Olanda, la quale ultimamente ha avuto ordine di star pronta a marciare, non sia diretta sul campo di Wardorp, o sovra quello di Zeist, ma che il suo destino sia per l' Alemagna. Tali sono le congetture, che si formano, ma senza appoggiarle ad alcun dato autentico.

Semelino 22 *marzo*.

Trattasi di una nuova dislocazione delle truppe austriache stazionate sulle frontiere della Turchia. Esse debbono maggiormente concentrarsi, e formare alla fin d' aprile tre piccioli accampamenti, l' uno nella Transilvania, il secondo nel Banato ed il terzo nella Croazia.

Malmoë 5 *aprile*.

Si stanno equipaggiando a Carlscrona due piccioli vascelli da guerra, per proteggere il commercio svedese nel Baltico.

— La cavalleria, che è stata imbarcata a Landscrona, non ha potuto porre alla vela.

— Li 2 corr. è passata in vista di questa città una flotta mercantile inglese di 100 vascelli.

Altra dei 7. Il barone di Boye ajutante generale di S. M. ha recato la nuova, che le truppe olandesi hanno evacuato la Pomerania svedese. I distaccamenti svedesi, che le hanno inseguite, si sono impadroniti di alcuni ammalati e di alcune provigioni.

Copenaguen 7 *aprile*.

L' inglese gen. Stuart trovasi in questa città; e si crede, che debba imbarcarsi per Danzica o per Conisberga.

— A Memel è stata proibita l' esportazione del grano.

— La regina di Prussia è incinta di 6 a 7 mesi.

Dalle sponde dell' Elba 6 *aprile*.

Abbiam ricevuto da Conisberga la nuova di un incontro molto serio seguito a Gutstadt tra i francesi ed i prussiani. Questi erano per ben due volte penetrati nella città, ma sono stati discacciati, ed i francesi ne sono rimasti in possesso.

— Si è già detto, che il gen. Kalkreuth al suo arrivo a Danzica avendo, giusta gli antichi usi della guerra fatto annunciare al gen. francese, di aver preso il comando di quella piazza, questi lo aveva riscontrato nel modo il più gentile ed obbligante, assicurandolo del suo desiderio, che le due parti potessero intendersela amicamente, per evitare alla città gli orrori di un bombardamento. Ma il gen. prussiano gli ha fatto rispondere, per quanto si assicura, ch' egli era risoluto di farsi seppellire sotto le ruine di Danzica, piuttosto, che renderla.

Altra dei 9. La guernigione di Stralsunda, che aveva fatta una sortita li 30 marzo, è stata rispinta con qualche perdita; ma essendo stata rinforzata, ne fece una seconda il 1 corr., la quale le riuscì assai meglio. L' assedio di quella piazza è levato, ed il corso delle poste tra Stralsunda, ed Amburgo, ch' era da molti mesi interrotto, è già ristabilito. Non si sa ancora positivamente quale direzione abbia preso il corpo d' armata che assediava la detta piazza. Sembra pure riaperta la comunicazione per terra tra Danzica, e Pillaw, poichè le ultime lettere di Conisberga riferiscono positivamente, che si sono spediti a Danzica dei rinforzi di truppe russe. Un viaggiatore partito li 27 di marzo da Pillaw assicura, che sono stati colà imbarcati 4m. uomini per Danzica ai quali ne sarebbero andati in seguito altri 3m. Pretendesi che si sia sentito a Francfort sull' Oder il 1 corr. un forte cannonamento.

Varsavia 3 *aprile*.

E' stato qui pubblicato il seguente *ordine del giorno*, datato li 17 marzo dal quartier gen. di Osterode:

" Tutti i chirurghi maggiori dei corpi, che sono presso i generali, colonnelli od ufficiali ammalati o feriti, raggiugneranno incontanente i loro stendardi. Tutte le scorte, sia d' infanteria, sia di cavalleria, cui dei generali od ufficiali feriti avessero seco condotte, raggiugneranno i loro corpi. Tutte le scorte dei bagaggi dei corpi, che rimanessero indietro, raggiugneranno i loro corpi, e si prenderanno nei depositi 10 uomini convalescenti per sostituirli agli individui di queste scorte, che ritorneranno ai loro corpi. I quartier-mastri od ufficiali pagatori dei corpi si recheranno ai depositi dei detti corpi. La guardia presso di essi verrà fatta dai convalescenti, e gli uomini perfettamente sani raggiugneranno l' armata. Il generale incaricato dell' ispezione dei depositi darà mano all' esecuzione di quest' ordine, del quale d' altronde deve ognuno comprendere l' importanza ".

Firmat. il princ. di Neuchatel, magg. gen.

Altra dei 5. Martedì passato vi ebbe presso S. E. il principe Malachowski, presidente della commissione governativa, un circolo brillantissimo, il quale venne onorato dall' intervento di S. A. R. il principe di Baviera, di S. A. S. il principe Borghese, dal principe di Benevento, e dall' ambasciatore di Persia. Quest' ultimo attrasse tutti gli sguardi colla ricchezza de' suoi abiti, per le sue attenzioni a tutti gli individui dell' assemblea, e pel piacere, che sembrava, che prendesse a dei divertimenti, de' quali peraltro non godeva, che per metà, non permettendogli gli usi della sua nazione di prendervi parte.

— S. A. il princ. di Benevento ha più volte visitato gli ospitali militari, ed ha distribuito delle gratificazioni in nome di S. M.

— Non abbiamo notizie ufficiali dal quart. gen. di Osterode, nè da quello delle due armate polacche, una sotto Danzica, e l' altra sotto Graudentz. Sappiam solo, mercè lettere particolari, ma che però si possono risguardare come certe, stantecchè provvengono direttamente dal campo, che il gen. Gielgud, il quale ha preso il comando provvisorio dell' armata impiegata all' assedio di Danzica, e che rimpiazza il gen. Dabrowski, ferito nell' affare di Dirskau, ha avuto molti incontri con diversi corpi dei partigiani prussiani, i quali si spargono nelle campagne, piuttosto per saccheggiare, che per cercarvi l' inimico. I polacchi vi hanno sempre avuto dei vantaggi, e serbano finora una decisa superiorità. In uno di questi affari il gen. Gielgud prese due cannoni e fece 300 prigionieri, fra i quali trovavasi il conte Crocow, comandante uno di questi corpi.

Berlino 5 *aprile*.

Dicesi, che i russi dopo avere ricevuti considerevoli rinforzi tentino di avvanzarsi, e si vuole anzi far credere, che vi sia già stato un qualche affare sulla Narew fra il corpo d' armata del maresc. Massena, e quello del gen. Essen.

Altra degli 11. In breve un' armata spagnuola, che si fa ascendere a 24m. uomini di infanteria, ed a 6m. di cavalleria, si dirigerà verso le sponde dell' Elba, per rinforzare il cordone, che esclude gli inglesi dal Continente europeo.

Vienna 11 aprile.

Li 9 corr. ha cessato di vivere la neonata arciduchessina d'Austria, lasciando pure la sua augusta genitrice in uno stato assai critico.

Altra dei 13. S. M. l'imperatore informato dell' infelice inmaturo parto dell' augusta sua consorte, e della successiva seria malattia, è qui ritornato da Buda l'altro jeri, ed ha avuto lo scontento di ritrovarla in uno stato assai critico per la sopragiuntale affezione pulmonare, la quale andò talmente crescendo, che l'infelice sovrana cessò jeri sera di vivere, e questo doloroso inaspettato avvenimento ha posta la corte, e tutta la monarchia austriaca nella più luttuosa costernazione.

Norimberga 18 aprile.

La gazzetta di Bamberga del giorno 15 continua ad asserire, che le negoziazioni abbiano presa una buona piega, e che fra poco vi è luogo a sperare la pace del Continente. La medesima ci assicura, che una tale notizia le sia pervenuta dal quartier gen. della grande armata per mezzo di un canale accreditato.

Francfort 14 aprile.

La nostra fiera è in piena attività. Sono stati arrestati alcuni negozianti esteri come prevenuti di avere traficato merci inglesi; ma come eglino si sono agevolmente giustificati, il loro arresto momentaneo non ha avuto alcuna conseguenza, e vennero rimessi in libertà. Il danaro non manca, anzi ce n'è molto in circolo. Ciò faceva sperare, che si sarebbero fatti più affari. Ma se la fiera è men brillante, sotto il rapporto commerciale, essa non la cede ad alcuna pei piaceri, e pei divertimenti. Tanto gli esteri, quanto gli abitanti sono quà e là chiamati da giuocolieri, da saltimbanchi, da artisti d'ogni specie. Anche i monelli trovan mezzo di fare molto bene i fatti loro. Il seguente aneddoto proverà, che quest' arte si va sempreppiù perfezionando: Una dama forestiera, la quale aveva spiegato un gran lusso, incaricò un ebreo della nostra città di procurarle mille luigi in oro, in contraccambio de' quali ella gli avrebbe dato dei grossi scudi. Il giudeo sperando di fare un buon negozio non fu tardo a servirla. Ma la bella damina, la quale già aveva fatto partire i suoi effetti, trovò modo di rinchiudere l'israelita in una cameruccia appartata, e frattanto ella se ne partì per le poste. L'ebreo non fu trovato, che verso sera; ed è agevole l'immaginarsi, che i suoi mille luigi in oro se ne erano iti colla signorina.

— Abbiamo da Vienna che in breve verrà pubblicato per parte della corte austriaca un energico manifesto, mercè del quale la Russia e la Prussia saranno invitate ad accedere ai pacifici sentimenti del monarca francese.

— Notizie dai confini della Turchia annunciano nuove crudeltà commesse dai serviani contro i turchi. Tutte le strade di Belgrado sono coperte di morti e fra questi insanguinati cadaveri si veggono alla rinfusa donne e fanciulli. Li 12 marzo 180 serviani armati hanno varcata la Sava; sono sbarcati sulla riva di Semelino ed hanno prepotentemente passato la linea di contumacia. Tosto andò loro incontro un comandante austriaco con 60 uomini, ma essi gli consegnarono una lettera e quindi ritornarono a Belgrado.

Milano 29 aprile.

A Parigi è stato, non ha guari, posto in vendita un opuscolo intitolato: *Lettre de Philoebure ou de l'ami de la Jeunesse, sur le soi-disant PRINCE DES POETES DE L'ITALIE, ou l'ami de la verité*, con quest' epigrafe:

Ma con la spada poi fa gran fallo
Che non l'avria Demostene difeso.
Ariosto Canto 17.

Quest' opuscolo è tradotto dall' italiano, ed assicurasi, che l' originale sarà pubblicato ben presto in Milano.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta *La Donna ve la fa*, e *L'impresario in angustie*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Gli amori di Adelaide e Comingio*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La Magia in furia con farsa di Gerolamo*.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 43. *Milano Giovedì 30 Aprile 1807.*

Nuova-Yorck 15 *marzo*.

Il senato ha ricusato la sua sanzione al trattato di pace, recentemente stipulato tra il governo della Gran Brettagna, e quello degli Stati-Uniti: quest'avvenimento produce quì la più grande sensazione (1).

Londra 11 *aprile*.

Le voci di una prossima spedizione pel Continente acquistano tuttodì una maggiore consistenza. Tutte le truppe sono giunte sulle coste, e non aspettano, che l'ordine dell'imbarco. Il governo ha noleggiato tutti i bastimenti da trasporto necessarj alla spedizione; quelli foderati di rame, sono noleggiati in ragione di 19 scellini per ogni tonellata; e gli altri in ragione di 15 a 17.

Aja 16 *aprile*.

Le ultime nuove di Londra annunciano, che era stato spedito a bordo di due vascelli armati un sussidio di 120m. sterlini; esso è destinato alle potenze alleate, le quali, giusta i dispacci di lord Hutchinson, ne avevano un estremo bisogno, e mancavano d'armi. La perdita di molti magazzini prussiani ha reso pressantissimi tali bisogni.

— Abbiamo da Smirne, che li 18 di febbrajo vi si è ricevuta la notizia certa, che il vascello da guerra inglese, denominato *L' Ajace*, che forma parte della squadra, che incroccia presso Tenedo, è saltato in aria li 14 di febbrajo (1).

— Avendo il capitan generale della Guadaluppa adunato un numero straordinario di truppe e di vascelli, il governatore della Dominica si è creduto autorizzato a pubblicare nella sua isola la legge marziale.

Semelino 24 *marzo*.

I bollettini dei russi non prendono più a gabbo alcuno. Ben lungi d' assediare od anche dal bloccare Ismail, il gen. Mayendorf è stato rispinto dai turchi e dai tartari fino a Falezi, sulla Pruth, strada di Yassi. La sola riflessione, che possa consolare i russi delle loro successive disfatte nella Moldavia e nella Valachia, è la loro estrema inferiorità. Mentre l'armata del gen. Michelson va ogni giorno scemando, cresce in proporzione quella dei pascià; e si può affermare che prima della fine d'aprile gli ottomani saranno 10 volte più numerosi dei loro nemici. Si scorge senza molta fatica, che in tutti gli affari l'artiglieria turca è diretta da ufficiali francesi.

— Le ultime lettere di Belgrado fanno uno spaventevole quadro delle crudeltà commesse dai serviani in quella città. Pare, ch' eglino sieno intenzionati di massacrare tutti i musulmani, che sono nella Servia. Assicurasi altresì, che abbiano spinto la baldanza fino ad assassinare il Mohasil, ossia plenipotenziario

(1) Troppo sterile e men fruttuosa sarebbe la lettura dei pubblici fogli, se i giornalisti, contenti di dare le notizie politiche, non discendessero giammai a fare su di esse qualche opportuna riflessione. L'avvenimento di cui qui si parla, che a taluno dei nostri leggitori sembrerà poco importante, è degno nondimeno dei più serj riflessi. Quasi difatti come ragioni in proposito l'*Argo*, che più d'ogni altro foglio è in grado di fare sugli avvenimenti del giorno delle gravi riflessioni: „ *Il rifiuto*, così esso, *che ha fatto il congresso di ratificare il trattato conchiuso tra i commissarj inglesi, ed i deputati degli Stati Uniti, manifestata lo spirito, dal quale è animato quest' ultimo governo. Gli americani si mostrano più che mai gelosi di mantenere la loro marittima indipendenza. L' imperiale decreto, che ordina la confisca di tutte le merci inglesi, trovate nei porti occupati dalle armate francesi aveva fatto temere, che qualche proprietà americana potesse trovarvisi complicata; ma le spiegazioni date in proposito soddisfecero pienamente i negozianti degli Stati Uniti. Tutte le nuove provenienti dal Continente europeo sono ivi avidamente raccolte. In vista di un tale ardore è agevole il vedere, che le nazioni, le quali in apparenza sembrano le più estranee alla guerra, hanno un reale interesse al successo della causa dei francesi, e che già gli americani sopratutto debbono felicitarsi, che gli estremi sforzi, che il governo inglese è costretto a fare contro la Francia, lo obbligano a recedere alquanto dalla tirannia, che esercitava sul commercio.*

(1) Si è già fatto cenno di quest' avvenimento nel num. 32 del Corriere Milanese. (*Nota dell' Estensore*).

turco, che da Semendria recavasi a Belgrado. Anche gli ebrei sono addivenuti oggetto e vittima della loro ferocia. Ovunque ne trovino, eglino gli arrestano, e li scannano senz' altre cerimonie. Si fa ascendere a 960m. anime la popolazione attuale della Servia, ed a 120m. gli individui in istato di portare le armi, prendendo per soldati un individuo sovra otto, come praticavasi già nelle antiche repubbliche.

Copenaguen 11 *aprile*.

Tre bastimenti inglesi, armati in guerra, sono jeri entrati nel Baltico. Il vascello svedese, ed i trasporti, che si erano ancorati nella nostra rada, sono anch' essi passati in quel mare.

— Abbiamo da Danzica, che li 2 del corr. i francesi, per provare le loro batterie, hanno tirato una cinquantina di bombe di 150 libbre, le quali tutte sono andate a scoppiare nel centro della città. Gli abitanti trovansi nella più crudele costernazione.

Malmoë 8 *aprile*.

Il re ha nominato molti *gran-croci* dell' ordine della Spada.

— E' qua giunto il maggiore Huhneuben, incaricato di una missione particolare del re di Prussia: il ministro prussiano ordinario, sig. di Terrach, è ritornato a Stocolma.

— Assicurasi che la nostra corte abbia conchiuso un concerto particolare col governo francese, risguardo alla Pomerania.

Amburgo 15 *aprile*.

I principi d' Anhalt, di Reuss, di Lippe-Delmold, di Valdeck e di Lippe-Schaumbourg sono entrati nella confederazione del Reno.

Bareuth 13 *aprile*.

Jeri giunse qua dalla Francia il prussiano conte Tauzien; egli ha continuato durante la notte il suo cammino pel quartier-gen. francese, ove verrà cambiato con un altro generale. Per quanto si sente verrà pure cambiata S. A. R. il principe Augusto di Prussia.

Stoccarda 14 *aprile*.

Lettere, che giungono simultaneamente dall' Austria, dalla Boemia, dalla Sassonia, e da altre bande dell' Alemagna, assicurano tutte che l' imperatore di Russia si è deciso una volta ad accettare la mediazione dell' Austria, mediazione accettata già dalla Francia, e dalla Prussia, pel ristabilimento della pace continentale. Si aggiugne, che il viaggio del principe di Lichtenstein in Polonia e quello del gen. Clarke al quartier gen. francese, sieno relativi a quest' oggetto. Le lettere di Monaco sovratutto recano, che vi si risguarda la pace come probabilissima; pare nondimeno difficile in oggi, che questa pace possa essere conchiusa prima dell' aprimento della campagna.

— Dal momento, nel quale si ebbe notizia degli assassinj, che si van commettendo nella Servia contro i turchi, che vi sono domiciliati, si previde, che non avrebbe potuto sussistere lungamente la buona armonia tra la Porta, e gli insorti. E' noto, che l' assemblea di Semendria ha voluto dispensarsi dall' obbligo, che aveva contratto di somministrare alla Porta un corpo ausiliario. I pretesti, che essa ha allegati, non provano, che la sua cattiva volontà.

Altra dei 18. Da alcune settimane in qua nulla è seguito di importante nella Slesia. Le truppe virtemberghesi, che sono in quella provincia, verranno divise in due o tre piccioli corpi, e prenderanno delle nuove posizioni per tener di pista le tre fortezze, le quali sono tuttavia occupate da guernigioni prussiane. La partenza del corpo d' armata bavaro, per la Polonia, ha resa necessaria questa misura.

Vienna 15 *aprile*.

Da alcuni giorni in qua mancano le nuove ufficiali della Turchia; e tutto ciò, che si va spacciando su di quel paese, non offre, che contraddizioni. Nondimeno è generale l' opinione, che Czerni Giorgio si è disposto ad accettare i perfidi beneficj della Russia.

— Da alcuni mesi in qua un corpo austriaco composto d' infanteria era accantonato nei contorni di Schaerding, all' ultima frontiera occidentale degli stati austriaci, ed in poca distanza della fortezza di Braunau. Recentemente ha avuto ordine di ritornare nell' interno dell' Austria, e si crede, che non verrà ad esso sostituito altro corpo.

Francfort 16 aprile.

Se si può dar retta a lettere di Lipsia, il gabinetto di Pietroburgo si è finalmente deciso ad accettare la mediazione dell' Austria, mediazione, che la Francia, e la Prussia han già accettato fin da tre mesi fa. Le stesse lettere assicurano, che il sig. Nowosilzow ha ricevuto a Memel, ove si trova, delle istruzioni, che gli hanno permesso di riassumere le negoziazioni. — Giusta le ultime nuove del Nord, sembra, che la Svezia si studii di ravvicinarsi alla Francia: l'innazione delle truppe rispettive nella Pomerania svedese, ed il malcontento che è scoppiato tra il gabinetto svedese, e quelli di Londra, e di Pietroburgo, pare, che diano qualche consistenza a questa voce.

— Gli avvenimenti seguiti da ultimo a Costantinopoli hanno impegnato gli eruditi ad investigare nella storia i fatti militari, che possono avere qualche rapporto con quelli, che occupano ora gli spiriti in Europa. Nel 1654 gli ammiraglj veneti, Morosini, e Bembo distrussero tutta la flotta turca tra i vecchj castelli, che difendono l'ingresso dei Dardanelli; ma avendo una palla ucciso l'ammiraglio Morosini, il capo superstite non giudicò opportuno d'impegnarsi nello stretto, comunque in allora avrebbe potuto farlo senza pericolo; che però fortificossi a Tenedo, d'onde bloccò i Dardanelli. Nel 1657 il veneto ammiraglio Mocenigo entrò nello stretto, prese i vascelli turchi, che vi erano ancorati, dopo avere cannonato con successo i castelli, ma una palla pose fine anche alla sua vita, ed ai progressi dei veneziani. Nel 1659 Maometto IV fece edificare i nuovi castelli, i quali rendono l'ingresso dello stretto quasi impossibile, allorchè il servigio delle batterie venga fatto con attività.

Ginevra 25 aprile.

L'ospizio del *Monte Ginevra* è in piena attività. I trapisti sono ivi stabiliti da un anno in qua; ed i servigj, che rendono all'umanità, e gli esempj di virtù, che non cessano di dare, sono superiori ad ogni encomio. Gli individui di qualunque classe, di qualunque paese, di qualunque religione, trovano presso questi buoni religiosi un sicuro e fraterno ricovero.

Napoli 18 aprile.

DECRETI SOVRANI.

GIUSEPPE NAPOLEONE *re di Napoli e di Sicilia*. Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

1. Il ministero della guerra è riunito a quello della polizia gen. del regno.

2. I segretarj generali dei ministeri sono soppressi.

3. Il ministero dell' ecclesiastico è riunito a quello della marina.

4. Il signor duca di Cassano è nominato, cacciatore maggiore.

5. Il sig. duca di Campochiaro è nominato nostro ambasciatore presso S. M. il re d' Olanda.

6. Il sig. consigliere di stato Ferri Pisani è nominato, intendente generale delle poste.

7. Il corpo della città di Napoli sarà compreso nelle attribuzioni del ministero dell' interno.

8. Il ministero di casa reale è soppresso. Quelle fra le sue attribuzioni, che son relative ai musei, alle manifatture, alle biblioteche, agli scavi, ai pubblici passeggi, saran riunite al ministero dell' interno.

9. Il sig. gen. di divisione Dumas è nominato nostro gran maresc. del palazzo.

10. Il sig. consigliere di stato Macedonio, è provvisoriamente incaricato della corrispondenza cogli amministratori degli altri nostri beni. Esso prenderà gli ordini direttamente da noi. Gl' impieghi d' intendenti de' nostri dominj sono soppressi. Quelli che ne erano provveduti, avranno un' indennità eguale alla pensione di ritiro degli uffiziali superiori, finchè non abbiano ottenuto un impiego, il cui trattamento sia almeno equivalente alla pensione. Essi renderan conto al sig. Macedonio, e cesseranno di esser portati sullo stato della nostra casa, a contare dal 1 di maggio prossimo.

Firmat. GIUSEPPE.

Trani 14 aprile.

Il padrone di un trabaccoletto, approdato nel porto di Bisceglie, e partito da Ragusi, il dì 18 dello scorso mese di marzo, ha manifestato che si aspettava colà a momenti da Spalatro il general Marmont, con 14 mila francesi, per unirsi all' altra truppa ivi esistente, e por-

tarsi all' assedio delle bocche di Cattaro.

— La sera del dì 11, giunse nel porto di Barletta una brazzera ragusea. Il padrone di questo legno ha riferito esser partito dal suo paese, il dì 8 corrente, e aver incontrato due soli trabaccoli alla distanza di 50 miglia da Ragusi: assicura che i russi hanno ritirato la maggior parte delle loro truppe dall' isola di Curzola, non avendovi lasciato che 50 uomini circa, e che il gen. Marmont, il dì 5 corrente, è giunto in Ragusi proveniente da Zara.

Roma 17 aprile.

I francesi fanno un bel campo a Terracina: l'attività è incredibile e gli apparecchi sono imponenti.

— E' di qua passato un corpo di truppa spagnuola che si è diretta per Napoli. Tutti i contorni di questo stato sono guerniti di corpi di truppa francese.

Verona 20 aprile.

Tutta la settimana passata abbiamo avuto un continuo passaggio di truppe dalla nostra città. Quindici reggimenti d' infanteria e tre di cavalleria si sono diretti, dalla via del Tirolo, verso la grande armata. Queste truppe deggiono essere successivamente rimpiazzate da un numero uguale di reggimenti, provenienti dall' interno della Francia. Molte teste di colonna, che stanno attualmente attraversando le Alpi, sono destinate a venire di guernigione nella nostra città, e già ne abbiamo avuto l'avviso preventivo.

Affori (1) *21 aprile.*

Tutta la cappella reale si è jeri graziosamente recata in questa comune, ad istanza dell' erudito parroco, sig. Astesani, e di altri benemeriti divoti, ad oggetto di solennizzare il patrocinio del glorioso patriarca S. Giuseppe. Fu dessa splendidamente alloggiata nel palazzo Gherardini, e si distinse con una musica la più scelta e dilicata. I sigg. maestri Azioli, Bonazzi, Piantanida, e Mayr fecero pompa dei più bei pezzi in quest' arte difficile, e preziosa, e trassero ad ascoltarli gran numero di signori milanesi dell'uno e dell' altro sesso. L' orazione panegirica venne pronunciata dal P. don Pietro Mochetti, Barnabita, oratore quaresimalista. La vivacità del suo genio, congiunta alla sodezza degli argomenti, la grazia, ed il buon garbo con cui fu detta, fecero la più dolce sorpresa negli animi degli ascoltanti; e dietro le molte istanze, che vennero fatte dagli intendenti al giovine ed elegante oratore, si spera di vedere quanto prima alla luce questo nobile saggio di sacra eloquenza. Così si comprenderà che non è estinta peranco l' arte sublime dei Segneri, dei Massillons, dei Bossuets ec. ec., e di tutti que' famosi, de' quali va altiero il pergamo, così in Italia, come in Francia.

[1] Villaggio situato sulla strada Comasina, lungi tre miglia circa da Milano.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *Il Barbiere di Siviglia* col Ballo *Il Potere d' amore*.

Teatro del Lentasio. Si rappresènta *La Donna ve la fa*, e *L' impresario in angustie*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le Avventure di Meneghin Peccena*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La gara fra Brighella e Gerolamo in favore dei loro Padroni*.

Corso de' Cambj del 28 aprile.

Parigi	55. $\frac{3}{8}$	
Lione	55. $\frac{3}{8}$	l.
Genova	86. $\frac{3}{4}$	
Livorno	135. $\frac{1}{2}$	
Venezia	81. $\frac{3}{4}$	d.
Augusta	67. $\frac{1}{8}$	
Vienna	30. $\frac{1}{2}$	
Amsterdam	59. $\frac{1}{3}$	
Londra	32. —	l.
Amburgo	50. $\frac{1}{3}$	d.

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscriz. del 3 $\frac{1}{2}$ per 100 a 37 10 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 16 per 100 capitale.

POESIA: ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il primo canto della Iliade di Omero recato in ottava rima da *Giuseppe Marini* 1807. *Milano*.

L' ottava rima è la Beniamina dell' Epopeja Italiana. Noi sentiremo dalla opinione dei dotti imparziali s' ella lo sia pure del traduttore, che tranquillo ne attende il giudizio, onde risolversi alla continuazione della sua ardua intrapresa.

Trovasi vendibile in ottimi caratteri e bella carta detta velina presso in questo negozio al prezzo di lir. 1 ss. 5 di Milano equivalente a 96 centesimi italiani.

BUTTI *Estensore*